



Relazioni e Bilancio

————— Esercizio 2014 —————

PROGETTO

119° ESERCIZIO

Approvato dal
Consiglio di Amministrazione
18 marzo 2015



Indice

RELAZIONE E BILANCIO

Struttura del Gruppo	9
Convocazione Assemblea ordinaria e straordinaria	15
Organi Statutari	21
Scenario di riferimento	23
Relazione sulla gestione	41
La Società nel 2014	43
Sintesi dei risultati	45
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni della Società e del Gruppo	52
Piano d'Impresa 2014-2017	52
Aumento di capitale	53
Fatti di rilievo dell'esercizio	54
Gestione assicurativa	59
Premi per settore di acquisizione	61
Rami danni	62
Liquidazione sinistri	68
Rami vita	71
Somme pagate	73
Attività di ricerca e sviluppo - nuovi prodotti	74
Riassicurazione	76
Altre informazioni rami danni e vita	78
Gestione patrimoniale e gestione finanziaria	81
Investimenti immobiliari	83
Investimenti mobiliari	84
Analisi dei rischi finanziari	86
Personale e rete distributiva	89
Personale	91
Academy	92
Rete distributiva	94
Altre informazioni	97
Controlli interni	99
Altri organismi di controllo	102
Servizio reclami	102

Sistemi informativi	102
Richiesta CONSOB ex art. 114, c. 5, d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58	103
Nomine ai vertici della Società	105
Fatti di rilievo dei primi mesi del 2015	106
Evoluzione prevedibile della gestione	106
Operazioni atipiche o inusuali	106
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti	106
Rapporti con parti correlate	107
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	108
Consolidato fiscale	108
Soci	108
Informazioni sulle imprese partecipate	111
Partecipazioni in società controllate	113
Partecipazioni in società collegate	117
Altre partecipazioni di rilievo	117
Partecipazioni indirette in società controllate	120
Stato Patrimoniale e Conto Economico	125
Nota Integrativa	153
Premessa	155
Parte A - Criteri di Valutazione	157
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico	173
Stato Patrimoniale Attivo	175
Stato Patrimoniale Passivo	198
Garanzie, impegni e altri conti d'ordine	214
Conto Economico	216
Parte C - Altre Informazioni	229
Attestazione del Dirigente Preposto	243
Relazione del Collegio Sindacale	245
Relazione della Società di Revisione e Relazione dell'Attuario	259

Indice sommario delle tavole e dei prospetti

TAVOLE

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio	46
Tav. 2 - Conto economico riclassificato	47
Tav. 3 - Principali indicatori danni e vita	48
Tav. 4 - Stato patrimoniale riclassificato	49
Tav. 5 - Personale e rete distributiva	50
Tav. 6 - Premi dell'esercizio	61
Tav. 7 - Ramo infortuni - lavoro diretto	63
Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto	64
Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto	64
Tav. 10 - Ramo merci trasportate - lavoro diretto	64
Tav. 11 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto	65
Tav. 12 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto	65
Tav. 13 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto	66
Tav. 14 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto	66
Tav. 15 - Ramo cauzioni - lavoro diretto	66
Tav. 16 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto	67
Tav. 17 - Ramo tutela legale - lavoro diretto	67
Tav. 18 - Ramo assistenza - lavoro diretto	68
Tav. 19 - Velocità di liquidazione dei sinistri	70
Tav. 20 - Ripartizione delle somme pagate per ramo e per tipologia	73
Tav. 21 - Investimenti composizione	83
Tav. 22 - Proventi patrimoniali e finanziari netti	85
Tav. 23 - Attivi immateriali	175
Tav. 24 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento	175
Tav. 25 - Attivi immateriali - fondo ammortamento	175
Tav. 26 - Terreni e fabbricati	178
Tav. 27 - Terreni e fabbricati - importi lordi di ammortamento	178
Tav. 28 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento	178
Tav. 29 - Partecipazioni - sintesi di valori	179

Tav. 30 - Dati di sintesi delle società controllate	181
Tav. 31 - Dati di sintesi delle società collegate	183
Tav. 32 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni	184
Tav. 33 - Altri investimenti finanziari - composizione	185
Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi greci	187
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna)	187
Tav. 36 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali Gruppi emittenti	188
Tav. 37 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione	189
Tav. 38 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	190
Tav. 39 - Crediti	191
Tav. 40 - Altri crediti - composizione	192
Tav. 41 - Attivi materiali e scorte	193
Tav. 42 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento	193
Tav. 43 - Attivi materiali e scorte - fondo ammortamento	194
Tav. 44 - Altre attività	194
Tav. 45 - Ratei e risconti	195
Tav. 46 - Patrimonio netto	198
Tav. 47 - Patrimonio netto - origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi	200
Tav. 48 - Patrimonio netto - movimentazione dell'esercizio	201
Tav. 49 - Composizione delle riserve tecniche	202
Tav. 50 - Riserve per frazioni di premi - lavoro diretto	203
Tav. 51 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto	204
Tav. 52 - Fondo pensione aperto Cattolica - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto	206
Tav. 53 - Fondo pensione aperto Cattolica - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	207
Tav. 54 - Altri fondi pensione - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	207
Tav. 55 - Altri fondi pensione - Tipologia e misura della garanzia prestata	208
Tav. 56 - Fondi per rischi e oneri	208
Tav. 57 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione	210
Tav. 58 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	211
Tav. 59 - Altri debiti - composizione	211

Tav. 60 - Altre passività - composizione	212
Tav. 61 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine	214
Tav. 62 - Conto tecnico danni riclassificato - portafoglio Italia ed estero	216
Tav. 63 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto	217
Tav. 64 - Altri proventi - composizione	222
Tav. 65 - Altri oneri - composizione	222
Tav. 66 - Imposte sul reddito d'esercizio	224
Tav. 67 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti	225
Tav. 68 - Imposte sul reddito d'esercizio - riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva	225
Tav. 69 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio	231
Tav. 70 - Margine di solvibilità	232
Tav. 71 - Riserve tecniche da coprire	233
Tav. 72 - Attività destinate a copertura delle riserve tecniche	233
Tav. 73 - Compensi alla società di revisione	234
Tav. 74 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento, società collegate e altre parti correlate	238
Tav. 75 - Rendiconto finanziario	239

PROSPETTI

Prosp. 1 - Attivi che presentano clausole di subordinazione	196
Prosp. 2 - Attività in derivati classe C e D	227
Prosp. 3 - Fair value attività in derivati di classe C e D	227



Struttura del Gruppo



(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

(**) Il 4 febbraio 2015 ne è stata deliberata la scissione in Cattolica e in C.P. Servizi Consulenziali.

(***) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, FATA Assicurazioni e Lombarda Vita, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

(****) In liquidazione.

PARTECIPAZIONI BANCARIE





**Convocazione
Assemblea e
Organi
Statutari**

Convocazione Assemblea ordinaria e straordinaria

I Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria nella sede sociale in Verona, Lungadige Cangrande 16, alle ore 16.00 di venerdì 24 aprile 2015 o, in seconda convocazione, se non fosse raggiunto in tale giorno il numero legale, presso l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, in Verona, Viale del Lavoro n. 8, presso il Padiglione n. 8, con ingresso previsto dalla porta "F" accessibile da Viale dell'Industria, alle ore 9.00 di sabato 25 aprile 2015, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 2014 e della relazione che lo accompagna, con conseguenti e correlate deliberazioni.
2. Determinazioni relative alle politiche di remunerazione, in conformità alle disposizioni normative e statutarie.
3. Nomina, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. e dell'art. 33.5 dello Statuto sociale, di n. 1 componente del Consiglio di Amministrazione.
4. Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione dei relativi compensi.
5. Modifica al Regolamento d'Assemblea. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria

1. Statuto Sociale: modifiche agli articoli nn. 6, 9-bis, 11, 20, 24, 30, 43 e 54. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In conformità all'art. 30 dello Statuto, per la seconda convocazione, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di predisporre l'attivazione di un collegamento a distanza dalla struttura di seguito indicata, che sarà dotata dei presidi necessari a garantire l'identificazione dei Soci e l'esercizio del potere ordinatorio e di controllo del Presidente dell'Assemblea:

- Centro Congressi Palazzo Rospigliosi – Via XXIV Maggio 43 - ROMA

Tale collegamento, ai sensi della citata disposizione statutaria, consentirà ai Soci che, ammessi a partecipare all'Assemblea ai sensi di legge e del presente Statuto e muniti del biglietto di ammissione, non intendano recarsi presso l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, in Verona, Viale del Lavoro n. 8 per partecipare alla discussione, di seguire in diretta i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto.

In conformità alla vigente normativa, presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.a., sul meccanismo di stoccaggio autorizzato dalla Consob denominato "NIS-Storage", gestito da Bit Market Services S.p.a. ed accessibile dal sito <http://www.emarketstorage.com>, e sul sito internet della società <http://www.cattolica.it> nella sezione "Governance", sarà resa disponibile al pubblico la documentazione relativa all'Assemblea, ivi comprese le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno e le relative proposte

deliberative, e segnatamente:

- almeno trenta giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e quindi entro il 25 marzo 2015, le relazioni degli Amministratori sulle materie all'ordine del giorno e l'altra documentazione per cui è prevista la pubblicazione prima dell'Assemblea, diverse da quelle successivamente elencate;
- almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e quindi entro il 3 aprile 2015, la Relazione finanziaria e gli altri documenti di cui all'art. 154-ter del d.lgs. n. 58/1998 e la Relazione sulla remunerazione. Nel medesimo termine sarà altresì resa disponibile la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari recante le informazioni di cui all'art. 123-bis del d.lgs. n. 58/1998.

I Soci hanno facoltà di prendere visione della predetta documentazione depositata presso la sede sociale e di ottenerne copia.

Si rammenta che, a norma di legge e di Statuto, possono intervenire e votare all'Assemblea i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni per i quali l'intermediario autorizzato, presso cui le azioni sono depositate, abbia fatto pervenire alla Società l'apposita comunicazione prevista dalla vigente normativa attestante la titolarità delle azioni da almeno due giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione; copia della stessa, che l'intermediario è tenuto a mettere a disposizione del richiedente, potrà essere utilizzata per conferire rappresentanza per l'intervento in Assemblea, mediante sottoscrizione della formula di delega eventualmente inserita in calce. Un modulo utilizzabile per conferire delega all'intervento in Assemblea viene comunque trasmesso a tutti i Soci aventi diritto unitamente all'avviso di convocazione; esso è altresì reperibile sul sito <http://www.cattolica.it> nella sezione "Governance". Ai sensi di Statuto, i Soci iscritti a libro a partire dal 21 aprile 2001 possono intervenire all'Assemblea a condizione che la sopra indicata comunicazione attesti la titolarità di almeno cento azioni.

Il Socio potrà, per delega, rappresentare altro Socio; nessun delegato tuttavia può rappresentare più di due Soci. La rappresentanza non può essere conferita ai membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale della Società, né alle società da essa controllate o ai componenti dell'organo amministrativo o di controllo o ai dipendenti di queste.

Ogni Socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il numero dei Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni a decorrere dalla data di prima convocazione è pari a 24.078.

I Soci in possesso di azioni non ancora dematerializzate ai sensi della vigente normativa dovranno provvedere in tempo utile alla loro consegna presso un intermediario abilitato, al fine dell'espletamento della procedura di dematerializzazione ivi prevista e della trasmissione della comunicazione sopra indicata.

Si ricorda che il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è pari, al 18 marzo 2015, ad euro 522.881.778,00, ed è rappresentato da n. 174.293.926 azioni. La Società detiene, alla data del presente avviso di convocazione, n. 2.076.238 azioni proprie.

Ai fini della nomina di un Amministratore, si precisa che si dovrà procedere ai sensi dell'art. 33.5 dello Statuto Sociale designando, a seguito delle intervenute dimissioni di un amministratore residente in provincia di Vicenza già eletto nella Assemblea del 20 aprile 2013, un amministratore residente in provincia di Vicenza. Relativamente alla presentazione delle candidature, sulla base di liste, da parte dei Soci, si rammenta che, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, esse possono essere presentate da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,50% del capitale sociale. Le candidature proposte dai Soci possono essere altresì presentate da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta. Tali candidature devono essere depositate presso la sede della Società, anche a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo serviziosoci@pec.gruppocattolica.it, entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione, e quindi entro il 30 marzo 2015.

Unitamente a ciascuna candidatura, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale deve essere depositata la dichiarazione con la quale il candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore della Società.

Le candidature dovranno essere accompagnate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, tra cui l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto di cui agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del d.lgs. n. 58/1998, e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Si dà atto che l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, anche non tenendo conto del consigliere da eleggere, è rispondente ai requisiti normativi in materia di presenza minima di consiglieri indipendenti, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del d.lgs. n. 58/1998, nonché di composizione per genere ai sensi della l. n. 120/2011 e dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni statutarie, provvederà a presentare una propria candidatura che sarà depositata presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e quindi entro il 30 marzo 2015.

Si informa che, per maggiore chiarezza ed uniformità di trattamento e per agevolare l'esercizio del diritto alla presentazione delle candidature, il Consiglio di Amministrazione ha esplicitato le modalità operative per lo svolgimento dei relativi adempimenti, provvedendo al deposito delle stesse presso la sede sociale e rendendole disponibili sul sito internet della Società.

Con riferimento all'elezione del Collegio Sindacale, ferme le vigenti disposizioni normative, si rammenta che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale, da eleggere mediante voto di lista ai sensi di Statuto, dovrà essere formato da n. 5 componenti effettivi e n. 2 supplenti. Relativamente alla presentazione delle liste da parte dei Soci, si rammenta che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto, le liste dei Soci possono essere presentate da almeno 250 Soci che siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,25% del capitale sociale. Le liste, che ai sensi dello Statuto devono indicare distintamente con numerazione progressiva uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo ed uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente, devono essere depositate presso la sede sociale, anche a mezzo

posta elettronica certificata all'indirizzo serviziosoci@pec.gruppocattolica.it, almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione, e quindi entro il 30 marzo 2015. Nel caso in cui alla scadenza del suddetto termine sia stata presentata una sola lista, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso le soglie sopra indicate saranno ridotte alla metà.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Sindaco della Società.

Le candidature dovranno essere accompagnate da un curriculum vitae che descriva le caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché dall'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da ciascuno di essi presso altre società, che dovrà essere aggiornato sino al giorno effettivo di svolgimento dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni statutarie, provvederà a presentare una propria lista, sottoscritta per adesione da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,5% del capitale sociale ovvero da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta, che sarà depositata presso la sede della Società almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, e quindi entro il 30 marzo 2015.

Fermo restando e in aggiunta a quanto previsto dallo Statuto, la nomina del Collegio Sindacale deve rispettare l'equilibrio tra generi di cui alla l. n. 120/2011 e quindi le liste contenenti un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte in modo da assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra generi. In proposito, si segnala che, per il primo mandato successivo all'applicazione della richiamata legge, e quindi per quello di cui all'ordine del giorno dell'assemblea convocata, al genere meno rappresentato deve essere riservata una quota pari ad almeno un quinto dei sindaci effettivi eletti.

Si informa che, per maggiore chiarezza ed uniformità di trattamento e per agevolare l'esercizio del diritto alla presentazione delle liste, il Consiglio di Amministrazione ha esplicitato le modalità operative per lo svolgimento dei relativi adempimenti, provvedendo al deposito delle stesse presso la sede sociale e rendendole disponibili sul sito internet della Società.

Con le modalità e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad un quarantesimo del numero complessivo, e che documentino, secondo le vigenti normative, di essere titolari del numero minimo di azioni richiesto, ai sensi degli articoli n. 9-bis e 54 dello Statuto, per l'esercizio dei diritti diversi da quelli patrimoniali, può richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dal presente avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La sottoscrizione di ciascun Socio della richiesta dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di un valido documento di identità. La richiesta dovrà pervenire presso la sede della Società entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione del presente avviso a mezzo raccomandata ovvero posta elettronica certificata all'indirizzo serviziosoci@pec.gruppocattolica.it. Entro il medesimo termine, i Soci che

richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre anche una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Verona, 18 marzo 2015

Il Presidente
(Paolo Bedoni)

Organi Statutari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni ^(*)
Vice Presidente Vicario	Paolo Garonna ^(*)
Vice Presidente	Enrico Mario Ambrosetti ^(*)
Segretario	Aldo Poli ^(*)
Amministratore Delegato	Giovan Battista Mazzucchelli ^(*)
Consiglieri	Luigi Baraggia Barbara Blasevich ^(*) Bettina Campedelli Lisa Ferrarini Paola Ferroli Giovanni Maccagnani Luigi Mion Carlo Napoleoni Angelo Nardi Andrea Piazzetta Pilade Riello ^(*) Domingo Sugranyes Bickel Enrico Zobe

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alessandro Lai
Sindaci effettivi	Luigi de Anna Cesare Brena Andrea Rossi Franco Volpato
Sindaci supplenti	Enrico Noris

DIREZIONE GENERALE

Direttori Generali	Marco Cardinaletti Flavio Piva
Vice Direttori Generali	Carlo Barbera Carlo Ferraresi

^(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo



Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Il 2014 ha confermato a livello globale il trend di crescita economica già evidenziatosi nel 2013, quantunque ad un livello decisamente inferiore e decrescente rispetto a quanto ipotizzato ad inizio anno e con ancora profonde differenze fra le diverse aree geografiche mondiali, accomunate esclusivamente dai contenuti tassi d'inflazione.

Negli Stati Uniti il trend di crescita economica è stato ben superiore alle attese per tutto l'anno, con l'eccezione del primo trimestre in cui le condizioni meteo hanno giocato un ruolo negativo eccezionale. A trainare la crescita sono stati soprattutto investimenti e domanda domestica, grazie ad una disoccupazione calata sotto il 6%. I salari però sono rimasti fermi, complice il crescente ricorso ai lavoratori part-time. A ciò si è unita una forte riduzione nei prezzi delle materie prime a partire dall'estate (il petrolio ha raggiunto livelli minimi storici) che ha contribuito ad abbassare in maniera drastica l'inflazione. Per questi motivi la Federal Reserve ha continuato a rimuovere gli stimoli monetari attraverso la riduzione di acquisti di strumenti finanziari, ma ha mantenuto fermi i tassi di riferimento.

In Giappone l'attività economica ha rallentato il suo trend di crescita, dato l'affievolirsi del supporto della politica monetaria ultra espansiva da parte della Bank of Japan, a cui non è seguito un incisivo programma di riforme.

Sui mercati emergenti, il perdurare della riduzione dell'inflazione domestica ha permesso alla maggior parte delle banche centrali di mantenere politiche accomodanti. Nonostante ciò, il trend permane di rallentamento. In Cina la sovrapproduzione manifatturiera e del settore immobiliare, unite alle difficoltà del sistema bancario, hanno portato ad una riduzione delle stime di crescita del PIL. Russia e Brasile, invece, hanno segnato una contrazione economica evidente, data la mancanza di riforme strutturali, e nel caso di Mosca a seguito anche delle sanzioni mondiali applicate. Riforme che invece hanno rafforzato sensibilmente la crescita economica indiana, grazie al nuovo governo Modi.

In Europa i dati sulla crescita economica hanno deluso le aspettative con un rallentamento che si è fatto particolarmente marcato nella seconda parte dell'anno, anche fra i paesi core, a causa della mancanza di investimenti a livello pan-europeo e dei continui vincoli di bilancio a cui i paesi sono sottoposti. Questo ha portato ad un'ulteriore contrazione della domanda domestica e dell'inflazione, complice anche il crollo delle quotazioni del petrolio, a cui si è aggiunta una marcata flessione delle aspettative future sullo sviluppo dei prezzi. La Banca Centrale Europea, al fine di stimolare la trasmissione di credito dalle banche all'economia reale e mantenere un adeguato livello di liquidità nel sistema, ha tagliato ulteriormente i tassi di riferimento ed ha lanciato un programma di riacquisto di titoli cartolarizzati e covered bond. La bassissima inflazione continua ad essere il problema principale, sia per la crescita che per l'indebitamento dei vari paesi, ragion per cui la Banca Centrale Europea è pronta a varare ulteriori misure straordinarie qualora fosse necessario.

In Italia la crisi economica ha continuato a pesare sui consumi, con la domanda interna ulteriormente contrattasi su base annua e con sorprese negative sia sul lato della produzione che su quello degli investimenti. La spirale recessiva sui salari ha portato l'ultima parte dell'anno a segnare una marcata deflazione. L'esecutivo ha iniziato una serie di riforme sia sul lato politico che su quello del lavoro che dovrebbero permettere una crescita, comunque modesta, per il 2015.

Mercati obbligazionari

Il 2014 ha visto una costante riduzione dei rendimenti, a seguito delle politiche ultra espansive delle banche centrali. Ciò nonostante l'appetito al rischio è stato particolarmente volatile date le valutazioni eccessivamente elevate su molti strumenti finanziari.

I titoli governativi, in particolar modo quelli periferici, hanno invece continuato a beneficiare della convinzione che le banche centrali avrebbero utilizzato diverse misure non convenzionali o, nel caso dell'Europa, avrebbero promosso un programma massiccio di acquisti sul mercato primario e secondario.

Su base annuale il titolo governativo a 10 anni americano ha chiuso con un rendimento pari al 2,2% (-86bps da inizio anno), mentre il titolo con scadenza a 2 anni ha chiuso a 0,7%. I corrispettivi titoli tedeschi hanno invece segnato rendimenti pari allo 0,5% e al -0,1% con un decremento rispettivamente di 139 e 31 punti base.

Mercati azionari

Nel corso dell'esercizio i mercati azionari hanno mantenuto un andamento estremamente volatile. Il primo semestre ha beneficiato di aspettative di crescita favorevoli ma nella seconda parte dell'anno le borse hanno risentito della pubblicazione di dati macroeconomici non favorevoli e del perdurare delle difficoltà della Banca Centrale Europea nell'incrementare le politiche di sostegno all'economia. Nelle ultime due settimane dell'anno, i listini europei hanno tuttavia recuperato gran parte del terreno perduto grazie al riposizionamento degli operatori sulla base delle aspettative legate all'implementazione di nuove misure straordinarie da parte della Banca Centrale Europea a sostegno dell'economia e finalizzate a combattere il trend di costante rallentamento dell'inflazione in atto in tutti i principali paesi dell'Unione.

Per contro, negli Stati Uniti, i buoni dati macroeconomici, hanno continuamente sostenuto i listini fino a farli arrivare ai massimi storici.

I listini giapponesi hanno registrato una performance particolarmente positiva tutta nel corso dell'ultimo trimestre, a seguito delle nuove misure straordinarie della Bank of Japan.

L'alternanza di dati macroeconomici positivi e negativi hanno incrementato la volatilità sui mercati emergenti, con fasi di recupero seguite da prese di beneficio.

Su base annuale, negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso a +12,4%, mentre in Europa il Dax a +4,3%, l'Eurostoxx50 a +2,8% ed il FTSEMIB a +0,4%.

In Asia l'indice Hang Seng è salito dell'1,1%, mentre il Nikkei ha chiuso con una progressione del 9,7%.

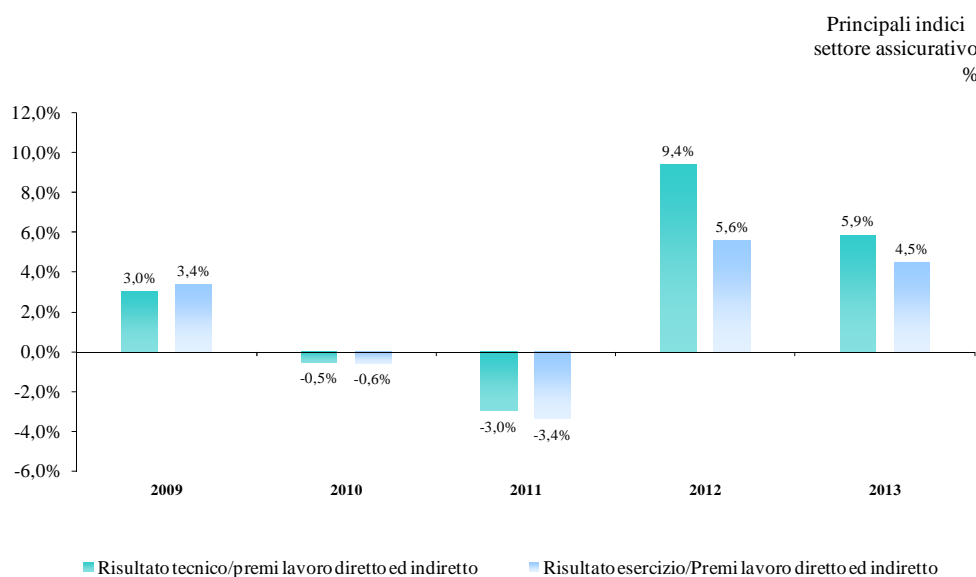
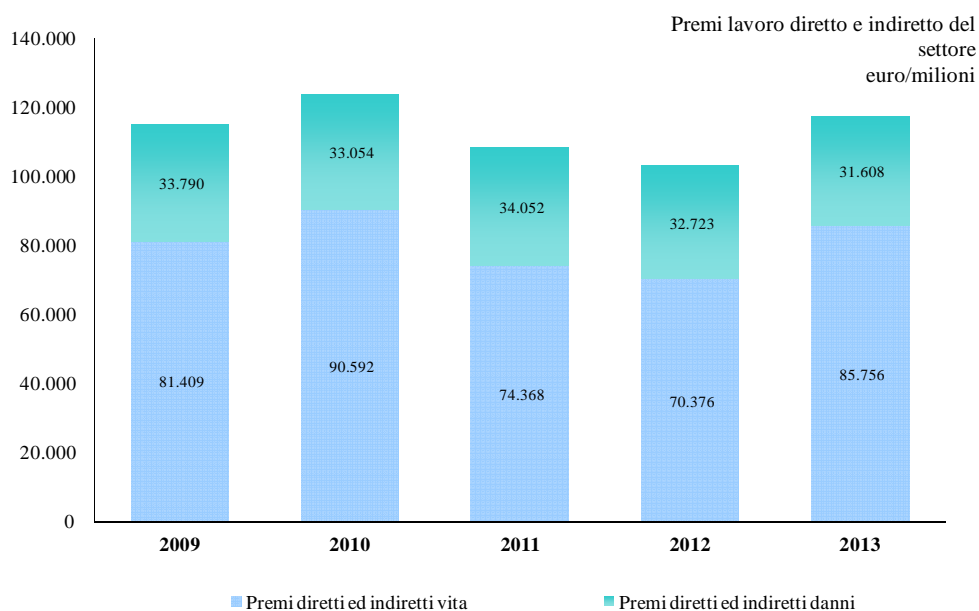
Mercati dei cambi

I mercati dei cambi sono stati segnati da trend marcati a seguito delle manovre di politica monetaria intraprese dalla varie banche centrali mondiali. L'euro ha chiuso l'anno a 1,2098 sul dollaro, con un deprezzamento del 12% rispetto ai valori di inizio anno. Rispetto allo yen, invece, non vi sono stati movimenti significativi.

Il dollaro a sua volta ha visto un incremento di valore verso la moneta nipponica del 13,8% a 119,78.

Settore assicurativo

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA¹ per il settore assicurativo per il periodo 2009-2013.



Con la comunicazione del 17 marzo 2015 ANIA, sulla base delle informazioni fornite anticipatamente dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi europei ed extra europei, ha diffuso i dati relativi ai premi lordi contabilizzati nel 2014 per il lavoro diretto italiano dei rami danni e dei rami vita.

¹ Fonte ANIA - L'assicurazione italiana nel 2013-2014, pubblicazione del 25 giugno 2014.

Nel 2014 la raccolta complessiva dei premi delle imprese di assicurazione nazionali e delle rappresentanze per l'Italia di imprese extra europee è stata pari a 143,3 miliardi con una crescita, in termini omogenei, del 20,6% rispetto al 2013.

La dinamica è il risultato di un aumento significativo dei premi del settore vita (+29,9%) e di una diminuzione di quello danni (-2,7%). L'incidenza dei premi totali (vita e danni) sul PIL è conseguentemente cresciuta, passando dal 7,4% nel 2013 all'8,9% nel 2014.

La raccolta premi nei rami vita ha superato i 110 miliardi con una crescita del 30% rispetto al 2013; questo aumento fa seguito a quello già registrato nel 2013 (+22%), dopo la forte diminuzione registrata nel biennio 2011-2012 (-23% in due anni).

I prodotti di ramo I - vita umana hanno contabilizzato oltre 82 miliardi di premi, il valore più elevato mai registrato in questo ramo, con un aumento del 27%. In crescita anche la raccolta premi di tutti gli altri rami. Nel dettaglio sono cresciuti del 41% i premi delle polizze di ramo III - polizze linked, per un volume di quasi 22 miliardi, rappresentando circa il 20% dei premi totali. Stessa percentuale di crescita si è registrata per le polizze di ramo V - capitalizzazione i cui premi sono stati pari a 4,6 miliardi (4,2% del totale). Il ramo VI - fondi pensione ha raccolto premi per 1,4 miliardi in crescita del 9% mentre le polizze di ramo IV - malattia (con appena 67 milioni di raccolta premi) sono cresciute del 29%.

L'incidenza della raccolta vita sul PIL è aumentata di 1,5 punti percentuali passando dal 5,3% nel 2013 al 6,8% nel 2014.

La raccolta premi nei rami danni è stata pari a 32,8 miliardi con un calo del 2,7% rispetto al 2013.

La dinamica è il risultato di:

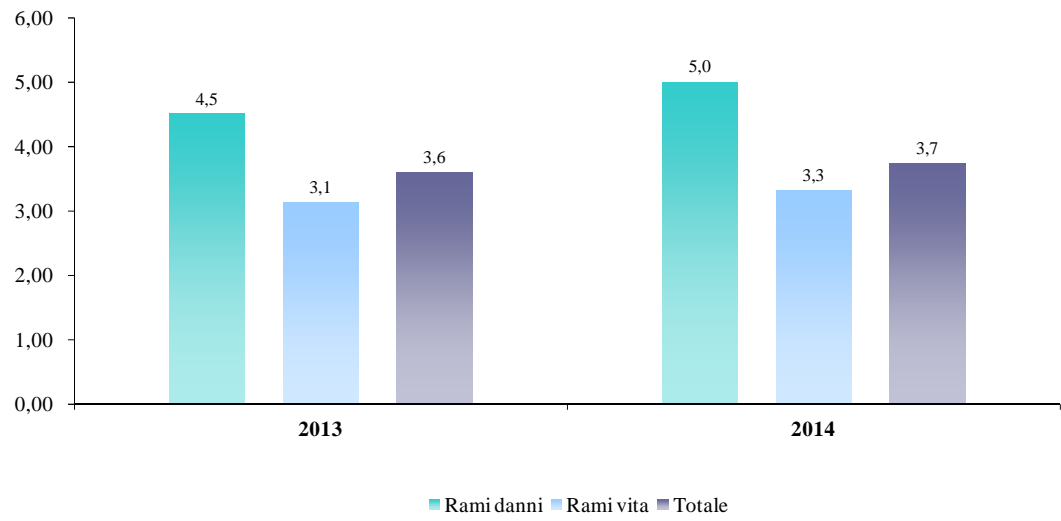
- una diminuzione nel settore auto, i cui premi hanno registrato una flessione del 5,8%; più specificatamente, -6,5% nel ramo r.c. auto e veicoli marittimi e -1,1% nel ramo corpi veicoli terrestri. La diminuzione del volume premi del ramo r.c. auto nel 2014 è coerente con il calo del premio medio stimato dall'ANIA nell'ordine del 6% rispetto all'anno precedente e con un parco di veicoli assicurati sostanzialmente invariato;
- un lieve aumento negli altri rami danni i cui premi sono cresciuti dell'1,2%. All'interno di questo macro-settore i premi dei seguenti rami hanno registrato una variazione positiva: perdite pecuniarie (+12,2%), assistenza (+8,4%), corpi veicoli ferroviari (+6,6%), tutela legale (+5,6%), r.c. aeromobili (+4,8%), altri danni ai beni (+4,3%), cauzione (+1,2%), infortuni (+0,6%) e incendio (+0,5%). I rami invece in calo sono stati corpi veicoli aerei (-19,9%), credito (-17,7%), merci trasportate (-9,8%), corpi veicoli marittimi (-4,2%), malattia (-0,8%) e r.c. generale (-0,6%).

L'incidenza dei premi degli altri rami danni sul totale premi del comparto è salita dal 44,6% del 2013 al 46,3% del 2014, mentre quella del settore auto è diminuita dal 55,4% al 53,7%. I rami più rappresentativi, in termini di market share (dopo il settore auto), rimangono gli infortuni (9,1%), il ramo r.c. generale (8,6%) e il ramo altri danni ai beni (8,5%).

Nel 2014, l'incidenza della raccolta danni sul PIL è stata pari al 2,0%, in lieve riduzione dal 2,1% nel 2013.

Sulla base dei dati suddetti la quota di mercato del Gruppo nel comparto danni passerebbe dal 4,5% al 5% e nel comparto vita passerebbe dal 3,1% al 3,3%.

Quota totale di mercato detenuta dal Gruppo
%



Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato l'esercizio, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e il Gruppo.

Provvedimenti modificativi ai regolamenti IVASS

Provvedimento IVASS 4 febbraio 2014, n. 15

Il provvedimento modifica il regolamento ISVAP 1° giugno 2009, n. 31 e successive modifiche, recante la disciplina della Banca Dati Sinistri. Non vengono apportate modifiche alla modalità di trasmissione dei dati, ma l'Istituto di Vigilanza ha ritenuto necessario integrare, ai soli fini sanzionatori, l'art. 7, per stabilire un criterio unitario di individuazione delle comunicazioni periodiche che prescindano dalla frequenza dei flussi dei dati riguardanti i sinistri r.c. auto trasmessi dalle imprese. Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla G.U. 12 febbraio 2014, n. 35.

Provvedimento IVASS 15 aprile 2014, n. 17

Il provvedimento reca modifiche e integrazioni al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 (Disposizioni in materia di controlli interni, Gestione dei rischi, Compliance ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione), al regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36 (Linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche) e al regolamento ISVAP 20 febbraio 2008, n. 15 (Il gruppo assicurativo - Assetti proprietari e gruppo assicurativo). L'intenzione dell'Istituto di Vigilanza è stata quella di adottare azioni volte al recepimento degli "Orientamenti" pubblicati sul proprio sito da EIOPA il 31 ottobre 2013. Tali orientamenti sono indirizzati alle Autorità di Vigilanza nazionali e, in sostanza, anticipano parti del futuro regime di Vigilanza prudenziale Solvency II. Essi hanno lo scopo di assicurare che le imprese di assicurazione e di riassicurazione che saranno assoggettate al regime Solvency II si preparino per tempo alla sua prima applicazione, prevista per il 1° gennaio 2016 e contengono indicazioni su quattro diverse aree: il sistema di governance, la valutazione interna del profilo di rischio dell'impresa secondo i principi Solvency II, gli obblighi di informativa alle autorità nazionali (c.d. reporting) e la fase di procedura preliminare (c.d. pre-application) per le imprese che intendono utilizzare modelli interni, completi o parziali, per il calcolo del proprio requisito patrimoniale di solvibilità in ambito Solvency II. A completamento delle azioni per il recepimento nazionale delle linee guida è stata emanata da IVASS un'apposita lettera al mercato, Prot. 51-14-000579 del 15 aprile 2014, introduttiva degli aspetti che presentano profili di maggiore novità rispetto all'attuale regime Solvency I, in particolare, ove tali profili siano legati ai requisiti finanziari Solvency II che, ad oggi, non sono ancora completamente definiti.

Regolamento IVASS 21 luglio 2014, n. 5

Il regolamento concerne le disposizioni attuative circa le modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione da parte delle imprese e degli intermediari assicurativi, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del d. lgs. 21 novembre 2007, n. 231. Il regolamento contiene norme sulle modalità e procedure finalizzate a dare corretto adempimento agli obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione dei dati e delle informazioni acquisite. La regolamentazione si basa sul principio di proporzionalità in modo tale che i destinatari possono graduare l'intensità e l'estensione degli obblighi di adeguata verifica della clientela secondo il grado di rischio di riciclaggio e di finanziamento

del terrorismo, senza, tuttavia, determinare il mancato o parziale adempimento degli obblighi previsti dalle norme di legge o dal presente regolamento. Ciò consente ai destinatari di dare attuazione alle nuove disposizioni in coerenza con la natura, le dimensioni, l'articolazione organizzativa e la forma giuridica dell'attività svolta. Il regolamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2015.

Provvedimento IVASS 21 ottobre 2014, n. 21

Il provvedimento reca modifiche ed integrazioni:

- al regolamento ISVAP 20 febbraio 2008, n. 15, concernente il gruppo assicurativo di cui al Titolo VII (Assetti proprietari e gruppo assicurativo), Capo IV (Gruppo assicurativo) del Codice delle Assicurazioni Private;
- al regolamento ISVAP 12 marzo 2008, n. 18, concernente la verifica della solvibilità corretta di cui al Titolo XV (Vigilanza supplementare sulle imprese di assicurazione), Capo IV (Verifica della solvibilità corretta) del Codice delle Assicurazioni Private;
- al regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, concernente gli schemi per il bilancio delle imprese di assicurazione e riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali di cui al Titolo VIII (Bilancio e scritture Contabili) del Codice delle Assicurazioni Private;
- al regolamento ISVAP 4 agosto 2008, n. 26, concernente le partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione e riassicurazione di cui al Titolo VII (Assetti proprietari e gruppo assicurativo), Capo III (Partecipazioni delle imprese di assicurazione e riassicurazione) del Codice delle Assicurazioni Private.

Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U. 10 novembre 2014, n. 261. Gli articoli da 10 a 18 recanti modifiche ai regolamenti ISVAP 12 marzo 2008, n. 18 e 13 luglio 2007, n. 7, si applicano a partire dalle verifiche di solvibilità relative all'esercizio 2014. Gli articoli da 49 a 61, recanti modifiche al regolamento ISVAP 4 agosto 2008, n. 26, si applicano a partire dal 1° dicembre 2014.

Provvedimento IVASS 21 ottobre 2014, n. 22

Il provvedimento, che reca modifiche ed integrazioni al regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36, concernente le linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche, amplia la possibilità di investimento delle imprese assicurative a copertura delle riserve tecniche includendovi il finanziamento diretto agli operatori, purchè diversi da microimprese e persone fisiche e fermo restando l'obiettivo di tutelare la stabilità delle imprese e assicurare una loro sana e prudente gestione.

Il provvedimento prevede per la concessione dei finanziamenti: 1) la redazione di un piano da parte dell'impresa di assicurazione comprendente la descrizione delle modalità di attuazione dell'attività di finanziamento, la descrizione della struttura organizzativa e gestionale che l'impresa intende porre in essere per gestire l'attività in finanziamenti, la definizione di criteri per la selezione dei prenditori di finanziamenti; la definizione di limiti quantitativi che tengano conto del requisito di adeguata patrimonializzazione richiesto dal d. l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con la l. 11 agosto 2014, n. 116, e delle misurazioni di assorbimento di capitale ai sensi della disciplina Solvency II; 2) la valutazione del piano da parte dell'IVASS per la verifica della sua coerenza complessiva; 3) l'applicazione di un limite quantitativo di derivazione comunitaria pari al 5% delle riserve tecniche, innalzabile all'8% su autorizzazione; 4) l'inammissibilità a copertura delle riserve tecniche dell'investimento in finanziamenti deteriorati o erogati a favore di soggetti legati da legami di controllo o

partecipazione all'impresa di assicurazione. Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U. 11 novembre 2014, n. 262. Le imprese di assicurazione e riassicurazione si devono adeguare alle disposizioni in esso contenute, con riferimento alle comunicazioni degli attivi a copertura delle riserve tecniche relative al quarto trimestre 2014.

Provvedimento IVASS 18 novembre 2014, n. 23

Il provvedimento reca modifiche ed integrazioni al regolamento ISVAP 2 gennaio 2008, n. 10, concernente la procedura di accesso all'attività assicurativa e al regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33, concernente l'accesso e l'esercizio dell'attività di riassicurazione. Le modifiche e le integrazioni apportate al regolamento ISVAP 2 gennaio 2008, n. 10 hanno carattere formale in quanto costituiscono un aggiornamento delle disposizioni in esso contenute rispetto al mutato quadro normativo di riferimento, con particolare riguardo al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 11 novembre 2011, n. 220 - in materia di requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza degli esponenti aziendali nonché di onorabilità dei titolari di partecipazioni - ed alle nuove previsioni in tema di "interlocking" (art. 36 del d. l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214).

Per quanto riguarda i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza degli esponenti societari, si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2015 all'istanza di autorizzazione dovrà essere allegata l'attestazione della sussistenza, in base alla politica adottata dall'organo amministrativo, dei requisiti di idoneità alla carica dei responsabili delle funzioni di risk management, compliance e revisione interna. Per quanto riguarda invece i requisiti di onorabilità degli azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, il controllo o una partecipazione rilevante nell'impresa istante, qualora si trattasse di persone giuridiche, le disposizioni in materia di onorabilità si applicheranno a coloro che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo nell'ambito delle stesse.

Regolamento IVASS 2 dicembre 2014, n. 6

Il regolamento concerne la disciplina dei requisiti professionali degli intermediari assicurativi e riassicurativi e dà attuazione all'art. 22, comma 9, del d. l. 18 ottobre 2012, n. 179 (sviluppo-bis), che assegna all'IVASS il compito di definire con apposito regolamento "gli standard organizzativi, tecnologici e professionali riguardanti la formazione e l'aggiornamento degli intermediari, con riferimento ai prodotti formativi, ai requisiti dei soggetti formatori e alle caratteristiche tecniche e funzionali delle piattaforme di e-learning". Destinatari degli obblighi formativi sono: agenti e brokers (sezioni A e B) limitatamente all'aggiornamento periodico, produttori diretti di imprese (sezione C) e collaboratori (sezione E) di intermediari di "primo livello", ovvero di agenti, brokers e iscritti in sezione D, quali banche, intermediari finanziari, SIM, Poste Italiane, tenuti a effettuare sia la formazione prima dell'iscrizione, sia l'aggiornamento periodico, tutti i soggetti, dipendenti e collaboratori operanti all'interno dei locali dell'intermediario iscritto nelle sezioni A, B e D del RUI, addetti dei call center dell'impresa e degli intermediari, che, pur non avendo obbligo di iscrizione nel Registro, sono tenuti a effettuare sia la formazione prima dell'avvio dell'attività, sia l'aggiornamento periodico. Il regolamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2015.

Regolamento IVASS 2 dicembre 2014, n. 7

Il regolamento riguarda l'individuazione dei termini e delle unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi dell'IVASS, ai sensi degli artt. 2 e 4 della l. 7 agosto 1990, n. 241. Gli Allegati al regolamento contengono l'elenco dei procedimenti e delle fasi procedurali, relativi, rispettivamente, alla vigilanza (All. 1), ai contratti (All. 2) e all'amministrazione interna (All. 3). Per ciascuno dei procedimenti o fasi indicati negli Allegati 1, 2 e 3 sono individuati l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, la norma di riferimento e il relativo termine per la conclusione. Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella G.U. 16 dicembre 2014, n. 291.

Provvedimento IVASS 27 gennaio 2015, n. 29

Il provvedimento contiene modifiche ed integrazioni al regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, concernente gli schemi per il bilancio delle imprese di assicurazione e di riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali di cui al titolo VIII (bilancio e scritture contabili), del Codice delle Assicurazioni Private.

Vengono recepite alcune previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 12 ("Disclosure of Interests in Other Entities") adottato con il Regolamento (UE) n. 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012 e la cui applicazione è prevista a partire dall'esercizio 2014.

Le novità introdotte riguardano modifiche ed integrazioni ai prospetti di bilancio e agli allegati alla nota integrativa relativi al bilancio consolidato e alla relazione semestrale consolidata: vengono introdotti il Prospetto "Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze dei terzi significative" ed il Prospetto "Interessenze in entità strutturate non consolidate".

Lettera al mercato 2 dicembre 2014 Prot. 51-14-001764

Con lettera al mercato del 2 dicembre 2014 avente ad oggetto "Bilanci dell'esercizio 2014 - Politiche di distribuzione dei dividendi e remunerazioni", IVASS sottolinea il perdurare di una situazione di debolezza dell'economia che rende opportuno che le imprese prestino particolare attenzione a mantenere adeguato il patrimonio e prudente la gestione dei rischi. Le politiche di destinazione degli utili dovranno essere tali da garantire la conservazione o il raggiungimento, a livello individuale e consolidato, di condizioni di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica che, fermo restando il rispetto del requisito minimo obbligatorio, siano coerenti con il complesso dei rischi assunti da ciascuna impresa. Con riferimento alle politiche di remunerazione, l'Istituto di Vigilanza invita le imprese a valutare con attenzione e prudenza la sussistenza dei presupposti previsti dalle vigenti disposizioni regolamentari in materia, con particolare riguardo al riconoscimento ed all'erogazione della componente variabile.

Lettera al mercato del 4 dicembre 2014 Reporting Solvency II - Fase preparatoria. Istruzioni sulla trasmissione di informazioni all'IVASS - Prot. 51-14-001771

Con lettera al mercato del 4 dicembre 2014 avente ad oggetto "Reporting Solvency II - Fase preparatoria. Istruzioni sulla trasmissione di informazioni all'IVASS", l'Istituto di Vigilanza sottolinea l'importanza delle Preparatory Guidelines, che hanno lo scopo di assicurare che le imprese di assicurazione e riassicurazione che saranno assoggettate al regime Solvency II si preparino per tempo alla sua prima applicazione prevista per il 1° gennaio 2016. In tale quadro i contenuti segnaletici previsti dal Reporting Solvency II costituiscono un elemento di

forte novità per le imprese ed è particolarmente utile che le strutture organizzative coinvolte nei nuovi processi possano valutare le proprie capacità mediante la compilazione e la trasmissione delle informazioni richieste da EIOPA nelle Preparatory Guidelines, prima della piena implementazione di Solvency II. L'Istituto fornisce, quindi, le prime istruzioni per la fase preparatoria della trasmissione delle informazioni alle Autorità Nazionali competenti (cd. Reporting) che sarà richiesto da Solvency II.

Le imprese che dovranno effettuare le segnalazioni sono: 1) Per il reporting individuale: le imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale in Italia. 2) Per il reporting di gruppo: le imprese capogruppo con sede legale in Italia ad eccezione di quelle a capo di sottogruppi assicurativi italiani appartenenti a gruppi assicurativi di Stati membri.

La comunicazione dell'IVASS riporta una tabella che indica la tempistica secondo la quale dovranno essere trasmessi i dati relativi al Quantitative Reporting Template e fornisce le modalità di trasmissione delle informazioni. Le imprese dovranno implementare tutti i controlli richiesti da EIOPA per assicurare l'accuratezza e la completezza dei dati.

Altre novità normative

CONSOB: Meccanismi di stoccaggio e deposito delle informazioni regolamentate

Il 19 maggio ha preso il via l'attività del meccanismo di stoccaggio denominato "IInfo" in materia di stoccaggio e deposito delle informazioni regolamentate. Per effetto dell'avvio di "IInfo", hanno acquistato efficacia le disposizioni del Regolamento Emittenti approvate con delibera n. 16850 del 1° aprile 2009, ai sensi dell'art. 65-septies del Regolamento Emittenti. CONSOB, con delibera n. 19067 del 19 novembre 2014, ha autorizzato anche BIT Market Services s.p.a all'esercizio della suddetta attività tramite il meccanismo "Emarketstorage". La data di inizio è stata fissata per il 22 dicembre 2014. La Società a partire dal febbraio 2015 ha aderito al sistema "Emarketstorage". Le informazioni regolamentate trasmesse ai meccanismi di stoccaggio di cui sopra, si intendono trasmesse anche alla CONSOB, ove non diversamente stabilito. Pertanto, le medesime informazioni (ad esempio, le relazioni finanziarie annuali e semestrali e i resoconti intermedi di gestione) non dovranno più essere replicate nel sistema di Teleraccolta di CONSOB.

COVIP: Circolare del 16 luglio 2014, n. 4842 "Tassazione dei rendimenti dei fondi pensione. Variazione delle informazioni contenute nella Nota informativa. Utilizzo di un Supplemento".

A seguito del d. l. 24 aprile 2014, n. 66, e della l. di conversione 23 giugno 2014, n. 89, sono state introdotte alcune novità in materia di regime fiscale della previdenza complementare. In particolare è stato previsto l'incremento all'11,50% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva per l'anno 2014, nonché l'innalzamento al 26% della tassazione dei redditi derivanti dai rendimenti della rendita previdenziale. Pertanto i fondi pensione stanno provvedendo all'aggiornamento delle informazioni in materia di regime fiscale contenute nei documenti dagli stessi predisposti. La commissione ritiene possibile, a seguito delle richieste di alcuni fondi pensione e al fine di contenere gli oneri connessi alla ristampa dell'intera sezione della Nota informativa, "Caratteristiche della forma pensionistica complementare", procedere all'aggiornamento della sezione mediante apposito supplemento da allegare alla Nota informativa stessa.

D. l. 24 giugno 2014, n. 91 “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” convertito con modificazioni nella l. 11 agosto 2014, n. 116

Nello specifico, per il settore assicurativo, l’art. 21, comma 1, estende l’esonero dalla ritenuta alla fonte, previsto dal d. lgs. 1° aprile 1996, n. 239, agli interessi prodotti dalle obbligazioni e dai titoli simili non quotati emessi da soggetti residenti in Italia e detenuti da uno o più “investitori qualificati” ai sensi dell’art. 100 del T.U.F. (tra i quali rientrano le compagnie di assicurazione). Grazie a tale norma, quindi, la quotazione in un mercato regolamentato non costituisce più presupposto indispensabile per beneficiare dell’esonero da ritenuta.

Tra le principali disposizioni introdotte dalla legge vi sono quelle volte a favorire i finanziamenti alle imprese, contenute nell’art. 22: le stesse consentono alle imprese di assicurazione di svolgere l’attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, esclusivamente nei confronti delle imprese. Questa apertura è volta a consentire a tali soggetti, che possono svolgere un importante ruolo di investitori di lungo periodo, l’accesso diretto al mercato del credito. La Banca d’Italia disciplinerà i termini e le modalità per la trasmissione da parte delle compagnie di comunicazioni periodiche (c.d. segnalazioni statistiche), di ogni altro dato o documento richiesto e della loro partecipazione alla Centrale dei Rischi.

Protocollo di intesa IVASS - AGCM del 7 ottobre 2014

Il Protocollo d’intesa che integra il precedente Protocollo generale d’intesa del 2 agosto 2013 implica un rafforzato coordinamento tra le due Autorità volto a garantire un’efficace tutela dei consumatori nei rapporti con le imprese di assicurazione e con gli intermediari assicurativi anche mediante lo scambio di informazioni e dati acquisiti nell’esercizio delle rispettive funzioni, sempre nel rispetto dei principi di autonomia e indipendenza. In particolare, il Protocollo intende favorire lo sviluppo della cooperazione attraverso:

- la segnalazione dell’IVASS all’Antitrust di casi in cui, nell’ambito di procedimenti di competenza dell’Istituto, emergano ipotesi di pratiche commerciali scorrette relative al settore assicurativo;
- la costituzione di un gruppo di lavoro permanente sull’attuazione del Protocollo al fine di promuovere il confronto su tematiche di comune interesse in materia di tutela dei consumatori;
- lo scambio reciproco di documenti ed informazioni sui procedimenti avviati da ciascuna Autorità;
- la richiesta di parere di Antitrust ad IVASS ai fini dell’adozione di provvedimenti nei casi di pratiche commerciali scorrette.

L. 10 novembre 2014, n. 162 - Interventi per la degiurisdizionalizzazione e la definizione dell’arretrato in materia di processo civile.

I punti principali della legge riguardano:

- l’introduzione, fuori dai casi di controversie che abbiano a oggetto diritti indisponibili o che vertano su materie di lavoro, previdenza e assistenza sociale, della facoltà per le parti di richiedere, congiuntamente, sia nelle cause civili pendenti in primo grado che in grado d’appello, l’esperimento di un procedimento arbitrale;

-
- la negoziazione assistita da uno o più avvocati: è stata introdotta, fuori dai casi di controversie che abbiano a oggetto diritti indisponibili o che vertano in materia di lavoro, una procedura, cogestita dagli avvocati delle parti, volta al raggiungimento di un accordo conciliativo che eviti il giudizio e che, contemporaneamente, consenta la formazione di un titolo esecutivo valido. L'esperimento del procedimento è condizione di procedibilità esclusivamente per: i) controversie in materia di risarcimento danni da circolazione di veicoli e natanti; ovvero, in generale, ii) domande di pagamento, a qualsiasi titolo, di somme non eccedenti 50.000 euro. In tutti gli altri casi, l'esperimento è lasciato alla libera discrezione delle parti;
 - la modifica al regime della compensazione delle spese: chi perde rimborsa le spese del processo. Con la funzione di disincentivare l'abuso del processo, la legge di conversione conferma l'utilizzabilità dell'istituto della compensazione delle spese nei soli casi di soccombenza reciproca ovvero di assoluta novità della questione decisa o mutamento della giurisprudenza;
 - il rito accelerato: nelle cause meno complesse e per la cui decisione è idonea un'istruttoria semplice, qualora il tribunale giudichi in composizione monocratica, il giudice potrà disporre, d'ufficio e previo contraddittorio (anche mediante trattazione scritta), di passare dal rito ordinario al rito sommario;
 - il ritardo nei pagamenti: la legge di conversione conferma l'aumento del tasso d'interesse moratorio durante la pendenza della lite, pari a quello previsto dalla legislazione speciale in tema di ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

CONSOB: Approvazioni modifiche al Regolamento emittenti in attuazione alla nuova normativa in materia di azioni a voto multiplo

Con comunicato stampa del 23 dicembre 2014 CONSOB ha approvato le modifiche al Regolamento Emittenti per dare attuazione alla nuova normativa in materia di azioni a voto multiplo, contenuta nel d. l. "competitività" 24 giugno 2014, n. 91, poi convertito nella l. 11 agosto 2014, n. 116. CONSOB ha chiarito quali informazioni devono essere incluse nell'elenco degli azionisti della società che intendono avvalersi del voto maggiorato, tra cui i dati identificativi e il numero delle azioni detenute. Ha stabilito, inoltre, che queste informazioni devono essere aggiornate con cadenza almeno mensile e che devono essere messe a disposizione dei soci che ne facciano richiesta. Se le informazioni si riferiscono ad azionisti rilevanti, cioè titolari di partecipazioni superiori al 2%, la società è tenuta a pubblicarle sul proprio sito internet. Per quanto riguarda l'accertamento dell'effettivo possesso delle azioni per almeno due anni, CONSOB intende tener conto delle indicazioni emerse in fase di consultazione secondo cui l'attestazione deve avvenire attraverso una comunicazione resa dagli intermediari alle società emittenti. Per quanto riguarda, inoltre, l'applicazione delle nuove disposizioni nell'ambito della disciplina della trasparenza degli assetti proprietari e delle offerte pubbliche di acquisto (OPA) obbligatorie, ad esito della consultazione la CONSOB ha confermato che: il calcolo delle soglie rilevanti ai sensi del Testo unico della Finanza (T.U.F.) è effettuato in relazione non più al numero delle azioni bensì ai diritti di voto; l'esenzione dall'obbligo di comunicare il superamento della soglia del 2% in caso di variazioni "passive", dovute a mutamenti nella base di calcolo del capitale sociale o dei diritti di voto (il denominatore). Il superamento delle altre soglie rilevanti resta soggetto a obbligo di comunicazione anche se di natura "passiva"; il criterio di calcolo delle partecipazioni rilevanti ai fini dell'obbligo di OPA tiene conto anch'esso del numero dei diritti di voto anziché delle azioni; in caso di superamento "passivo" delle soglie rilevanti l'obbligo di OPA insorge solo qualora sia stato acquistato più del 30% delle azioni. Negli altri

casi è prevista un'esenzione.

Provvedimenti in materia fiscale

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato l'esercizio.

La “Legge di Stabilità 2014”

È stata pubblicata sul S.O. n. 87, della G.U. 27 dicembre 2013, n. 302, la l. 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2014)”.

Oltre a quelle già riportate nel bilancio 2013, le principali novità in ambito fiscale, con effetto sull'esercizio 2014, per la generalità delle imprese, sono le seguenti:

- **Aiuto alla Crescita Economica**

Al fine di determinare il rendimento nozionale dell'incremento del capitale proprio o patrimonio netto per l'applicazione della deduzione ACE dal reddito d'impresa, l'art. 1, comma 137 e ss., incrementa l'aliquota da applicare nella misura del 4% per il 2014, del 4,5% dal 2015 e del 4,75% a regime.

- **IRAP**

Per effetto della modifica dell'art. 11, comma 4-quater, d. lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, viene prevista, dal 2014, una nuova deduzione ai fini IRAP per ogni dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato che costituisce incremento della base occupazionale. Inoltre, l'art. 1, comma 281 e ss., ha esteso l'applicabilità della disciplina in materia di prezzi di trasferimento alla determinazione del valore della produzione netta ai fini IRAP, a decorrere dai periodi d'imposta successivi a quello in corso alla data del 31 dicembre 2007.

- **Beni in leasing**

L'art. 1, comma 162, prevede che, per i contratti stipulati dal 1° gennaio 2014, il periodo minimo di deduzione dei canoni scende alla metà del periodo di ammortamento per i beni mobili e si attesta su 12 anni per i beni immobili.

Si confermano le principali novità in ambito fiscale, per le imprese di assicurazione, già riportate nel bilancio 2013 e nelle relazioni infrannuali del 2014, relative alla svalutazione e perdite su crediti e alle modifiche alla disciplina applicabile, ai fini dell'IRES, alla variazione della riserva sinistri relativa ai contratti assicurativi dei rami danni.

Il Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66

La l. 23 giugno 2014, n. 89, ha convertito il c.d. “Decreto Renzi”.

Le principali novità sono le seguenti:

• **Revisione dell'aliquota di tassazione delle rendite finanziarie**

Si dispone l'innalzamento dell'aliquota di tassazione delle rendite finanziarie, portandone la misura dal 20 al 26%. La nuova misura dell'aliquota si applica ai redditi di capitale divenuti esigibili a partire dal 1° luglio 2014 e ai redditi diversi realizzati a decorrere dalla medesima data e ai proventi derivanti dalle polizze di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione.

-
- Esonero da ritenuta per i proventi conseguiti dalle imprese di assicurazione
Si dispone l'esonero da ritenuta per i proventi conseguiti dalle imprese di assicurazione e relativi a quote o azioni comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita.

Decreto Legislativo 21 novembre 2014, n. 175

È stato pubblicato sul S.O. n. 99, della G.U. 29 dicembre 2014, n. 300, il d. lgs. 21 novembre 2014, n. 175, in attuazione delle delega in materia di semplificazioni fiscali.

Tra le principali disposizioni fiscali sono previste:

- Società in perdita sistemica
L'art. 18 ha disposto l'innalzamento a cinque periodi d'imposta del periodo di osservazione previsto per l'applicazione della disciplina sulle società in perdita sistemica.
- Comunicazione delle operazioni intercorse con Paesi black-list
L'art. 21 ha previsto che i dati devono essere trasmessi con cadenza annuale e qualora l'ammontare complessivo annuale delle operazioni compiute con Paesi black-list sia superiore ai 10 mila euro.
- Omaggi
Il d. lgs. ha innalzato il limite a 50 euro della soglia di integrale detraibilità dell'IVA relativa agli omaggi, uniformando il limite a quello ai fini delle imposte sui redditi.
- Sponsorizzazioni
L'art. 29 ha aumentato al 50% la soglia di detrazione IVA delle spese di sponsorizzazione, parificandola a quella prevista per le spese di pubblicità.

La "Legge di Stabilità 2015"


Il 22 dicembre 2014 è stato approvato dalla Camera il Disegno di Legge, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2015)".

La principale novità con effetto retroattivo, già dal 2014, riguarda l'abrogazione delle disposizioni introdotte dal d. l. 24 aprile 2014, n. 66, che prevedevano la riduzione dell'aliquota IRAP, per la generalità delle imprese industriali e commerciali, dal 3,9% al 3,5%.

Pertanto, anche per le imprese di assicurazione, non opera la diminuzione dell'aliquota dal 5,9% al 5,3%. Avendo le regioni Veneto, Lombardia e Lazio deliberato la maggiorazione dello 0,92% dell'aliquota IRAP per le imprese di assicurazione, l'aliquota IRAP continuerà ad essere pari al 6,82%.



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

La Società nel 2014

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

La Società nel 2014

SINTESI DEI RISULTATI

Egregi Soci,

il Gruppo Cattolica chiude l'esercizio 2014 con un risultato consolidato di 107,1 milioni rispetto ai 64,2 milioni dell'esercizio precedente (+66,9%) e prosegue sulla strada del miglioramento della gestione industriale dei rami danni con un combined ratio del lavoro netto conservato pari al 91,5%, rispetto al 93,5% del 31 dicembre 2013.

La Società chiude l'esercizio con un utile di 109,2 milioni che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 83,2 milioni (+31,3%).

- La raccolta premi complessiva ammonta a 2.367,4 milioni con un incremento del 9,1% rispetto al 2013;
- la raccolta dei premi danni del lavoro diretto chiude con 1.414 milioni, in diminuzione del 2,9% rispetto ai 1.456,8 milioni del 2013. Il trend rilevato a fine 2014 rispetto all'esercizio precedente, migliora rispetto a quello dei primi nove mesi del 2014, e risente ancora della crescente competitività tra operatori e della debolezza della domanda connessa alla situazione economica complessiva.
Nel comparto auto, si registra una raccolta pari a 779,1 milioni (-9,3% rispetto al 31 dicembre 2013). Il Gruppo contrasta il calo del premio medio generalizzato sul mercato conquistando nuovi clienti, pur mantenendo la consueta prudenza in termini di selezione dei rischi.
I rami non auto, con una raccolta premi pari a 634,9 milioni, risultano in aumento del 6,2% rispetto a dicembre 2013. Tale aumento è conseguente, più che al trend di mercato, a specifiche scelte assuntive che privilegiano la raccolta relativa a polizze per clientela retail; risultano invece in contrazione le polizze destinate al comparto corporate;
- la raccolta vita, per un totale di 877,2 milioni, segna un incremento del 27,9% con premi del comparto tradizionale per 632,5 milioni, unit e index linked per 2 milioni, capitalizzazione per 108 milioni e fondi pensione per 134,7 milioni;
- il risultato della gestione finanziaria degli investimenti (classe C), è passato da 264,2 milioni a 279,5 milioni (+5,8%).

L'11 giugno è stato perfezionato il closing per l'acquisto del 100% del capitale sociale di FATA e nel primo semestre si sono concluse le operazioni straordinarie avviate nel 2013, con la fusione di Risparmio & Previdenza in Cattolica Immobiliare e di Duomo Uni One in TUA Assicurazioni.

Come più avanti descritto dettagliatamente, il 18 settembre il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il nuovo Piano d'Impresa del Gruppo 2014-2017 e ha esercitato la delega conferita dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2011 per aumentare il capitale sociale fino ad un importo massimo di 500 milioni.

Nel mese di ottobre la Società e Coldiretti hanno siglato un protocollo d'intesa per la sottoscrizione di un accordo decennale di collaborazione per la distribuzione di prodotti assicurativi danni a marchio FATA (in particolare r.c. auto e rami elementari) e prodotti vita e previdenza a marchio Cattolica.

L'accordo quadro definitivo è stato sottoscritto il 15 dicembre e mira a contribuire allo sviluppo nel comparto agroalimentare, tra le priorità strategiche del Piano d'Impresa 2014-2017, valorizza ulteriormente l'investimento in FATA e prevede l'apertura di 180 punti vendita, prevalentemente localizzati presso le sedi territoriali delle società di servizi partecipate da Coldiretti.

Per quanto riguarda la rete distributiva, continua la razionalizzazione delle agenzie del Gruppo, che si incrementano principalmente per effetto delle 169 agenzie di FATA, acquisita nel mese di giugno e che passano da 1.422 a 1.588 unità.

Gli sportelli bancari che collocano prodotti assicurativi del Gruppo sono 5.985 contro i 5.862 dell'esercizio precedente (+123).

Nei prospetti che seguono sono riportati rispettivamente i dati dei premi in sintesi, il conto economico riclassificato, i principali indicatori, lo stato patrimoniale riclassificato e i dati relativi ai dipendenti ed alla rete distributiva, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	2.367.352	2.170.809	196.543	9,1
lavoro diretto danni	1.413.997	1.456.836	-42.839	-2,9
lavoro diretto vita	877.231	686.060	191.171	27,9
lavoro indiretto danni	76.047	27.822	48.225	n.s.
lavoro indiretto vita	77	91	-14	-15,4

n.s. = non significativa

Tav. 2 - Conto economico riclassificato

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione		Voci schemi obbligatori
			Val. assoluto	%	
RAMI DANNI					
Premi di competenza	1.276.239	1.333.926	-57.687	-4,3	I.1
Sinistri di competenza	-871.720	-934.337	62.617	6,7	I.4
Spese di amministrazione	-94.344	-89.544	-4.800	-5,4	I.7.e
Spese di acquisizione e incasso	-222.673	-229.435	6.762	2,9	I.7 - I.7.e
Altre partite tecniche	-9.132	-18.558	9.426	50,8	I.3 - I.5 - I.6 - I.8 - I.9
a) Risultato gestione assicurativa rami danni	78.370	62.052	16.318	26,3	
RAMI VITA					
Premi di competenza	867.118	676.237	190.881	28,2	II.1
Sinistri di competenza e variazione riserve tecniche	-1.033.290	-797.544	-235.746	-29,6	II.5 + II.6
Spese di amministrazione	-17.594	-18.716	1.122	6,0	II.8.e
Spese di acquisizione e incasso	-13.659	-9.095	-4.564	-50,2	II.8 - II.8.e
Altre partite tecniche	-1.112	-1.741	629	36,1	II.4 - II.7 - II.11
Interessi tecnici ¹	175.681	135.540	40.141	29,6	
b) Risultato gestione assicurativa rami vita	-22.856	-15.319	-7.537	-49,2	
c) = (a+b) Risultato gestione assicurativa totale	55.514	46.733	8.781	18,8	
d) Proventi netti degli investimenti	355.327	305.201	50.126	16,4	III.2 - III.9, III.3 - III.10, III.3 - III.5
e) Interessi tecnici ¹	-175.681	-135.540	-40.141	-29,6	
f) Altri proventi al netto degli altri oneri	-57.635	-58.558	923	1,6	III.7 - III.8
g) = (c+d+e+f) Risultato dell'attività ordinaria	177.525	157.836	19.689	12,5	III.9
Risultato gestione straordinaria	-7.971	-9.700	1.729	17,8	III.12
Risultato prima delle imposte	169.554	148.136	21.418	14,5	III.13
Imposte sul reddito del periodo	60.390	64.969	-4.579	-7,0	III.14
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	109.164	83.167	25.997	31,3	III.15

¹ La voce comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati al netto del risultato degli investimenti di classe D

Tav. 3 - Principali indicatori danni e vita

(valori in percentuale)

	2014	2013
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	69,2%	70,8%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	6,7%	6,0%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	18,3%	17,7%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	25,0%	23,7%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	94,8%	95,7%
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	68,3%	70,0%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	7,4%	6,7%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	17,4%	17,2%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	24,8%	23,9%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	93,9%	95,3%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	2,0%	2,8%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	1,6%	1,3%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	3,6%	4,1%

(*) Esclude i redditi attribuiti al conto tecnico danni.

Tav. 4 - Stato patrimoniale riclassificato

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione		Voci schemi obbligatorie
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Terreni e fabbricati	40.219	40.268	-49	-0,1	C.I
Investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate	1.293.341	1.148.542	144.799	12,6	C.II
Azioni e quote di fondi comuni	516.872	440.994	75.878	17,2	C.III.1 + C.III.2
Obb.ni ed altri titoli a reddito fisso	5.106.074	4.586.839	519.235	11,3	C.III.3
Finanziamenti e altri investimenti di classe C.III.	6.001	8.579	-2.578	-30,1	C.III.4 + C.III.7
Depositi presso imprese cedenti	7.937	8.300	-363	-4,4	C.IV
Investimenti di classe D	1.003.159	892.004	111.155	12,5	D
Disponibilità liquide	129.100	243.214	-114.114	-46,9	F.II
Azioni e quote proprie	5.075	8.535	-3.460	-40,5	F.III
Investimenti	8.107.778	7.377.275	730.503	9,9	
Attivi immateriali	180.015	180.210	-195	-0,1	B
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	545.666	544.406	1.260	0,2	D.bis
Altri crediti e altre attività	1.030.122	1.145.483	-115.361	-10,1	E + F.I + F.III + F.IV + G
TOTALE ATTIVO	9.863.581	9.247.374	616.207	6,7	
Patrimonio netto e passivo					
Capitale sociale e riserve patrimoniali	1.815.848	1.257.740	558.108	44,4	
Risultato dell'esercizio	109.164	83.167	25.997	31,3	
Patrimonio netto	1.925.012	1.340.907	584.105	43,6	A
Riserva premi	567.276	568.062	-786	-0,1	C.I.1
Riserva sinistri	2.251.829	2.241.102	10.727	0,5	C.I.2
Riserve tecniche lorde danni	2.819.105	2.809.164	9.941	0,4	
Riserve matematiche	3.275.506	3.158.527	116.979	3,7	C.II.1
Riserve di classe D	1.003.159	892.004	111.155	12,5	D
Riserve tecniche lorde vita	4.278.665	4.050.531	228.134	5,6	
Altre riserve tecniche lorde danni	12.046	11.743	303	2,6	C.I.4 + C.I.5
Altre riserve tecniche lorde vita	129.699	187.125	-57.426	-30,7	C.II - C.II.1
Altri debiti e altre passività	699.054	847.904	-148.850	-17,6	E + F + G + H+B
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	9.863.581	9.247.374	616.207	6,7	

Tav. 5 - Personale e rete distributiva

(numero)	2014	2013	Val. assoluto	%
Dipendenti	608	722	-114	-15,8
Dipendenti Full Time Equivalent	588	695	-107	-15,4
Rete diretta:				
Agenzie con mandato	920	947	-27	-2,9
di cui plurimandatarie	209	201	8	4,0
Reti partner:				
Sportelli bancari e postali	828	876	-48	-5,5
Promotori finanziari	78	93	-15	-16,1

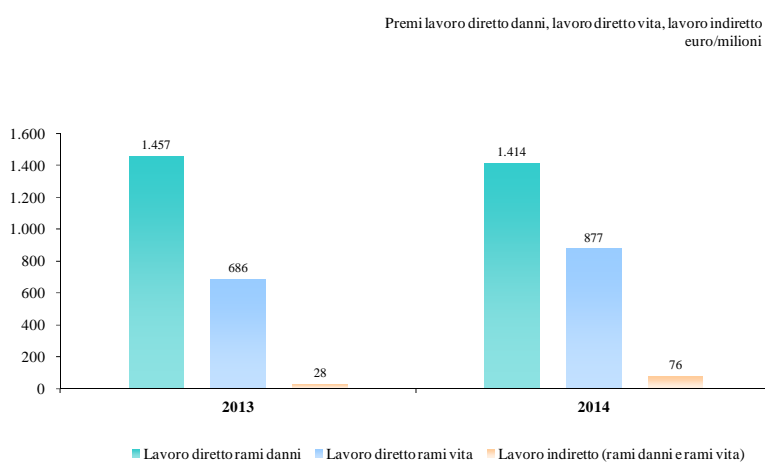
La gestione assicurativa

Il volume complessivo dei premi si attesta a 2.367,4 milioni, 1.414 milioni nel lavoro diretto danni (-2,9%), 877,2 milioni nel lavoro diretto vita (+27,9%) e 76 milioni nel lavoro indiretto rispetto ai 27,9 milioni del 2013.

L'incidenza dei rami danni sul lavoro diretto passa dal 68% al 61,7% e quella dei rami vita dal 32% al 38,3%.

Le riserve tecniche del lavoro diretto e indiretto dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 2.819,1 milioni. Le riserve tecniche dei rami vita (matematiche e classe D) ammontano a 4.278,7 milioni, di cui 1.003,2 milioni relativi alle riserve tecniche di classe D.

Con riferimento al lavoro diretto, l'incidenza delle altre spese di amministrazione danni sui premi di competenza passa da 6% al 6,7%, quella relativa ai rami vita è pari al 2% rispetto al 2,8% del 2013. L'incidenza degli oneri di acquisizione danni lavoro diretto sui premi di competenza è pari al 18,3% (17,7% nel 2013) e quella relativa ai rami vita sale dall'1,3% all'1,6%.



La gestione patrimoniale e finanziaria

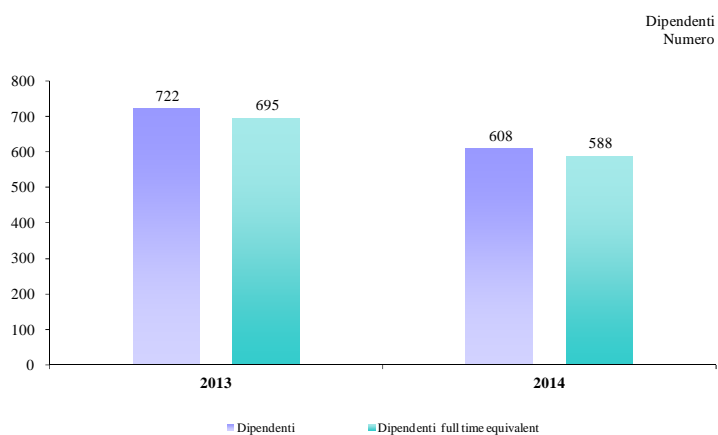
Gli investimenti hanno raggiunto gli 8.107,8 milioni, con un incremento del 9,9% rispetto all'esercizio precedente e risultano così composti: 0,5% da terreni e fabbricati, 64,2% da titoli a reddito fisso, 15,5% da azioni e quote (14,7% relative a imprese del Gruppo e altre partecipate), 12,3% da investimenti di classe D e 7,5% da altri investimenti.

I proventi netti di classe C (danni e vita), come già riportato, ammontano a 279,5 milioni rispetto ai 264,2 milioni del 31 dicembre 2013.

Organizzazione del lavoro e costi operativi

Al 31 dicembre i collaboratori sono 608 (588 full time equivalent) rispetto ai 722 (695 full time equivalent) a fine 2013. Il decremento è attribuibile principalmente a passaggi di dipendenti infragruppo.

I premi lordi contabilizzati per dipendente full time equivalent ammontano a 4 milioni, in aumento rispetto ai 3,1 milioni dell'esercizio precedente.



Mezzi propri - Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 1.925 milioni rispetto ai 1.340,9 milioni del 2013, beneficia dell'aumento di capitale concluso in data 4 dicembre, per 499,4 milioni e comprende un utile di 109,2 milioni: per i dettagli relativi alla sua composizione, alla sua possibilità di utilizzazione ed alla distribuibilità delle riserve si rimanda all'apposito prospetto di nota integrativa.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DELLA SOCIETÀ E DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations e studi sulla Società

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio le banche che hanno seguito con analisi e commenti il titolo Cattolica sono state cinque. Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. In data 13 novembre 2014 è stata organizzata una conference call pubblica a commento dei risultati trimestrali al 30 settembre 2014.

Rating

Il 26 settembre, dopo la presentazione del Piano d'Impresa 2014-2017 e la decisione del Consiglio di Amministrazione di Cattolica di esercitare la delega per l'aumento di capitale sociale per 500 milioni, Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB. Il rating continua a riflettere la visione di S&P circa la solida performance operativa di Cattolica e conferma la forte posizione competitiva del Gruppo nel settore assicurativo italiano, sostenuta da un market share in crescita, dalla complementarietà dei network distributivi del Gruppo e da una buona diversificazione del business.

Il 12 dicembre 2014 l'agenzia Standard & Poor's ha rivisto il rating di Cattolica da BBB a BBB-, migliorando contestualmente l'outlook da "negative" a "stable". L'agenzia ha affermato che tale revisione è esclusivamente dovuta all'abbassamento del rating della Repubblica Italiana a BBB- (outlook "stable"), avvenuto in data 5 dicembre 2014.

PIANO D'IMPRESA 2014-2017

Il 19 settembre è stato presentato alla comunità finanziaria, istituzionale e agli organi di stampa a Milano il nuovo Piano d'Impresa del Gruppo, che ha proiezione triennale.

I principali obiettivi sull'orizzonte di Piano sono l'accelerazione del percorso di crescita (incremento di oltre un miliardo di raccolta premi nel periodo di riferimento) anche supportato da significativi investimenti in tecnologia e innovazione (circa 100 milioni) e l'incremento della redditività (risultato di oltre 200 milioni di utile netto, RoE al 9% al 2017). A supporto delle iniziative di Piano, e per cogliere opportunità di acquisizioni e di partnership, il Consiglio di Amministrazione ha quindi esercitato la delega conferita dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2011 per aumentare il capitale sociale fino ad un importo massimo di 500 milioni, mediante l'emissione di nuove azioni, da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie. Cattolica ambisce ad essere sempre più un Gruppo di successo, con un posizionamento forte e distintivo sul mercato assicurativo italiano, tecnologicamente avanzato, redditizio per i propri azionisti, mantenendosi solidamente ancorata al proprio modello cooperativo e ai propri valori distintivi.

Il Piano si articola lungo sei direttrici industriali:

- crescita profittevole del business danni: difesa dell'eccellenza tecnica nel business auto, anche attraverso azioni incisive per proseguire nel contenimento del costo dei sinistri e sviluppo dell'offerta sui segmenti retail e piccole imprese, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;
- leadership nel comparto agroalimentare: sviluppo del potenziale assicurativo del settore, facendo leva sulla posizione di leadership costruita con l'acquisizione di FATA. In particolare, focus su cross-selling a persone, famiglie e aziende del settore agricolo, e sviluppo di partnership con i principali attori della filiera agroalimentare;
- sviluppo di vita, previdenza e welfare: focus su prodotti avanzati, attraverso un'offerta protezione a 360° che integra componenti danni e vita e sviluppo significativo della previdenza, anche attraverso il canale bancario e gli agenti;
- eccellenza distributiva e trasformazione digitale: valorizzazione della centralità del cliente e del servizio ai distributori, attraverso la gestione integrata delle diverse reti, anche facendo leva sulla tecnologia e su modelli distributivi multicanale;
- efficienza operativa e produttività: semplificazione di strutture, processi e organizzazione, forte investimento su tecnologie e persone, per aumentare la produttività;
- nuovi approcci alla gestione di capitale e finanza: approcci avanzati per l'allocazione del capitale e per la gestione degli investimenti, ottimizzando redditività e solidità patrimoniale.

Il percorso di crescita e innovazione si svilupperà attraverso:

- aumento di capitale: fino ad un massimo di 500 milioni;
- investimenti significativi: circa 100 milioni per finanziare innovazione e tecnologia;
- un nuovo assetto organizzativo: in linea con le evoluzioni di mercato e con le priorità industriali del Gruppo.

AUMENTO DI CAPITALE

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 18 settembre, ha deliberato, come già riportato, di esercitare la delega per l'aumento di capitale a pagamento e scindibile, conferita dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2011 ai sensi dell'art. 2443 c.c. per l'importo di 499,4 milioni, comprensivo di sovrapprezzo.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 6 novembre, ha deliberato di emettere massime n. 117.500.880 azioni del valore nominale di euro 3,00 ciascuna, aventi godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti dell'Emittente al prezzo unitario di euro 4,25 (di cui euro 1,25 a titolo di sovrapprezzo), per un controvalore complessivo massimo pari ad euro 499.378.740 (di cui euro 352.502.640 da imputare a capitale ed euro 146.876.100 da imputarsi a sovrapprezzo). Le azioni di nuova emissione sono state offerte nel rapporto di opzione di n. 21 nuove azioni ordinarie ogni n. 10 azioni possedute.

Il prezzo di emissione delle nuove azioni è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato in generale al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa delle azioni dell'Emittente, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico di Cattolica e del Gruppo, nonché delle prassi di mercato per operazioni simili.

Secondo la prassi, Cattolica si è avvalsa di un Consorzio di Garanzia composto da Banca IMI

S.p.A. in qualità di Global Coordinator e Joint Bookrunner, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. in qualità di Co-Global Coordinator e Joint Bookrunner; Banca Aletti & C. S.p.A., BNP PARIBAS, Nomura International plc, Société Générale, UniCredit Bank, Milan Branch, Crédit Agricole Corporate & Investment Banking in qualità di Joint Bookrunners e BANCA AKROS S.p.A. - Gruppo Bipiemme Banca Popolare di Milano, UBI Banca - Unione delle Banche Italiane S.C.p.A. e Intermonte SIM S.p.A. in qualità di Co-Lead Managers. In data 7 novembre è stato rilasciato da parte di CONSOB il provvedimento di approvazione del prospetto informativo e da parte di IVASS il provvedimento di autorizzazione delle modifiche statutarie conseguenti all'aumento di capitale.

La negoziazione in Borsa dei diritti di opzione ha avuto inizio il 10 novembre 2014 e si è conclusa il 21 novembre 2014, mentre il periodo di esercizio dei diritti di opzione ha avuto inizio il 10 novembre 2014 e si è concluso il 27 novembre 2014.

Durante il periodo di offerta sono stati esercitati n. 55.684.220 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 116.936.862 nuove azioni, corrispondenti al 99,52% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo di 496.981.663,50 euro.

Ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma, del codice civile, nella seduta del 1° dicembre 2014 sono stati offerti in Borsa da Cattolica n. 268.580 diritti di opzione non esercitati nel periodo di offerta che sono stati esercitati dando diritto alla sottoscrizione di n. 564.018 nuove azioni, per un controvalore complessivo di 2.397.076,50 euro.

L'offerta si è pertanto conclusa con l'integrale sottoscrizione delle n. 117.500.880 nuove azioni, per un controvalore complessivo di 499.378.740 euro e, quindi, non si è reso necessario l'intervento del consorzio di garanzia.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Società e Gruppo

Nel mese di gennaio, scaduti i termini previsti al termine del primo quinquennio di operatività per l'esercizio dell'eventuale disdetta, la partnership tra la Società ed ICCREA nella bancassicurazione è stata tacitamente rinnovata per ulteriori cinque anni.

L'Assemblea dei soci di Prisma del 22 aprile ha deliberato, previa imputazione a capitale delle perdite di esercizio, la riduzione del capitale sociale fino a 60 mila euro.

A seguito del provvedimento autorizzativo da parte di IVASS, Cattolica ha proceduto all'acquisto di ulteriori quote pari all'80% di Prisma per un esborso di complessivi 136 mila euro, diventando così socio unico della società, venendone a detenere, nel mese di maggio, l'intero capitale sociale.

Nel mese di luglio, a seguito dell'affidamento del portafoglio ad altra agenzia della Società, l'Assemblea dei soci di Prisma ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della società e

nominato il liquidatore. L'iter di liquidazione è tuttora in corso.

Ottenute le necessarie autorizzazioni e completate le procedure richieste dalla normativa vigente, l'11 giugno la Società ha perfezionato il closing per l'acquisto da Generali del 100% del capitale sociale di FATA. Il prezzo pagato, conformemente alle previsioni contrattuali, è pari a circa 195 milioni, inclusi gli interessi previsti dalle condizioni contrattuali e le variazioni patrimoniali positive derivanti dalle riprese di valore degli attivi in portafoglio.

Con l'acquisizione di FATA il Gruppo Cattolica ha rafforzato la propria presenza nel comparto agricolo e agroalimentare, facendo leva sulle competenze e peculiarità di FATA e sulle sinergie che verranno realizzate in seguito all'acquisizione. L'incremento di quota di mercato, conseguente all'acquisizione, porterà Cattolica ad essere il quarto gruppo italiano nel ramo danni e alla leadership nel segmento agricolo.

Il 25 giugno, nell'ambito di un primo esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Società delle linee-guida del nuovo Piano d'Impresa del Gruppo, approvato il 18 settembre come già descritto, è stata decisa l'integrazione di Cattolica Previdenza in altre realtà del Gruppo, tramite la scissione totale della controllata, relativamente al business assicurativo, nella Società e, relativamente alla componente commerciale, in C.P. Servizi Consulenziali.

L'operazione di scissione, autorizzata da IVASS in data 19 dicembre, è stata notificata a COVIP in data 21 novembre, ai sensi del Regolamento sulle procedure relative all'autorizzazione all'esercizio delle forme pensionistiche complementari, alle modifiche degli statuti e regolamenti, al riconoscimento della personalità giuridica, alle fusioni e cessioni e all'attività transfrontaliera, assunto con Deliberazione del 15 luglio 2010.

A seguito di tale autorizzazione, il progetto di scissione è stato iscritto presso i competenti uffici del Registro delle Imprese, ove risulta iscritto, da ultimo, in data 31 dicembre.

Ad esito dell'operazione, Cattolica Previdenza decadrà dalle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e previdenziale e si estinguerà.

Il 4 febbraio 2015, come riportato nei fatti successivi, è stata deliberata l'operazione di scissione.

Nel mese di giugno, la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento a titolo oneroso a favore di Cattolica Services per un importo di 5 milioni, con scadenza 18 mesi meno un giorno, finalizzato a consentire alla controllata il rimborso del contratto di finanziamento sottoscritto nel 2012 con Risparmio & Previdenza per 2,5 milioni (e da questa ceduto alla Capogruppo nell'ambito della cessione di ramo d'azienda di dicembre 2013) e fornirle gli ulteriori mezzi necessari allo sviluppo dell'attività sociale.

Come già riportato, il 18 settembre è stato approvato il Piano d'Impresa 2014-2017 del Gruppo Cattolica.

Come già dettagliatamente descritto, il 4 dicembre si è concluso l'operazione di Aumento di Capitale della Società con l'integrale sottoscrizione di tutte le n. 117.500.880 nuove azioni. Il 9 dicembre si è provveduto al deposito presso il Registro delle Imprese di Verona dell'attestazione prevista dall'art. 2444, comma 1, c.c. circa l'esecuzione dell'Aumento di Capitale.

Sottoscrizione di aumenti di capitale

Nel mese di maggio la Società ha versato la seconda tranches della quota di spettanza dell'aumento di capitale deliberato nel 2013 da H-FARM VENTURES, portando la partecipazione nella società al 4,79% (2.250.000 azioni per un totale di 1,92 milioni).

Ai fini di semplificare la struttura societaria, H-FARM e i soci di riferimento hanno posto in essere una fusione inversa per incorporazione delle società Farm Angels e Farm Angels 2 in H-FARM VENTURES; tale operazione comporta che ciascun socio delle società incorporande venga a detenere una partecipazione direttamente nella società incorporante (H-Farm Ventures) equipollente a quella che già deteneva, in via indiretta, nella società incorporante.

I Consigli di Amministrazione di H-FARM VENTURES, Farm Angels e Farm Angels 2 hanno approvato il progetto di fusione in data 4 luglio e l'Assemblea dei Soci il 25 luglio. Sempre il 25 luglio è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione, con iscrizione al Registro delle Imprese il giorno successivo. In data 31 ottobre è inoltre scaduto il periodo previsto per la conversione del prestito obbligazionario emesso da H-FARM nel 2010 e non sottoscritto dalla Società: per effetto di ciò la quota di partecipazione è scesa, al 31 dicembre, al 4,5%.

La Società, nel mese di luglio, ha aderito pro quota all'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di San Miniato, con la sottoscrizione di azioni e obbligazioni convertibili di nuova emissione per un totale pari a 12,3 milioni (di cui 6,4 milioni in azioni ordinarie e 5,9 milioni in obbligazioni convertibili con scadenza 2015). A seguito di ciò la partecipazione si attesta al 25,12%.

Nel mese di luglio è stato concluso un accordo tra Cattolica e Veneto Banca s. c. p. a. avente ad oggetto l'esercizio da parte di Cattolica, in via anticipata rispetto al termine originario di aprile 2015, dell'opzione di vendita acquistata nel 2010 delle azioni di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, ora Veneto Banca, che ha corrisposto a Cattolica il prezzo originariamente pattuito di 67,3 milioni e la sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dalla Banca, da parte della Società, per un controvalore complessivo di 10 milioni. Le operazioni in parola hanno avuto regolazione finanziaria il 4 agosto. A seguito della partecipazione al sopracitato aumento la Società ha sottoscritto n. 277.777 azioni corrispondenti allo 0,22% nel capitale sociale della Banca.

Nella prospettiva di valorizzazione e tutela della partnership con la Banca Popolare di Vicenza il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adesione all'aumento di capitale in corso da parte della banca e in data 20 agosto Banca Popolare di Vicenza ha comunicato l'assegnazione alla Società di:

- n. 44.162 nuove azioni (in opzione) per un controvalore di 2,8 milioni;
 - n. 441.626 nuove azioni (derivanti dal diritto di prelazione sull'inoptato), per un controvalore di 27,6 milioni circa, per un totale di n. 485.788 azioni;
- con un controvalore complessivo di 30,4 milioni. A fronte di tale sottoscrizione la Società detiene una quota dello 0,92% nel capitale sociale di Popolare Vicenza.

Nel mese di settembre l'Assemblea degli azionisti di Banca di Valle Camonica ha deliberato un aumento di capitale sociale al quale la Società non ha aderito, diluendo la propria quota di partecipazione al 5,50%.

Si rimanda alla nota integrativa per la descrizione delle operazioni, avvenute nel corso

dell'esercizio, relative ai versamenti in conto capitale erogati dalla Società.

Altri fatti

Nel corso del 2013 AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) aveva avviato un'istruttoria, a seguito di una segnalazione del Sindacato Nazionale Agenti (SNA), nei confronti delle seguenti Imprese: Unipol Fondiaria Sai, Generali, Allianz, Reale Mutua, Groupama, Axa e Cattolica per verificare l'esistenza di eventuali violazioni dell'art. 101 TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea), riguardanti specifiche clausole, contenute nei contratti di agenzia, considerate idonee a disincentivare il plurimandato.

Nel mese di marzo 2014 la Società, come il resto delle altre imprese coinvolte, ha presentato all'Autorità i propri impegni per risolvere e superare alcuni aspetti emersi nel corso del dibattito. Il 20 maggio AGCM ha deliberato di rendere obbligatori gli impegni presentati da Cattolica con contestuale chiusura del procedimento senza accertamento di infrazione.

Medesimo provvedimento veniva deliberato anche per le altre imprese.

UNAPASS (Unione Nazionale Agenti Professionisti di Assicurazione) il 28 luglio ha notificato ad AGCM e a tutte le Imprese coinvolte di aver impugnato il provvedimento dell'AGCM di approvazione degli impegni avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, in particolare per quanto riguarda la Società, nella parte in cui accetta e rende obbligatori gli impegni di Cattolica volti all'eliminazione dai mandati agenziali dei richiami all'Accordo Nazionale Agenti 2003 in tema di indennità di risoluzione e rivalsa e dell'impegno relativo all'utilizzo dei sistemi informativi.

In data 5 settembre il giudice Amministrativo ha respinto l'istanza cautelare ed il ricorso prosegue pertanto nel merito.

In data 18 dicembre, la Società ha sottoscritto il contratto preliminare di cessione delle azioni detenute in Vegagest SGR S.p.A. a favore della società Phoenix Development GmbH. All'accordo aderiscono, in qualità di venditori, anche Cassa di Risparmio di San Miniato, Banca Popolare di Bari, Cassa di Risparmio di Cento, Veneto Banca, Bancapulia e Cedacri per le relative quote che, unitamente a quella della Società, assommano al 67,97% del capitale sociale della SGR.

Il contratto di cessione è sospensivamente condizionato alla rinuncia all'esercizio della facoltà di prelazione da parte dei soci non cedenti, nonché all'ottenimento, entro il 31 luglio 2015, dell'autorizzazione non condizionata da parte della Banca d'Italia.

Autorità di controllo (IVASS)

Con riferimento agli accertamenti ispettivi iniziati da IVASS presso la sede della Società il 14 novembre 2011 e conclusi il 9 marzo 2012, il 18 agosto 2014 è stata notificata l'ordinanza con cui IVASS ha comminato una sanzione pari a 90 mila euro.

A far data dal 20 ottobre, IVASS ha effettuato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, accertamenti ispettivi presso la Società che, come anticipato dalla comunicazione dell'Istituto Protocollo n. 44-14-000287 del 20 ottobre 2014, sono stati mirati a valutare l'adeguatezza dell'organizzazione aziendale e dei sistemi di liquidazione dei sinistri rispetto all'obiettivo di contrastare le frodi nel settore r.c. auto (regolamento ISVAP 9 agosto 2012, n. 44). La conclusione ha portato alla consegna, il 18 marzo 2015, di un verbale ispettivo con giudizio parzialmente favorevole, nel quale sono contenuti alcuni rilievi di tipo gestionale, ma nessun rilievo in ordine alla conformità.



Relazione sulla Gestione

La Società nel 2014

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Gestione assicurativa

PREMI PER SETTORE DI ACQUISIZIONE

I premi lordi contabilizzati, suddivisi per settore di acquisizione, sono riportati, con le percentuali di variazione rispetto al precedente esercizio, nella tavola che segue.

Tav. 6 - Premi dell'esercizio

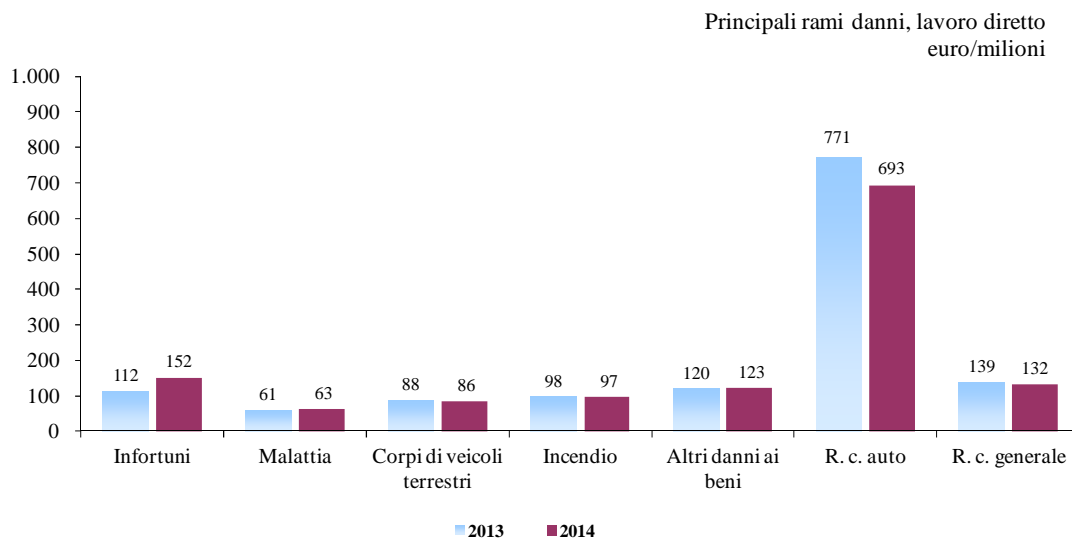
Rami (importi in unità)	2014		2013		Variazione	
	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	%
01 - Infortuni	152.347.969	6,6	112.226.550	5,2	40.121.419	35,8
02 - Malattie	62.515.322	2,7	60.539.442	2,8	1.975.880	3,3
03 - Corpi di veicoli terrestri	86.198.283	3,8	87.967.724	4,1	-1.769.441	-2,0
07 - Mercì trasportate	6.265.818	0,3	7.808.692	0,3	-1.542.874	-19,8
08 - Incendio ed elementi naturali	97.224.889	4,2	97.871.901	4,6	-647.012	-0,7
09 - Altri danni ai beni	122.848.434	5,4	120.474.247	5,6	2.374.187	2,0
10 - R.c.autoveicoli terrestri	692.925.066	30,2	771.076.715	35,9	-78.151.649	-10,1
13 - R.c. generale	131.789.085	5,8	139.339.057	6,5	-7.549.972	-5,4
14 - Credito	1.156.495	0,1	1.397.569	0,1	-241.074	-17,2
15 - Cauzioni	10.967.836	0,5	11.912.554	0,6	-944.718	-7,9
16 - Perdite pecuniarie	11.002.524	0,5	10.069.955	0,5	932.569	9,3
17 - Tutela legale	10.228.700	0,4	9.446.692	0,4	782.008	8,3
18 - Assistenza	24.267.675	1,1	22.747.365	1,1	1.520.310	6,7
Altri rami ⁽¹⁾	4.259.436	0,1	3.957.766	0,3	301.670	7,6
Totale rami danni	1.413.997.532	61,7	1.456.836.229	68,0	-42.838.697	-2,9
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	632.475.958	27,6	466.044.906	21,7	166.431.052	35,7
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	2.047.339	0,1	1.724.690	0,1	322.649	18,7
Assicurazione malattia - ramo IV	2.885	n.s.	6.452	n.s.	-3.567	-55,3
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	108.035.935	4,7	94.474.244	4,4	13.561.691	14,4
Fondi pensione - ramo VI	134.668.453	5,9	123.810.283	5,8	10.858.170	8,8
Totale rami vita	877.230.570	38,3	686.060.575	32,0	191.169.995	27,9
Totale lavoro diretto	2.291.228.102	100,0	2.142.896.804	100,0	148.331.298	6,9
Totale lavoro indiretto	76.124.435		27.913.115		48.211.320	n.s.
TOTALE GENERALE	2.367.352.537		2.170.809.919		196.542.618	9,1

n.s. = non significativa

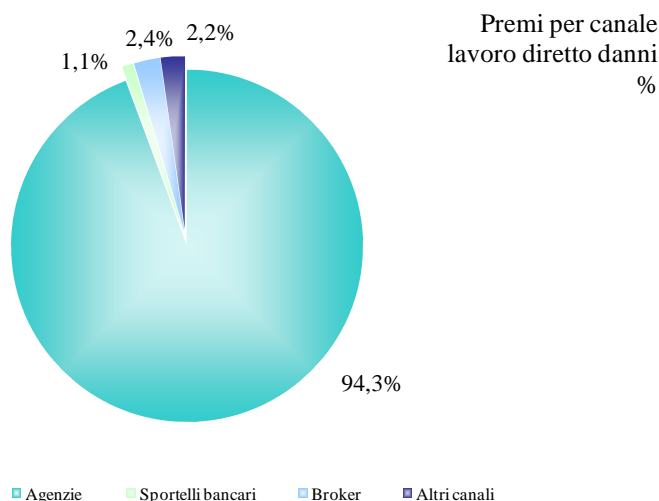
⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

RAMI DANNI

I premi danni lavoro diretto ammontano a 1.414 milioni, in diminuzione del 2,9% rispetto al 2013. I rami auto sono in diminuzione del 9,3%, mentre i rami non auto crescono del 6,2%.



I premi del lavoro diretto sono così articolati per canale distributivo: agenzie 94,3%, rete bancaria 1,1%, broker 2,4% e altri canali con 2,2%.



I risultati tecnici dei singoli rami danni e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 25 e 26 alla nota integrativa.

Infortuni

L'ammontare dei premi è pari a 152,3 milioni con un incremento del 35,8%.

Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto registra un miglioramento passando dal 42,3% al 41,4%.

Il settore retail infortuni è contraddistinto da una crescita in linea con gli obiettivi aziendali, sostenuta dalle attività impostate sul business legato al mondo della circolazione.

Il comparto dei prodotti "tradizionali" presenta uno sviluppo in linea con il trend del primo semestre, supportato sia da attività di affiancamento agli agenti sul territorio, che di semplificazione dei sistemi di emissione e di gestione delle autonomie delle agenzie.

L'andamento tecnico retail registra un miglioramento influenzato positivamente sia dallo sviluppo dei contratti legati al mondo della circolazione, che dalle politiche di manutenzione del portafoglio dei prodotti "tradizionali".

Per quanto riguarda l'area aziende, l'elevata competitività che ha interessato il settore per tutto l'esercizio ha inciso sulla raccolta premi, in leggera flessione e con un lieve peggioramento del risultato tecnico.

Tav. 7 - Ramo infortuni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	Variazione			
	2014	2013	Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	152.348	112.226	40.122	35,8
Premi di competenza	136.372	125.523	10.849	8,6
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	41,4%	42,3%		

Malattie

La raccolta premi si attesta a 62,5 milioni con un incremento del 3,3%.

Il rapporto sinistri a premi migliora passando dal 93,5% all'86,6%.

Il portafoglio settore retail malattie è allineato a quello del scorso esercizio e registra un aumento del premio medio (+7,3%) rispetto a dicembre 2013, influenzato dalla politica assuntiva concentrata sulla redditività.

La rafforzata attività di manutenzione del portafoglio che è intervenuta sulle posizioni che influenzano negativamente l'andamento tecnico, ha contribuito al netto miglioramento del rapporto sinistri a premi.

Il settore aziende presenta un incremento premi legato all'acquisizione di alcuni nuovi contratti ed un miglioramento del risultato tecnico generato dalle azioni di risanamento e di efficientamento della gestione dei sinistri dei contratti in portafoglio.

Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	62.515	60.539	1.976	3,3
Premi di competenza	70.553	66.901	3.652	5,5
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	86,6%	93,5%		

Corpi di veicoli terrestri L'ammontare dei premi è pari a 86,2 milioni con un decremento del 2%. Tale decremento è riconducibile ad un mercato dell'auto ancora poco performante, ad un costante invecchiamento del parco circolante e ad una forte competitività del prodotto auto di cui risente anche il ramo.

Il rapporto sinistri a premi è pari al 60,9%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	86.198	87.968	-1.770	-2,0
Premi di competenza	85.976	90.840	-4.864	-5,4
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	60,9%	62,7%		

Merci trasportate I premi contabilizzati ammontano a 6,3 milioni con un decremento del 19,8%.

Il rapporto sinistri a premi si porta al 131,1%.

Tav. 10 - Ramo merci trasportate - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	6.266	7.809	-1.543	-19,8
Premi di competenza	6.437	7.532	-1.095	-14,5
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	131,1%	72,4%		

Incendio ed elementi naturali

I premi si attestano a 97,2 milioni con un decremento dello 0,7%.

Il rapporto sinistri a premi è in miglioramento passando dal 67,2% al 59,3%. Si registra una significativa diminuzione dei sinistri di punta derivanti da incendio, che avevano pesantemente influenzato il risultato dello scorso esercizio relativamente all'area aziende.

Contribuisce al miglioramento del risultato tecnico anche l'area retail.

Tav. 11 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	97.225	97.872	-647	-0,7
Premi di competenza	90.962	96.519	-5.557	-5,8
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	59,3%	67,2%		

Altri danni ai beni

I premi ammontano a 122,8 milioni con un incremento del 2%.

Complessivamente il ramo evidenzia un rapporto sinistri a premi in peggioramento passando dal 92,6% al 94,3% riconducibile in particolare al segmento della copertura grandine, gravato da fenomeni atmosferici con frequenze ed intensità particolarmente avverse.

Tav. 12 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	122.848	120.474	2.374	2,0
Premi di competenza	119.634	125.045	-5.411	-4,3
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	94,3%	92,6%		

R.c. autoveicoli terrestri

La raccolta premi dell'esercizio è pari a 692,9 milioni, in diminuzione del 10,1% rispetto all'esercizio precedente.

La riduzione dei premi raccolti, che si contrappone alla crescita del portafoglio clienti r.c. auto, è da imputarsi ad una forte competitività a livello di mercato, che ha registrato una strutturale riduzione dei prezzi per l'assicurazione obbligatoria.

Il rapporto sinistri a premi, complice la forte riduzione di cui sopra, presenta un lieve peggioramento (64,8%), confermandosi in ogni caso a livelli d'eccellenza.

Tav. 13 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	692.925	771.077	-78.152	-10,1
Premi di competenza	713.234	788.854	-75.620	-9,6
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	64,8%	62,5%		

Responsabilità civile generale I premi lordi contabilizzati ammontano a 131,8 milioni in diminuzione del 5,4% per effetto delle azioni di risanamento intraprese negli ultimi esercizi e proseguite nel corso del 2014.

Si registra una diminuzione della frequenza dei sinistri ed un miglioramento del rapporto sinistri a premi dovuto anche ad una favorevole evoluzione di alcuni sinistri gravi, pur nella continuità della linea di prudenza nella riservazione dettata dall'incertezza degli orientamenti giurisprudenziali.

Tav. 14 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	131.789	139.339	-7.550	-5,4
Premi di competenza	134.490	137.608	-3.118	-2,3
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	110,5%	135,4%		

Cauzioni I premi contabilizzati ammontano a 11 milioni con un decremento del 7,9% rispetto allo scorso esercizio che deriva dalla sempre maggiore attenzione alla corretta assunzione dei rischi, in considerazione della perdurante sfavorevole congiuntura economica. Tale situazione, unita al calo dei premi, si riflette anche sul risultato economico, in lieve peggioramento.

Tav. 15 - Ramo cauzioni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	10.968	11.912	-944	-7,9
Premi di competenza	10.613	11.588	-975	-8,4
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	84,2%	74,9%		

Perdite pecuniarie

Il volume dei premi è di 11 milioni con un incremento del 9,3%, dovuto principalmente alle polizze CPI (credit protection insurance) del canale banche.

Il rapporto sinistri a premi si attesta al 51,5%.

Tav. 16 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	11.002	10.070	932	9,3
Premi di competenza	11.182	13.416	-2.234	-16,7
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	51,5%	23,3%		

Tutela legale

L'ammontare dei premi è di 10,2 milioni, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+8,3%).

Il rapporto sinistri a premi si attesta all'11%, su livelli di eccellenza.

Tav. 17 - Ramo tutela legale - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	10.229	9.447	782	8,3
Premi di competenza	9.726	9.782	-56	-0,6
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	11,0%	39,1%		

Assistenza

I premi ammontano a 24,3 milioni con un incremento del 6,7%.

Le garanzie assistenza sono principalmente vendute abbinate alle altre garanzie dei prodotti retail, pertanto risentono del loro trend di vendita.

Lo sviluppo è perciò caratterizzato da un forte grado di penetrazione all'interno delle polizze legate alla garanzia r.c. auto e dal trend di crescita osservato nelle polizze infortuni.

Il rapporto sinistri a premi è pari al 31,6%, in aumento rispetto al 25,9% dell'esercizio precedente.

Tav. 18 - Ramo assistenza - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2014	2013	Val. assoluto	Variazione	
					%
Premi lordi contabilizzati	24.268	22.747	1.521		6,7
Premi di competenza	23.533	22.692	841		3,7
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	31,6%	25,9%			

Altri rami danni La voce comprende i premi relativi ai rami corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili, veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

I premi ammontano a 4,3 milioni con un incremento del 7,6%.

Enti Religiosi e Onlus

Nel corso dell'esercizio sono state sottoscritte alcune nuove convenzioni e ne sono state rinnovate altre, per le coperture degli enti parrocchiali di importanti realtà diocesane quali Piacenza-Bobbio, Lodi, Brescia, Pavia, Tortona, Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, Bolzano-Bressanone e Oria. È stata rinnovata la convenzione con l'Arcidiocesi Ambrosiana. Sono state avviate inoltre le attività per i rinnovi delle convenzioni riguardanti le diocesi di San Marino-Montefeltro, Aosta e Lucca.

Sono state avviate le attività per la sottoscrizione di nuove convenzioni con le Diocesi di Anagni-Alatri, Sora-Aquino-Pontecorvo, Pistoia, Oristano.

La Società ha partecipato ad eventi fieristici di rilievo nazionale dedicati al non profit in occasione dei quali ha confermato l'obiettivo di proporsi al mercato come assicuratore di riferimento per il terzo settore.

LIQUIDAZIONE SINISTRI

Cattolica Services è la società del Gruppo che accentra nella propria divisione sinistri l'attività di gestione e liquidazione dei sinistri.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di efficientamento organizzativo attraverso le funzionalità del sistema informatico NSGS (nuovo sistema gestione sinistri).

Sono inoltre state messe a punto e realizzate molteplici azioni su più fronti con lo scopo di ridurre il costo dei sinistri sia auto che non auto e con l'obiettivo di ridurre il volume del contenzioso.

Rete di liquidazione diretta

Alla data del 31 dicembre 2014 i centri di liquidazione, "CDL" presenti sul territorio sono 21.

La rete diretta è composta anche da un CDL di Direzione, che si occupa della gestione e liquidazione dei sinistri r.c. auto cosiddetti "semplici" (materiali senza contestazione di responsabilità).

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'analisi degli organici, al fine di verificare la corretta distribuzione dei carichi in ottica del miglioramento della velocità di liquidazione e del corretto dimensionamento, propedeutico all'ingresso dei sinistri FATA.

Sono state effettuate tutte le attività logistiche e procedurali all'ingresso di FATA nel Gruppo. È proseguita l'analisi del "sistema antifrode" al fine di arricchire il sistema con nuove regole automatiche (NSGS).

Sono stati effettuati gli inventari sinistri con il metodo della "riservazione in continuo", garantita da apposite regole di sistema.

Sono stati affinati i nuovi report di controllo per monitorare l'andamento tecnico della rete.

È proseguita la riorganizzazione delle carrozzerie fiduciarie, con la redazione di nuovo contratto e rivisitazione dell'intero network; al 31 dicembre le carrozzerie fiduciarie sono 1.084 (al 31 dicembre erano circa 1.750).

Rete di liquidazione indiretta

La rete indiretta si occupa della gestione dei rapporti con i fiduciari selezionandoli e presidiando il controllo tecnico sullo svolgimento degli incarichi. Al 31 dicembre è costituita da: 196 periti auto, 193 (+100 specialisti) medici, 54 periti danni ai beni, 361 legali e 110 accertatori.

Con la messa in produzione della parcella automatica l'ufficio gestione legali è stato impegnato nella formazione e presentazione della stessa ai legali fiduciari. Si sono tenuti 28 incontri con i legali e 8 incontri presso gli ispettorati per presentare il progetto e dividerne gli obiettivi e le finalità. A livello informatico con la parcella automatica si è ottenuta la certificazione del dato inserito sul portale, la riduzione dei tempi di restituzione degli incarichi, un maggior livello di informazioni sulle cause pendenti (valore, tipologia di esecuzione dell'incarico, stato della causa) con conseguente affinamento di reportistica e possibilità di aggressione puntuale del contenzioso incardinato.

Il CLC (Controllo legale centrale) inoltre ha prestato consulenza legale all'ufficio gestione legali e controllo parcella dando pareri su congruità parcella, recepimento innovazioni legislative e altre questioni giuridiche (mediazione assistita, nuovo contratto accertatori, nuovo contratto periti danni ai beni) legate alla gestione dei sinistri del Gruppo.

È continuata l'attività di liquidazione delle parcella dei legali con costante controllo del parcellato medio e dei tempi di restituzione. È proseguita ed è stata incrementata l'attività di recupero parcella non censite.

Per i medici fiduciari è proseguito un controllo di qualità, che ha consentito la verifica nel corso dell'esercizio di 150 professionisti.

Prosegue il progetto di Pronta liquidazione (PL) medica consistente nel creare idonei ambulatori di visita presso i CDL: ai 15 operativi sono stati aggiunti i CDL di Sassari, Pescara, Cagliari.

Velocità di liquidazione e sinistri denunciati

Nella tabella che segue è riportata, per i principali rami danni, la velocità di liquidazione dei sinistri, che risulta dal rapporto tra il numero dei sinistri pagati interamente e il numero totale dei sinistri in carico, al netto di quelli eliminati senza seguito.

Tav. 19 - Velocità di liquidazione dei sinistri

(valori %)	Sinistri denunciati nell'esercizio in corso		Sinistri denunciati negli esercizi precedenti	
	2014	2013	2014	2013
Rami:				
01 - Infortuni	52,8	53,3	72,8	78,2
02 - Malattie	83,9	79,3	80,3	78,0
03 - Corpi di veicoli terrestri	92,1	91,2	88,9	88,4
08 - Incendio ed elementi naturali	70,0	68,3	64,2	66,6
10 - R.c. autoveicoli terrestri				
CARD Gestionaria	83,5	83,7	78,6	79,5
CARD Debitrice	71,8	71,5	68,3	69,7
NO CARD	56,4	60,6	47,5	55,9
13 - R.c. generale	53,7	55,5	32,3	36,9
15 - Cauzioni	63,7	61,5	6,5	6,0
16 - Perdite pecuniarie	76,6	75,0	56,0	65,6
17 - Tutela legale	11,1	37,1	20,7	51,9
18 - Assistenza	72,5	76,7	47,2	61,6

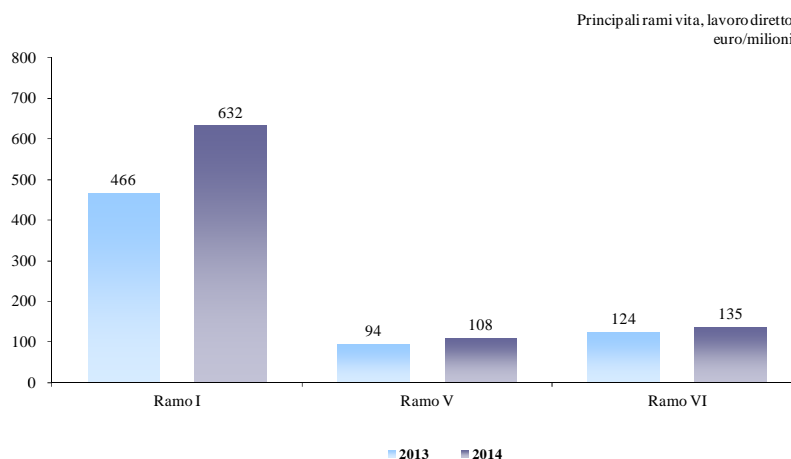
Nel corrente esercizio sono stati denunciati 324.976 sinistri, di questi, 223.706 (68,84%) interamente liquidati.

Relativamente al ramo r.c. auto sono stati denunciati 79.276 sinistri CARD gestionaria, di cui 62.809 liquidati interamente e 4.053 chiusi senza seguito, con una velocità di liquidazione pari all'83,5%.

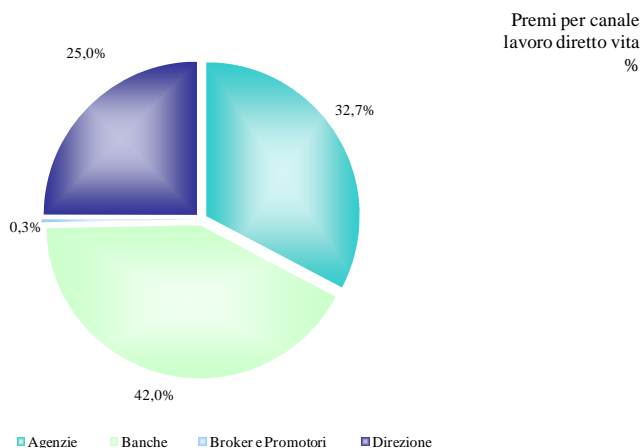
Per quanto concerne i sinistri CARD debitrice, la Società ha ricevuto dalla stanza di compensazione gestita dalla CONSAP 72.208 denunce di sinistro, di cui 49.736 pagate e 2.927 chiuse senza seguito, per una velocità di liquidazione pari al 71,8%.

RAMI VITA

I premi del lavoro diretto dei rami vita passano da 686,1 milioni a 877,2 milioni (+27,9%), quelli del lavoro indiretto restano del tutto marginali.



In particolare i premi raccolti tramite il canale agenziale ammontano a 287 milioni con un incremento del 41,4%, quelli afferenti il canale bancario a 368,4 milioni con un incremento del 31,6%, quelli afferenti i broker e promotori a 2,7 milioni rispetto agli 1,2 milioni del 2013 e quelli afferenti gli altri canali (prevalentemente direzione) a 219,1 milioni con un incremento dell'8,5%.



Seguono i commenti sull'evoluzione del portafoglio assicurativo con riferimento ai principali comparti vita.

I risultati tecnici dei singoli rami vita e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 27 e 28 alla nota integrativa.

Assicurazioni sulla durata della vita umana

La raccolta premi di ramo I, ramo tradizionale, si attesta a 632,5 milioni con un incremento del 35,7% rispetto all'esercizio precedente.

Il canale bancario colloca il 38,4% del totale di ramo I. La raccolta, sia del canale bancario che

di quello agenziale, beneficia del perdurante quadro competitivo collegato ai rendimenti delle gestioni rispetto ai rendimenti offerti da altre forme alternative di investimento che risentono della riduzione dei tassi delle obbligazioni governative, a ciò si aggiunge una particolare attenzione dei consumatori verso prodotti a capitale garantito. Specificatamente il canale bancario è anche influenzato positivamente verso il comparto assicurativo dalla riduzione dei margini provenienti da altri ambiti di affari degli intermediari bancari.

Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento	<p>I premi di ramo III ammontano a 2 milioni rispetto agli 1,7 milioni del 2013 (+18,7%) e sono composti quasi esclusivamente da polizze unit linked.</p> <p>Sia per il canale agenti che per quello bancario, la raccolta di prodotti di ramo III risente di una domanda fortemente orientata verso prodotti assicurativi con garanzia di capitale. Nel 2015 è previsto il lancio di alcuni prodotti multiramo con l'obiettivo di incrementare la raccolta di ramo III.</p>
Assicurazioni a copertura della non autosufficienza	<p>La Società continua ad operare nel ramo IV con garanzia abbinata ai piani di investimento previdenziale.</p>
Operazioni di capitalizzazione	<p>I premi si attestano a 108 milioni, rispetto ai 94,5 milioni del 2013 (+14,4%). Sia per il canale agenti che per quello bancario, la percentuale di ramo V rispetto al totale della raccolta è in diminuzione.</p>
Gestione di ramo VI	<p>La raccolta premi complessiva di ramo VI ammonta a 134,7 milioni rispetto ai 123,8 milioni dello scorso esercizio (+8,8%); il patrimonio complessivo in gestione alla fine dell'esercizio è pari a 960,5 milioni (+18,9%).</p>

Fondi pensione negoziali e preesistenti

I premi raccolti nell'ambito dell'attività relativa alla gestione delle risorse di fondi pensione negoziali e preesistenti di ramo VI con garanzia di restituzione del capitale e corresponsione di rendimento minimo ammontano a 110,1 milioni (+2,7%).
Al 31 dicembre il patrimonio in gestione ammonta a 854,7 milioni (+17,2%).

Fondi pensione aperti

Per quanto riguarda i fondi pensione istituiti dalla Società, nell'esercizio sono affluiti al "Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza", che opera in regime di contribuzione definita e si articola in sei comparti, premi lordi (al netto delle contribuzioni destinate al finanziamento delle prestazioni assicurative accessorie) per un importo di 9,5 milioni (+3,5%). Il patrimonio netto destinato alle prestazioni dei sei comparti del fondo ammonta a 66,8 milioni (+21,3%).
Al 31 dicembre 2014 il Fondo contava 7.189 iscritti attivi (6.883 alla fine del 2013).

È continuata anche la gestione delle risorse in ramo VI del comparto "Garantito" del Fondo Pensione Aperto Azimut Previdenza, istituito dalla Azimut Società di Gestione del Risparmio

s.p.a., incorporata con effetto 1° ottobre 2013 in Azimut Capital Management SGR s.p.a.; i premi raccolti nell'esercizio ammontano a 15,1 milioni rispetto ai 7,5 milioni, il patrimonio gestito alla fine dell'esercizio è pari a 39 milioni (+68,5%).

SOMME PAGATE

Le somme pagate, escluse le spese di liquidazione ammontano a 869,9 milioni rispetto agli 863,2 milioni dell'esercizio precedente (+0,8%).

Tav. 20 - Ripartizione delle somme pagate per ramo e per tipologia

(importi in migliaia)					Variazione	
	2014	% sul tot.	2013	% sul tot.	Val. assoluto	%
Ramo I	572.950	65,9	404.926	46,9	168.024	41,5
Sinistri	34.007	3,9	27.906	3,2	6.101	21,9
Riscatti	210.133	24,2	178.677	20,7	31.456	17,6
Scadenze	328.810	37,8	198.343	23,0	130.467	65,8
Ramo III	120.475	13,9	217.352	25,2	-96.877	-44,6
Sinistri	2.154	0,3	1.388	0,2	766	55,2
Riscatti	8.132	0,9	11.094	1,3	-2.962	-26,7
Scadenze	110.189	12,7	204.870	23,7	-94.681	-46,2
Ramo V	123.893	14,2	119.574	13,8	4.319	3,6
Riscatti	70.853	8,1	99.493	11,5	-28.640	-28,8
Scadenze	53.040	6,1	20.081	2,3	32.959	n.s.
Ramo VI	52.594	6,0	121.396	14,1	-68.802	-56,7
Riscatti	52.594	6,0	51.883	6,0	711	1,4
Scadenze	0	0	69.513	8,1	-69.513	n.a.
Totale somme pagate (*)	869.912	100,0	863.248	100,0	6.664	0,8

(*) La voce non comprende le spese di liquidazione

n.s. = non significativa

n.a. = non applicabile

Con riferimento al ramo I, il sensibile aumento complessivo delle somme pagate (oltre 168 milioni) è dovuto all'aumento delle scadenze. L'incremento delle scadenze è pari a 130,5 milioni.

Con riferimento al ramo III, il decremento complessivo delle somme pagate (oltre 96,9 milioni) è da ricondursi alle scadenze, che sono diminuite di 94,7 milioni (-46,2%). Ciò è dovuto al fatto che nello scorso esercizio sono stati pagati importi per somme per scadenza di contratti di tipo index linked maggiori rispetto agli importi per scadenza pagati nell'esercizio corrente.

Con riferimento al ramo V, l'importo complessivo delle somme pagate dell'esercizio corrente non presenta variazioni rilevanti rispetto all'importo dello scorso esercizio (+3,6%). In

dettaglio la variazione complessiva è dovuta ad un incremento delle somme pagate per scadenza e a un decremento delle somme pagate per riscatto.

Con riferimento al ramo VI, il decremento complessivo delle somme pagate (68,8 milioni) è da ricondursi al fatto che nel corso dell'esercizio corrente non è giunta a scadenza nessuna convenzione di gestione di ramo VI.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO - NUOVI PRODOTTI

Nel quadro del progressivo rinnovo del catalogo prodotti e dell'unificazione del medesimo sono state condotte le attività che seguono.

Rami danni

Nel corso dell'esercizio la Società si è dedicata in ambito retail ad aggiornamenti sui prodotti infortuni, mentre in ambito corporate sono stati lanciati tre nuovi prodotti.

A partire dal mese di febbraio sono iniziati gli interventi di semplificazione e razionalizzazione che hanno coinvolto "*Cattolica&Salute INFORTUNI*" e i relativi prodotti infortuni della linea "*Cattolica&Famiglia*", quest'ultima specifica per la pronta vendita.

Ad aprile è iniziata la commercializzazione del nuovo prodotto "*Cattolica&Energia IMPIANTI FOTOVOLTAICI*" dedicato alle energie rinnovabili che si affianca alla polizza tradizionale già presente in catalogo. Il prodotto copre i danni relativi a diverse tipologie di impianti: dai campi fotovoltaici di grandi dimensioni a quelli ad uso privato o al servizio di attività commerciali, industriali, alberghi, aziende agricole o condomini.

Sempre nell'ottica di una maggiore efficienza, nell'ultima parte dell'esercizio sono stati lanciati "*Cattolica&Costruzioni CAR*" e "*Cattolica&Costruzioni CAR MERLONI*". Questi due nuovi prodotti ampliano l'offerta dedicata alle imprese di costruzione, consentendo alle agenzie l'emissione di tali coperture in autonomia nel caso di opere e lavori di piccola e media dimensione.

Si tratta di polizze all risks che coprono i danni avvenuti durante la costruzione di opere. Nello specifico "*Cattolica&Costruzioni CAR*" si rivolge alle imprese di costruzione in caso di appalti privati, mentre "*Cattolica&Costruzioni CAR MERLONI*" è dedicata ai lavori aggiudicati tramite appalti pubblici.

Rami vita

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a realizzare nuovi prodotti, adeguandoli alla nuova situazione di mercato e ai bisogni della clientela.

L'offerta di prodotti di ramo I collocati dal canale bancario è caratterizzata dal collocamento (tramite Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e Cassa di Risparmio di Saluzzo) di "*Fonte Certa*", un prodotto che non prevede costi di ingresso e che permette l'esercizio del diritto di riscatto, trascorsi quattro mesi dalla conclusione del contratto, senza l'applicazione di alcun costo. Tale prodotto assicurativo ha una durata pari ad un anno ed è stato ideato per permettere ai clienti il reinvestimento della propria liquidità. Questa assicurazione mista a premio unico prevede una rivalutazione annua del capitale e una prestazione addizionale in caso di morte.

Sempre per le reti distributive bancarie (Banca di Bologna, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di San Miniato) è stato sviluppato un nuovo prodotto rivalutabile a premio

unico e premi unici aggiuntivi, con durata pari alla vita dell'assicurato.

Tali soluzioni assicurative, denominate “*Programma Riserva*”, prevedono una soglia di ingresso elevata e un livello di ritenzione variabile in funzione del rendimento realizzato dalla gestione separata.

Per tutti questi prodotti, in caso di premorienza è prevista in aggiunta al capitale rivalutato la corresponsione di un capitale addizionale variabile a seconda dell'età dell'assicurato al momento del sinistro.

Sul fronte del canale agenziale è stato sviluppato un prodotto con periodo di collocamento limitato dedicato all'investimento, denominato “*Cattolica&Investimento Cedola Top*”. Dal punto di vista tariffario si configura come una mista a premio unico con prestazione rivalutabile a scadenza e prestazione addizionale in caso di morte.

Il contratto prevede inoltre alla prima e seconda ricorrenza annuale la corresponsione di un importo fisso a titolo di riscatto parziale programmato e la possibilità di riscattare, dopo un anno, senza l'applicazione di alcuna penale al verificarsi di determinati motivi elencati e certificabili.

La gamma dei prodotti di protezione del canale agenziale è stata ampliata attraverso la realizzazione di una nuova polizza temporanea caso morte con tariffa differenziata in funzione dello status dell'assicurato “fumatore” o “non fumatore”. Tale prodotto, denominato “*Cattolica&Protezione Tutta la Vita*”, oltre al classico capitale in caso di morte, offre alcune garanzie accessorie.

Sono state sviluppate diverse capitalizzazioni finanziarie dedicate a contraenti istituzionali che permettono di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata. Alcune di queste soluzioni assicurative sono specificatamente realizzate per la gestione delle risorse di Fondi a carattere previdenziale.

Inoltre, sono stati realizzati per le reti distributive della Società numerosi prodotti di assicurazione connessi all'erogazione di mutui e altri contratti di finanziamento con le relative coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi; a tal fine sono state sviluppate assicurazioni temporanee in caso di morte a capitale decrescente in cui la Compagnia, nel caso in cui si verifichi il decesso dell'assicurato entro la scadenza del contratto, si impegna a liquidare ai beneficiari la somma assicurata prevista.

Vista l'attuale situazione dei mercati, e in linea con quanto previsto dal Piano d'Impresa, si è provveduto alla revisione del catalogo prodotti per adeguare il livello di garanzie finanziarie prestate, nell'ottica di migliorare la redditività complessiva dell'offerta. Complessivamente, sono state effettuate in corso d'anno dieci revisioni tariffarie di prodotti individuali.

RIASSICURAZIONE

Riassicurazione rami danni - lavoro diretto: cessioni Il programma di riassicurazione ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente. Si è continuato a fare riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative. Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture di eccesso sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

Il programma di cessione è composto da una cessione proporzionale per i principali rami (escluso r.c. auto, r.c. generale e ramo malattie, dove si utilizza la sola copertura non proporzionale in eccesso di sinistro) al netto delle cessioni facoltative, con la residua ritenzione protetta da coperture in eccesso sinistro.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni, corpi di veicoli terrestri, leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, trasporti, cauzioni, credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i rami tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), assistenza, difesa legale e perdite pecuniarie.

Relativamente alle coperture in eccesso sinistro, a seguito dell'aumento di richiesta di copertura catastrofale da parte degli assicurati, con conseguente incremento delle esposizioni catastrofali, si è deciso di acquistare capacità ulteriore per un importo corrisponde al massimo sinistro probabile in corrispondenza di un periodo di ritorno di 250 anni, che definisce una tolleranza al rischio ampiamente prudenziale.

Il programma di riassicurazione della Società riflette l'impostazione dello scorso esercizio. Per quanto riguarda i rami incendio, furto e infortuni si è provveduto ad abbassare la percentuale di cessione dal 18% al 16%, mentre per gli altri rami sono state confermate le cessioni in scadenza.

Qui di seguito si riporta il dettaglio per ramo:

- incendio, furto, infortuni: 16%;
- corpi di veicoli terrestri: 15%;
- leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, credito: 60%;
- cauzioni: 70%;
- trasporti: 65%.

Per i rami minori si segnala quanto segue:

- rischi tecnologici: 50%;
- assistenza e tutela legale: 90%;
- perdite pecuniarie: percentuali di cessione invariate rispetto al precedente esercizio, le quali variano da un minimo dell'80% ad un massimo del 90% a seconda della tipologia di prestito assicurato;
- cessione del quinto dipendenti: 70%.

Inoltre, per i rami elementari principali (infortuni, malattie, incendio, furto, rischi tecnologici e responsabilità civile generale) è stato attivato uno specifico trattato proporzionale denominato "Multiline", il cui scopo è quello di intercettare il business tipicamente coperto dalla

riassicurazione facoltativa, al fine di renderne più agevole l'accesso, di ridurre la volatilità tipica di questa tipologia di affari e beneficiare di una maggiore stabilità della risposta riassicurativa.

È stato inoltre rinnovato uno specifico trattato a copertura della garanzia terremoto per i rischi residenziali. Relativamente alla sezione medical malpractice, afferente al ramo responsabilità civile generale, ci si è avvalsi di specifiche coperture in facoltativo.

Si sono privilegiate le relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating (minimo "A-" di Standard & Poor's o equivalente) e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione la Società si è attenuta alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio ha ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2014.

Riassicurazione rami danni - lavoro indiretto: accettazioni La sottoscrizione ha riguardato affari in scambio con compagnie dirette aventi caratteristiche analoghe a quelle della Società (l'apporto maggiore è rappresentato dagli affari provenienti dall'ex sistema C.I.A.R.), nonché coperture riassicurative a favore di compagnie del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Duomo Uni One Assicurazioni, per quest'ultima fino al 30 aprile, dal 1° maggio è stata incorporata in TUA Assicurazioni, FATA, a partire dal secondo semestre e TUA Assicurazioni). La Società a sua volta effettua retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi (accettazione infragruppo da parte della stessa in qualità di riassicuratore e successiva cessione dei rischi ai riassicuratori come retrocessione).

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie relative al regolamento IVASS 27 maggio 2008, n. 25, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Riassicurazione rami vita - lavoro diretto: cessioni Il programma riassicurativo non ha subito sostanziali variazioni rispetto all'esercizio precedente. Il comparto delle polizze individuali è riassicurato per il rischio caso morte, tramite una struttura in eccedente di rischio che prevede la cessione su base proporzionale dei rischi vita. Il comparto polizze collettive è riassicurato per il rischio caso morte, tramite un trattato in quota, la cui ritenzione è coperta da un apposito trattato eccesso di sinistro. Per entrambi i casi sopra indicati, la ritenzione residua è protetta da un'adeguata copertura catastofale in eccesso sinistro.

Completano il programma di riassicurazione vita i trattati relativi alle coperture:

- del rischio di non autosufficienza (long term care);
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati;
- del rischio morte connesso all'erogazione di prestiti e mutui.

Riassicurazione rami vita - lavoro indiretto: accettazioni Non si è svolta alcuna attività di accettazione di lavoro indiretto, salvo che per un residuo, non significativo, relativo ad affari sottoscritti in precedenti esercizi.

Attività in Libertà di Prestazione La Società è autorizzata ad operare in regime di libertà di prestazione di servizi in: Austria, Belgio, Bulgaria, Cina, Città del Vaticano, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, India, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica di Cipro, Repubblica di San Marino, Romania, Spagna, Slovacchia, Slovenia, Stati Uniti (solo Stato di New York), Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.


ALTRE INFORMAZIONI RAMI DANNI E VITA

Margine di solvibilità Il margine di solvibilità disponibile, ai sensi del capo IV del codice delle assicurazioni private e del regolamento ISVAP 14 marzo 2008, n. 19, ammonta a 1.317,7 milioni per i rami danni e a 501,2 milioni per i rami vita.

L'ammontare del margine di solvibilità richiesto è di 233,6 milioni per i rami danni e di 180,1 milioni per i rami vita.

Quindi il margine di solvibilità è per i rami danni 5,6 volte quello voluto dalla legge, per i rami vita 2,8 volte quello voluto dalla legge.

Disponibilità ed attività a copertura delle riserve tecniche Le riserve tecniche del portafoglio diretto italiano danni e vita risultano interamente coperte da attività ammesse ai sensi della Parte III del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2014

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Gli investimenti hanno raggiunto gli 8.107,8 milioni rispetto ai 7.377,3 milioni dell'esercizio precedente (+9,9%).

Il prospetto che segue riepiloga le poste più significative dell'attivo.

Tav. 21 - Investimenti composizione

(importi in migliaia)	2014	% sul tot.	2013	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Terreni e fabbricati ⁽¹⁾	40.219	0,5	40.268	0,5	-49	-0,1
Imprese del gruppo e partecipate	1.293.341	16,0	1.148.542	15,6	144.799	12,6
Azioni e quote	1.187.744	14,7	1.024.774	13,9	162.970	15,9
Obbligazioni	100.535	1,2	121.160	1,7	-20.625	-17,0
Finanziamenti	5.062	0,1	2.608	n.s.	2.454	94,1
Altri investimenti finanziari	5.628.947	69,4	5.036.412	68,3	592.535	11,8
Azioni e quote	67.558	0,8	44.541	0,6	23.017	51,7
Quote di fondi comuni	449.314	5,5	396.453	5,4	52.861	13,3
Obb.ni e altri tit. a redd. fisso	5.106.074	63,0	4.586.839	62,2	519.235	11,3
Finanziamenti	5.927	0,1	7.629	0,1	-1.702	-22,3
Investimenti diversi	74	n.s.	950	n.s.	-876	-92,2
Depositi presso imprese cedenti	7.937	0,1	8.300	0,1	-363	-4,4
Investimenti classe D ⁽²⁾	1.003.159	12,3	892.004	12,1	111.155	12,5
Fondi di investim. e indici ⁽³⁾	42.652	0,5	84.501	1,1	-41.849	-49,5
Fondi pensione	960.507	11,8	807.503	11,0	153.004	18,9
Altri	134.175	1,7	251.749	3,4	-117.574	-46,7
Disponibilità liquide	129.100	1,6	243.214	3,3	-114.114	-46,9
Azioni o quote proprie	5.075	0,1	8.535	0,1	-3.460	-40,5
Totale investimenti	8.107.778	100,0	7.377.275	100,0	730.503	9,9

n.s. = non significativa

⁽¹⁾ netti del fondo di ammortamento e compresi gli immobili ad uso strumentale diretto

⁽²⁾ investimenti a beneficio degli assicurati dei rami vita i quali ne sopportano i rischi e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

⁽³⁾ attivi investiti in quote di fondi di investimento e attivi legati agli indici di mercato

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

In Italia, l'incertezza che caratterizza la congiuntura economica e le strategie allocative del sistema bancario, espongono il settore immobiliare a fluttuazioni all'interno di un quadro che si mostra in tendenziale miglioramento.

Acquisizioni e operazioni immobiliari

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate né acquisizioni né cessioni immobiliari.

INVESTIMENTI MOBILIARI

Parte generale

L'attività d'investimento si è svolta in un contesto di mercato in fase di moderata volatilità: durante l'anno, infatti, si è assistito ad un generale restringimento degli spread, ma con periodi prolungati di prese di beneficio e avversione al rischio da parte degli operatori, soprattutto sulle attività finanziarie più rischiose.

Il rallentamento economico superiore alle attese in Europa e sui mercati emergenti, ha ridotto ulteriormente i consumi, gli investimenti e l'inflazione, incrementando ulteriormente la politica monetaria accomodante delle banche centrali al fine di sostenere l'economia, spingendo i rendimenti reali ai minimi storici.

La gestione è stata caratterizzata dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità; non si evidenziano significative movimentazioni tra i diversi settori di investimento, mentre le rotazioni all'interno dello stesso settore sono state effettuate in coerenza con gli obiettivi di durata finanziaria dei portafogli espresse dall'asset liability management.

Nel corso dell'esercizio è stata incrementata, in valore assoluto, l'esposizione verso emissioni governative italiane sia a tasso fisso che variabile, supportate dalla forte richiesta del mercato domestico ed in parte straniero. Inoltre sono state prese posizioni temporanee su titoli di stato spagnoli, tedeschi, olandesi, portoghesi e americani. In ambito obbligazionario si sono colte interessanti opportunità offerte dalla sottoscrizione sia di titoli bancari che di titoli legati ad emittenti industriali. È stata inoltre aumentata l'esposizione ad emissioni non bancarie denominate in dollari e sterline.

È stata gradualmente incrementata l'esposizione alla componente azionaria, con particolare attenzione verso titoli europei in grado di riconoscere agli azionisti dividendi stabili e sostenibili nel medio termine, nonché caratterizzati da solide performance dal punto di vista economico-patrimoniale. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta ad aziende che generano la maggior parte del business verso gli Stati Uniti, al fine di catturare la ripresa dell'economia americana.

È infine stata incrementata l'esposizione sul comparto dei fondi immobiliari, cogliendo alcune opportunità interessanti sotto il profilo di rischio/rendimento.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con alcune esposizioni a dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, un'elevata diversificazione territoriale nell'ambito di operatività, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Altre Informazioni

Ai sensi del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dei provvedimenti e delle circolari IVASS in tema di classificazione e valutazione del portafoglio titoli, si precisa che, a seguito dell'emanazione del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36, è stata assunta la delibera quadro, ex art. 8, di cui il Consiglio di Amministrazione, in data 24 ottobre 2012, ha approvato un ulteriore aggiornamento. Il Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2013 ne ha confermato i contenuti. Il 10 dicembre 2014 la delibera è stata ulteriormente aggiornata per tenere conto:

- delle previsioni di cui alla lettera al mercato di IVASS del 15 marzo 2013 ed al Provvedimento IVASS 15 aprile 2014, n. 17;
- dell'inserimento dei target del Piano d'Impresa 2014-2017;
- del coordinamento con le policy di liquidità e di ALM approvate.

Nel documento sono contenute le linee guida in campo finanziario, le caratteristiche ed i limiti in base ai quali sono individuati gli attivi che rispondono alle esigenze di investimento strategico a lungo termine, coerentemente con le condizioni economiche, finanziarie e gestionali dell'impresa, attuali e prospettiche.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota integrativa.

Plusvalenze e minusvalenze latenti

A fine esercizio il saldo delle plusvalenze e delle minusvalenze latenti, al lordo degli effetti fiscali, sul portafoglio obbligazionario, sulle azioni, sulle quote di fondi comuni e sugli investimenti finanziari diversi di classe CIII, positivo per 595,9 milioni è così composto:

- portafoglio obbligazionario e titoli a reddito fisso: le plusvalenze latenti nette ammontano a 559,2 milioni;
- portafoglio azionario: le plusvalenze latenti nette ammontano a 2,7 milioni;
- quote di fondi comuni: le plusvalenze latenti nette ammontano a 34 milioni;
- investimenti finanziari diversi: le minusvalenze latenti nette ammontano a 14 mila euro.

Gli immobili hanno un valore corrente complessivo di 40,3 milioni, sostanzialmente in linea con quello contabile.

Proventi patrimoniali e finanziari

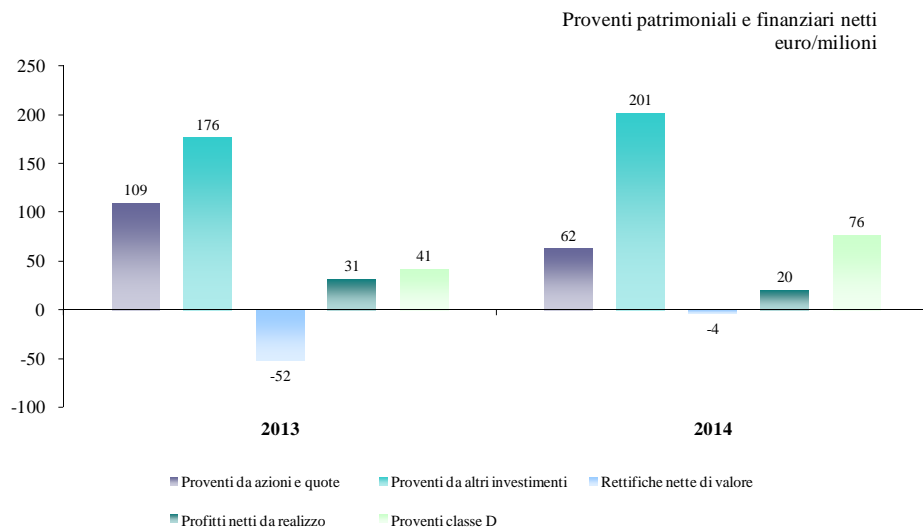
La tavola che segue riepiloga la parte più significativa dei proventi patrimoniali e finanziari ordinari.

Tav. 22 - Proventi patrimoniali e finanziari netti

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Proventi netti degli investimenti e interessi passivi	262.987	285.123	-22.136	-7,8
di cui proventi da azioni e quote	62.399	109.456	-47.057	-43,0
Rettifiche al netto delle riprese di valore	-4.055	-52.473	48.418	92,3
Profitti al netto delle perdite sul realizzo di investimenti	20.585	31.528	-10.943	-34,7
Totale proventi patrimoniali e finanziari netti classe C	279.517	264.178	15.339	5,8
Proventi al netto degli oneri di classe D	75.810	41.023	34.787	84,8
Totale proventi patrimoniali e finanziari netti ¹	355.327	305.201	50.126	16,4

¹ Sono escluse le variazioni per differenze cambi delle componenti tecniche

Il totale dei proventi patrimoniali e finanziari netti ammonta a 355,3 milioni rispetto ai 305,2 milioni dell'esercizio precedente.



I proventi netti da investimenti di classe C salgono da 264,2 milioni a 279,5 milioni (+5,8%), di cui i proventi da azioni e quote ammontano a 62,4 milioni (di cui 60 milioni da imprese del Gruppo) rispetto ai 109,5 milioni del 2013.

Le rettifiche al netto delle riprese di valore sono pari a 4,1 milioni rispetto ai 52,5 milioni del 31 dicembre 2013 e i proventi netti da realizzo degli investimenti sono pari a 20,6 milioni rispetto ai 31,5 milioni del 31 dicembre 2013.

ANALISI DEI RISCHI FINANZIARI

La funzione di risk management, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, è posta a presidio del sistema di gestione dei rischi al fine di identificare, valutare e controllare i rischi più significativi le cui conseguenze possono ridurre la solvibilità dell'impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

L'attività della funzione risk management è descritta nel paragrafo "Controlli interni".

RISCHIO DI MERCATO

L'attività di risk management relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, ossia la probabilità di subire perdite a causa di:

- mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi d'interesse, corsi azionari, differenziali di credito, tassi di cambio, ecc.);
- disallineamenti tra i profili temporali degli attivi e dei passivi;
- fabbisogni non previsti di liquidità che impongano la liquidazione di portafogli di attivi, al fine di preservare la solvibilità della Società e delle società appartenenti al Gruppo.

La base del sistema di controllo è delineata dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione che disciplina l'attività di investimento. In particolare nella delibera sono definiti i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari, distinguendo fra rami vita, rami danni e patrimonio libero.

La gestione del portafoglio titoli è svolta in parte all'interno del Gruppo e in parte da gestori professionali esterni. In quest'ultimo caso i mandati di gestione sono conferiti in linea con i limiti di investimento stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella delibera quadro, al fine di garantire omogeneità, correttezza, prudenza e rispetto della normativa nelle politiche di gestione degli investimenti.

La stretta collaborazione fra le funzioni preposte alla gestione degli attivi e dei passivi garantisce un'attenzione continua agli obiettivi di ottimizzazione e stabilizzazione dei risultati operativi e costituisce la base per l'adozione delle strategie di gestione finanziaria e commerciale.

Rischio di tasso di interesse La politica di investimento è focalizzata all'ottimizzazione dei risultati di gestione e alla riduzione della volatilità degli stessi, tenendo conto delle esigenze di asset liability management.

In particolare nel settore vita è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura, tenuto conto che le passività incorporano minimi garantiti.

La Società utilizza una procedura di gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse che considera:

- gli attivi afferenti ciascuna gestione separata e tutti i flussi futuri ad essi connessi;
- le passività rappresentate dall'aggregazione delle polizze in essere per singola tariffa e dai premi ricorrenti che queste svilupperanno.


Il sistema, impostate le variabili di scenario dei tassi d'interesse, simula il rendimento annuale della gestione separata vita, tenendo conto sia degli smontamenti dei passivi sia degli eventuali reinvestimenti della liquidità generata dagli attivi finanziari.

Rischio azionario In un'ottica di politica di investimento di medio/lungo periodo, si è mantenuta una posizione limitata, su azioni con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, frazionando l'investimento nel corso dell'esercizio, specialmente nelle fasi di maggiore debolezza dei mercati.

Sono stati privilegiati emittenti domestici e di altri paesi dell'Unione Europea, scelti sulla base delle prospettive individuali di crescita in un'ottica di diversificazione settoriale e di sostenibilità del dividendo, ponendo particolare attenzione ad emittenti con esposizione globale dal punto della generazione dei ricavi.

Rischio di liquidità Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza.

La Società gestisce questa tipologia di rischio seguendo le linee guida adottate nella delibera quadro. In particolare è previsto che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati, con un adeguato rating, sulla base di limiti quantitativi e qualitativi prefissati per favorire il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2014

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Personale e rete distributiva

PERSONALE

Sviluppo e gestione

Al 31 dicembre 2014 l'organico complessivo della Società, al netto delle sostituzioni di maternità, è composto da 608 collaboratori (722 al 31 dicembre 2013); la variazione è dipesa principalmente da passaggi infragruppo da Cattolica a Cattolica Services, a fronte della costituzione della divisione operations nella società di servizi (-129).

I dipendenti sono così suddivisi: 26 dirigenti (-1 rispetto al 31 dicembre 2013), 138 funzionari (-5), 444 impiegati (-108).

I dipendenti espressi in FTE sono 588, contro i 695 al 31 dicembre 2013.

I rapporti di lavoro a tempo determinato, escluse le sostituzioni di maternità, sono 2 (-3).

I rapporti di lavoro part time sono 68 (83 al 31 dicembre 2013).

I progetti e le attività della direzione risorse umane sono stati orientati allo sviluppo delle professionalità dei collaboratori. L'allargamento del bagaglio di know how del singolo è stato potenziato dall'istituto della mobilità interna, che integra sinergicamente la tradizionale offerta formativa.

Inoltre sono state utilizzate forme di collaborazione, con contratti di co.co.co e co.co.pro, con soggetti di elevata professionalità, che potessero trasferire capacità tecniche e professionali ai dipendenti.

In ottica di scouting di giovani talenti, la Compagnia ha offerto opportunità di stage in molte funzioni aziendali, specialmente a studenti e neolaureati dell'Ateneo scaligero.

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso dell'esercizio si sono tenuti diversi incontri sindacali di approfondimento relativi alle tematiche del personale.

In particolare sono stati sottoscritti gli accordi per ottenere rilevanti finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA per la formazione dei dipendenti. Il piano formativo presentato ha come titolo: "Consolidare le competenze e costruire nuove professionalità". Il valore del piano finanziabile ammonta a 380 mila euro.

Un ulteriore accordo, siglato con le Rappresentanze Sindacali Aziendali e la Delegazione di Gruppo, ha consentito, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 della l. 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori), l'emanazione del Regolamento di Gruppo per l'utilizzo degli strumenti informatici e dei servizi informativi aziendali.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

Nel corso dell'esercizio si sono concluse alcune cause con esito favorevole per la Società.

ACADEMY

È stato un anno di svolta nella formazione del Gruppo. I contenuti, i metodi e gli strumenti si sono evoluti per agevolare l'apprendimento in maniera coerente con il mutamento impresso al lavoro dai cambiamenti aziendali, organizzativi e di processo.

Formazione del personale

Il raggiungimento degli obiettivi aziendali è stato il punto di riferimento costante di tutte le esperienze formative. I dipendenti sono diventati protagonisti dei percorsi formativi fin dalla progettazione, cui hanno partecipato affiancati da Academy e Risorse Umane.

La modalità partecipativa ha permesso di realizzare un prodotto formativo totalmente in linea con le reali esigenze di crescita personale orientate alle richieste del business.

Tra i programmi di area i colleghi di amministrazione e operations hanno realizzato un percorso di gestione agile delle attività sempre più orientata agli obiettivi. Le persone di aziende rischi speciali e riassicurazione si sono focalizzate su temi di ottimizzazione: recupero dell'efficienza, redditività e industrializzazione. È stato avviato anche il percorso dell'area danni retail con l'identificazione e condivisione di obiettivi e modalità che supporteranno la sfida del piano industriale.

Due materie specifiche hanno orientato la cultura aziendale verso standard coerenti con il dinamismo del mercato: iniziative in ambito digitale e in lingua inglese.

Sul fronte cultura dell'innovazione digitale nella giornata "Digital R-evolution" oltre 70 colleghi di diverse aree aziendali, hanno lavorato con la tecnica dell'open space technology sul tema del cambiamento digitale e delle continue trasformazioni sociali che ne derivano, per co-costruire l'apprendimento attraverso l'interazione con strumenti e logiche social.

La lingua inglese per molti colleghi entra ogni giorno nelle attività di lavoro: il progetto watch, listen & speak sviluppa le capacità di comprensione attraverso video in lingua originale, tratti da interventi di guru del management e personaggi del business. I partecipanti in aula sono stati 76: la parte on line sarà estesa a tutta l'azienda.

Per la formazione normativa di settore il percorso online su antiriciclaggio (con aggiornamento sulle novità introdotte dal regolamento IVASS 21 luglio 2014, n. 5) ha interessato tutto il personale del Gruppo.

Al "Regolamento per l'utilizzo degli strumenti e dei servizi informativi aziendali" è stato abbinato un corso di formazione on line.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

Il piano rivolto ai componenti dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo, con riferimento al disposto del provvedimento ISVAP 8 novembre 2012, n. 3020, art. 5, comma 2, si è articolato in quattro incontri sugli scenari economico finanziari a livello europeo ed italiano e di aggiornamento specialistico, condotti da esperti del mondo accademico.

Formazione alle reti degli intermediari

La formazione rivolta alle reti degli intermediari ha come riferimento principale l'attenzione per il cliente e la conoscenza degli aspetti su cui costruire una consulenza personalizzata.

Formazione rete commerciale

Per la formazione della rete commerciale agenti, in base agli obiettivi strategici, tema principale è stata l'area infortuni, con workshop realizzati dai colleghi delle aree tecniche, con la partecipazione di 909 agenti in 34 edizioni, 1.887 collaboratori in 49 edizioni, 881 impiegati in 54 edizioni.

I programmi "RoadRunner" e "Remix", sono orientati al potenziamento delle competenze per una relazione efficace applicata al prodotto infortuni, mentre "Talenti" è un intervento formativo rivolto ad un selezionato gruppo di figli di agenti, giunto alla terza edizione, con incontri in aula, affiancamenti sul territorio e la partecipazione ad una perizia grandine.

A supporto dell'evoluzione del sistema di CRM (customer relationship management) è stato realizzato un articolato percorso orientato alla gestione dell'agenzia e delle vendite per agenti, collaboratori e impiegati di agenzia, con 3.700 partecipanti nelle 137 edizioni proposte sul territorio.

La campagna di formazione sui prodotti vita ha visto 630 partecipanti in 43 edizioni.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 432 edizioni di incontri in aula che hanno coinvolto 10.545 partecipanti.

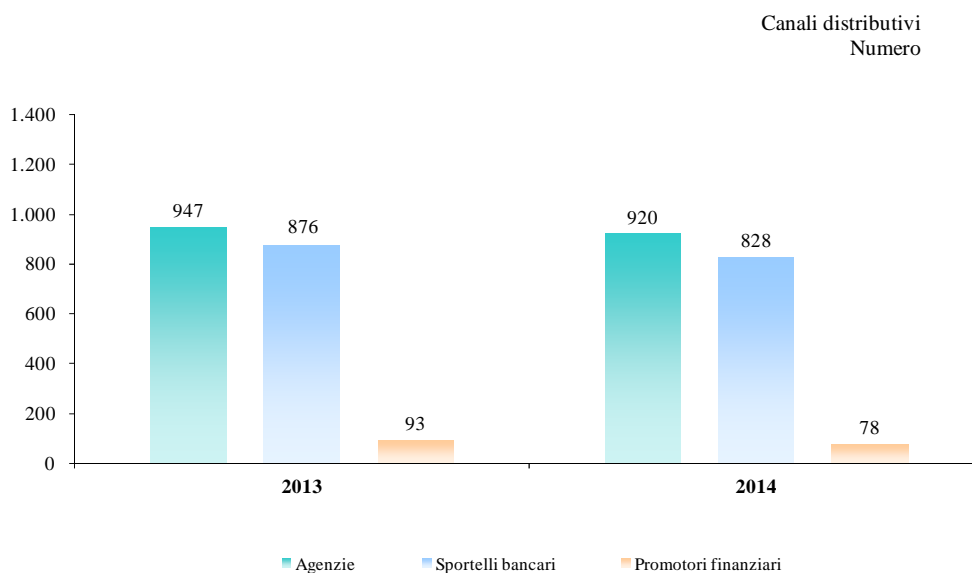
Formazione partner bancassicurativi

La Società ha concordato con gli intermediari attivi un articolato piano di formazione che da un lato ottempera alla normativa, dall'altro coinvolge l'intera rete di distribuzione delle banche partner e risponde alle esigenze formative dei differenti target.

Nel corso dell'esercizio sono state erogate, alla rete bancaria (Cassa di Risparmio di San Miniato, Banco di Credito Popolare di Torre del Greco, Banca di Bologna) 56 giornate d'aula: 47 di aggiornamento professionale e 9 di abilitazione, formando complessivamente 586 persone.

Il percorso di aggiornamento professionale è stato completato da tre corsi on line: "News 2014 per il settore assicurativo: aggiornamenti normativi e antiriciclaggio", "Bisogni, desideri e soluzioni assicurative" e "Solvency II".

RETE DISTRIBUTIVA



Distribuzione agenzie

Nel corso dell'esercizio è continuata la razionalizzazione delle agenzie con la chiusura di 37 agenzie e l'apertura di 10 nuove agenzie che passano da 947 a 920.

Distribuzione banche

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 828 rispetto agli 876 del 2013.


Assistenza canali

Nel corso dell'esercizio per la Società sono state rilevate 42.312 richieste di assistenza telefonica sui prodotti.

Le tempistiche previste dal regolamento ISVAP 26 maggio 2010, n. 35, sono state rispettate nel 93,77% dei casi considerati.

Distribuzione promotori

Il numero dei promotori finanziari che distribuiscono prodotti vita dell'area bancassicurazione della Società si attesta a 78 rispetto ai 93 del 31 dicembre 2013.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2014

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Altre informazioni

Compliance, Sicurezza Informazioni ed Antiriciclaggio

CONTROLLI INTERNI

Nel corso dell'esercizio la funzione compliance di Gruppo ha proseguito la promozione del consolidamento in azienda della cultura della conformità e dei controlli, favorendo altresì workshop interni per gli stakeholder maggiormente coinvolti in tematiche ad alto rischio di non conformità, nonché mediante il continuo affinamento del proprio modello organizzativo e delle proprie metodologie e strumenti, con un coinvolgimento sempre più attivo da parte dei referenti operativi delle varie aree aziendali. In particolare, si segnala che nel corso dell'esercizio, la funzione compliance di Gruppo ha proseguito nell'implementazione del progetto di adeguamento alla normativa statunitense di contrasto all'evasione fiscale FATCA assicurando il rispetto delle disposizioni entrate in vigore il 1° luglio 2014.

La funzione antiriciclaggio di Gruppo ha contribuito alla realizzazione di corsi on line in tema di antiriciclaggio per i dipendenti ed i collaboratori del Gruppo. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'esercizio, si è attivata per la preparazione, con approccio risk based, di una sessione di formazione specifica, sia a distanza, sia in aula, per i nuovi temi introdotti dal regolamento IVASS, 21 luglio 2014, n. 5, organizzando altresì incontri con le direzioni coinvolte al fine di apportare tutti gli adeguamenti necessari alle nuove disposizioni entro il 1° gennaio 2015, data di entrata in vigore del regolamento. Tale funzione ha inoltre proseguito nel corso dell'esercizio l'attività di valutazione (qualitativa e quantitativa) dei rischi di non conformità relativi al rischio riciclaggio, affinando l'analisi degli indicatori di risultato (key performance indicator, sinteticamente KPI's) e degli indicatori di rischio (key risk indicator, sinteticamente KRI's) legati alle tre aree ritenute maggiormente critiche (adeguata e rafforzata verifica della clientela; monitoraggio e segnalazione delle operazioni sospette; tenuta dell'Archivio Unico Informatico), oltre che disegnando e proponendo ulteriori azioni correttive per migliorare i presidi e ridurre i rischi.

Si segnala che la funzione contrasto frodi e corruzione, attribuita al servizio di compliance, sicurezza delle informazioni e antiriciclaggio a far data dal 1° dicembre 2013 e dotata di due collaboratori, ha avviato e proseguito nel corso dell'esercizio l'implementazione di metodologie analoghe a quelle già adottate per le funzioni del servizio.

Infine, a far data dal 22 gennaio, è stata altresì collocata, all'interno del servizio la funzione privacy, dotata di tre collaboratori oltre al responsabile, a garanzia di un maggior presidio sulla conformità alle norme e un più efficiente ed efficace controllo dei rischi con articolazione per tematiche. Nel corso dell'esercizio la funzione privacy ha proseguito nell'adozione delle metodologie già in uso alla funzione di compliance ed ha avviato un progetto di reportistica periodica sulla verifica dell'attività svolta dai responsabili nominati - in sede di conferimento del mandato - nell'ambito della rete distributiva.

Attività ex ante (individuazione e gestione del cambiamento normativo ed interno)

L'attività ex ante della funzione consiste nella valutazione preventiva degli effetti del cambiamento normativo sui processi e sulle procedure aziendali, oltre all'analisi dei cambiamenti endogeni. In questo ambito, nel corso dell'esercizio, la funzione di compliance è stata intensamente coinvolta nell'adeguamento normativo alle misure previste dal d. lgs. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella l. 24 marzo 2012, n. 27 (c.d. "Decreto Liberalizzazioni"), con particolare riguardo alla conclusione del progetto relativo alla realizzazione della compagnia diretta multicanale con l'implementazione della piattaforma tecnologica; nonché dal d. l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in l. 17 dicembre 2012, n. 221 - "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (c.d. Crescita 2.0) - con particolare riguardo alla creazione di un'area riservata ai clienti per la consultazione delle proprie posizioni assicurative (c.d.

“Home insurance”) ed al progetto di dematerializzazione dei contratti assicurativi. Inoltre, la funzione ha seguito i progetti di adeguamento alle normative europee EMIR (European Market Infrastructure Regulation - Regolamento UE n. 648 del 4 luglio 2012) e SEPA (Single Euro Payments Area - Regolamento UE n. 260 del 14 marzo 2012, entrato in vigore il 1° febbraio 2014), ed ha svolto attività di coordinamento del progetto di implementazione relativo alla normativa FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act - provvedimento emanato dal Governo USA e siglato da un accordo bilaterale tra Italia e Stati Uniti il 10 gennaio). Si evidenzia infine, l’attenzione dedicata ai presidi antiriciclaggio ai sensi del regolamento ISVAP 15 maggio 2012, n. 41 ed alle implementazioni necessarie per gli adempimenti previsti dal regolamento IVASS 21 luglio 2014, n. 5.

Attività nel continuo (monitoraggio degli indicatori di performance, di rischio e dell’avanzamento delle azioni correttive)

Nel corso dell’esercizio, la funzione compliance di Gruppo ha proseguito il proprio impegno volto sia all’ampliamento progressivo del perimetro dei KPI’s e KRI’s identificati con i quali svolge attività di monitoraggio nel continuo, sia allo studio della possibilità di automatizzare quanto più possibile, attraverso applicativi “diagnostici” o “andamentali” il processo di raccolta ed organizzazione dei dati.

Allo stesso modo, la funzione antiriciclaggio di Gruppo ha affinato i propri sistemi di monitoraggio, tanto con riferimento agli adempimenti relativi alla corretta e tempestiva gestione dell’Archivio Unico Informatico, che di quelli relativi all’adeguata verifica della clientela ed alla segnalazione delle operazioni sospette.

Attività ex post (verifiche a distanza e verifiche in loco)

L’attività ex post del servizio consiste, da una parte nelle verifiche a distanza, dall’altra nelle verifiche effettuate in loco, e cioè fisicamente presso la funzione oggetto di verifica.

Le verifiche hanno per oggetto sia la rilevazione del livello di conformità alle norme dei processi e delle prassi operative adottate, sia il rispetto delle raccomandazioni impartite dalla funzione e dello stato di avanzamento delle misure correttive pianificate.

Sono proseguite le attività di verifica in materia di corretta, completa e tempestiva alimentazione della “Banca Dati Sinistri” (sia per appurare lo stato di conformità generale alla normativa, sia per verificare l’effettivo accoglimento delle raccomandazioni fornite dalla funzione); nonché in tema di “collocamento di prodotti finanziari/assicurativi ai fini della corretta applicazione della disciplina in tema di tutela del consumatore”, condotta in collaborazione con la funzione antiriciclaggio. Quest’ultima, nel corso dell’esercizio, ha avviato e concluso una verifica sulla corretta e tempestiva alimentazione dell’Archivio Unico Informatico della Società e di alcune società controllate.

Attività consulenziali

Il servizio ha collaborato nel corso dell’esercizio con le aree di business, fornendo attività consulenziale su diverse tematiche ed in primo luogo su quelle riconducibili alla tutela del consumatore, corrette pratiche di mercato, consulenza fiscale e finanziaria, privacy, nonché antiriciclaggio.

**Revisione
Interna**

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, in ottemperanza alle varie disposizioni dell'Istituto di Vigilanza.

La funzione struttura la propria attività in modo distinto a seconda che si tratti di processi direzionali interni o di processi periferici relativi alla rete agenziale.

Nel corso dell'esercizio la Direzione Audit ha dato esecuzione al proprio piano di attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2013, operando in linea con le tempistiche ivi ipotizzate. Si segnala altresì che nel marzo 2014 ha ottenuto il rinnovo della certificazione di qualità ISO 9001:2008.

**Risk
Management**

La funzione di risk management, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 e della Direttiva Solvency II, facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui il Gruppo si dota al fine di individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e segnalare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui l'impresa è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze.

In particolare, il Gruppo ha definito un processo di gestione dei rischi in ottica di Enterprise Risk Management (ERM) tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale sulla base delle seguenti macro-fasi:

- strategia e politiche di gestione dei rischi;
- mappa dei rischi (individuazione e valutazione dei rischi);
- stress test;
- propensione al rischio e livelli di tolleranza;
- limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi).

**Dirigente
preposto**

Risk Assessment 262 (l. 28 dicembre 2005, n. 262) (test of design): nel corso dell'esercizio il Dirigente Preposto ha proceduto a ridefinire il disegno dei processi amministrativo contabili sulla base di una logica bottom-up tracciando quindi i flussi che traducono i fenomeni di business in dati contabili. L'unità 262, in staff al Dirigente preposto, ha collaborato con l'organizzazione alla nuova mappatura delle procedure amministrative aggiornando il relativo risk assessment.

È in corso di completamento il collegamento tra l'architettura dei processi e l'impianto contabile in ottica risk-based ai fini 262 sulla piattaforma utilizzata per la gestione del processo 262.

Sessioni di test (test of effectiveness): sono state svolte quattro sessioni di test sull'intera base dati dei controlli 262 della matrice dei rischi.

Le verifiche svolte hanno confermato l'adeguatezza del sistema di controllo interno ai sensi della l. 28 dicembre 2005, n. 262.

**Servizio
antifrode****ALTRI ORGANISMI DI CONTROLLO**

Il servizio antifrode ha proseguito la sua attività nell'ambito del settore sinistri e dell'area assuntiva.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della l. 24 marzo 2012, n. 27 e dal Protocollo IVASS n. 47-14-000982 dell'11 marzo 2014, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, è quantificata in 6,9 milioni (al 31 dicembre 2013 erano 1,5 milioni).

SERVIZIO RECLAMI

Il servizio reclami di Gruppo gestisce i reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori) e si propone di individuare le aree sulle quali intervenire per fornire ai propri interlocutori risposte sempre più esaustive e celeri.

Esso provvede inoltre a monitorare costantemente i livelli di servizio e le aree aziendali sulle quali intervenire in vista di possibili miglioramenti.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento alla Società, si sono registrati complessivamente 1.997 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 615. Tali reclami sono stati evasi mediamente in 19,83 in linea con l'esercizio precedente.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati nell'esercizio dalla divisione IT di Cattolica Services.

Convergenza sulle piattaforme di Gruppo

Nei primi mesi dell'esercizio è stata effettuata la migrazione delle posizioni dei sinistri provenienti dalla cessione di ramo di Risparmio & Previdenza alla Società, completando così l'accentramento della gestione sinistri di tutte le compagnie su un unico sistema di Gruppo; è stata inoltre completata la migrazione sui sistemi di compagnia della porzione del portafoglio vita ceduto da Risparmio & Previdenza alla Società e precedentemente gestito in outsourcing. È in corso il consolidamento della contabilità intermediari sulla piattaforma SAP FS/CD che porterà, a conclusione dell'intervento di migrazione sul sistema della bancassicurazione vita, alla dismissione delle diverse procedure oggi ancora in parte utilizzate per la gestione della contabilità tecnica.

Modello di compagnia digitale

Le scelte architettoniche e tecnologiche effettuate nello sviluppo del sistema danni hanno consentito la realizzazione di un sistema di preventivazione veloce con interfaccia web e mobile e di funzioni che consentono l'emissione delle polizze in mobilità.

È stata completata la realizzazione della soluzione per la gestione della firma elettronica avanzata (firma grafometrica) ed è stata avviata la fase di test presso undici agenzie.

È in fase conclusiva il roll-out del sistema centralizzato sviluppato per la gestione delle attività di back-office di agenzia, fortemente integrato con il customer relationship management (CRM) della compagnia; l'applicazione è esposta in internet ed è fruibile tramite browser da

pc e/o da tablet.

È stata realizzata e rilasciata in produzione la piattaforma software per la vendita diretta e multicanale (bancassicurazione). È in corso la distribuzione della soluzione presso gli istituti bancari che collocano prodotti assicurativi del Gruppo.

È stato avviato il progetto di migrazione del portafoglio danni della bancassicurazione sulla nuova piattaforma software con la conseguente dismissione delle applicazioni attualmente in uso.

Adeguamenti normativi

In linea con quanto indicato dalla normativa è stata completata la pubblicazione sul portale Home Insurance dei contratti emessi prima di settembre 2013.

Sono in corso gli interventi di adeguamento dei sistemi alle disposizioni di Solvency II.

Infrastrutture

Sono stati effettuati gli interventi che abilitano l'adozione di un modello 'agile' per la gestione dell'infrastruttura di agenzia: il modello prevede il collegamento internet alla direzione e pc e/o tablet di proprietà dell'agenzia collegati in rete locale anche in modalità WIFI.

Sono state completate le attività di adeguamento delle infrastrutture di data center con la finalità di perfezionare ulteriormente i servizi di business continuity e di aumentare la potenza di calcolo disponibile degli attuali servizi IT del Gruppo.

È stata ottimizzata l'architettura del Portale utilizzato dalle agenzie per accedere ai servizi applicativi loro dedicati.

Monitoraggio dei servizi IT

Sono stati messi in esercizio strumenti per il controllo sistematico della disponibilità e delle performance delle applicazioni critiche con particolare attenzione al monitoraggio delle applicazioni impiegate dalla rete agenziale.

È stato realizzato un sistema di reporting che consente un'analisi dettagliata dei volumi di lavoro e dei tempi di intervento relativi a tutti i servizi applicativi e tecnici erogati dall'IT.

RICHIESTA CONSOB EX ART. 114, C. 5, D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

In data 19 febbraio 2015 CONSOB ha chiesto di integrare la relazione finanziaria con le seguenti informazioni:

- la descrizione dello stato di avanzamento delle iniziative avviate a seguito dell'emanazione delle Linee Guida da parte dell'EIOPA (European Insurance and Occupational Pensions Authority) il 31 ottobre 2013 e del successivo recepimento da parte dell'IVASS nelle norme regolamentari, per la fase preparatoria all'introduzione di Solvency II, con particolare riferimento al sistema di governance, alla valutazione prospettica dei rischi, al reporting e alla pre-application dei modelli interni per il calcolo dei nuovi requisiti di capitale;
- l'indicazione delle eventuali azioni attuate o programmate a seguito degli esiti degli esercizi di Stress Test diffusi dall'EIOPA in data 30 novembre 2014, tenuto anche conto delle eventuali richieste formulate dall'IVASS in linea con le Raccomandazioni emanate dall'EIOPA il 27 novembre 2014.

Con riferimento al primo punto si descrivono le iniziative avviate anche a seguito della pubblicazione della lettera IVASS al mercato del 15 aprile 2014. Si precisa che la predetta lettera è stata emanata in recepimento delle linee guida pubblicate da parte dell'EIOPA il 31 ottobre 2013, e contiene indicazioni su quattro aree ritenute fondamentali per un'effettiva preparazione al nuovo regime Solvency II, ovvero:

1. Sistema di governance;
2. Valutazione prospettica dei rischi;
3. Trasmissione di informazioni alle autorità nazionali competenti;
4. Pre-application dei modelli interni per il calcolo dei nuovi requisiti di capitale.

1. Sistema di governance

Il Gruppo Cattolica nell'ambito dell'adeguamento al nuovo regime Solvency II ha avviato un processo di rafforzamento dell'intero sistema di governance e dei controlli interni in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento. In particolare, il Gruppo ha:

- avviato le attività per costituire la Funzione Attuariale;
- emanato una politica di gestione del capitale, avviando la predisposizione del piano di gestione del capitale.

2. Valutazione prospettica dei rischi

Il Gruppo nel corso del 2014 ha approvato la politica di valutazione prospettica dei rischi definendo:

- i processi e le procedure per lo svolgimento della valutazione, con i relativi ruoli e le responsabilità;
- la connessione tra il profilo di rischio dell'impresa, i livelli di tolleranza al rischio approvati e l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio lungo periodo;
- la frequenza delle analisi quantitative e gli standard della qualità dei dati;
- le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

I risultati della valutazione prospettica dei rischi effettuata nel 2014 sono stati oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Società e trasmessi a IVASS nei termini stabiliti dalla lettera al mercato del 15 aprile 2014.

3. Trasmissione di informazioni alle autorità nazionali competenti

Il Gruppo sta adeguando, entro le tempistiche di entrata in vigore della nuova normativa, la struttura organizzativa e informatica per ottemperare ai requisiti di reporting quantitativi e qualitativi introdotti dalle linee guida EIOPA. In merito alla predisposizione dei report quantitativi, Quantitative Reporting Template (QRT), le singole società del Gruppo invieranno entro il 3 giugno 2015 all'Autorità di Vigilanza i dati relativi all'Economic Balance Sheet, alla posizione di solvibilità e a tutte le altre informazioni richieste dalla normativa, mentre le informazioni relative al Gruppo saranno inviate entro la scadenza del 15 luglio 2015.

Parallelamente sono in fase di predisposizione le relazioni qualitative, in particolare il Regular Supervision Report (RSR) destinato al regolatore e il Solvency and Financial Condition Report (SFCR) che avrà pubblica disclosure.

4. Avanzamento delle iniziative legate alla pre-application del modello interno

Nell'ambito del processo di recepimento della normativa Solvency II, il Gruppo ha sviluppato un modello interno per la valutazione e la misurazione dei rischi che utilizza strumenti di

analisi finanziaria ed attuariale; la richiesta di ammissione alla procedura preliminare (pre-application) del modello interno è stata trasmessa a IVASS in data 24 settembre 2014.

Il Gruppo, sulla base della lettera IVASS al mercato del 4 novembre 2014, a fine dicembre 2014, ha deciso di avviare l'implementazione di un approccio di calcolo del requisito di capitale Solvency II tramite parametri specifici d'impresa (Undertaking Specific Parameters, c.d. "USP").

Con riferimento al secondo punto della richiesta di informazioni integrative inoltrata da CONSOB in data 19 febbraio 2015, si ricorda che in data 30 aprile 2014 l'EIOPA ha predisposto un'analisi sulle maggiori compagnie di assicurazioni europee con la finalità di acquisire informazioni sull'attuale vulnerabilità del settore assicurativo europeo rispetto a scenari avversi del mercato.

Lo stress test è stato condotto sulle compagnie europee anche avendo riguardo ai requisiti patrimoniali che dovrebbero essere richiesti da Solvency II una volta che siano definite le specifiche di dettaglio, a partire dal 1° gennaio 2016.

L'IVASS, aderendo a tale iniziativa europea e al fine di valutare la resilienza del settore assicurativo italiano, ha richiesto – ai sensi dell'art. 20, comma 5 del regolamento IVASS 26 marzo 2008, n. 20 - ad un numero significativo di imprese e gruppi italiani, tra cui Cattolica, di partecipare al suddetto test e di trasmetterne gli esiti all'Autorità.

In particolare si segnala che l'IVASS, anche ai sensi dell'articolo 20, comma 5 del regolamento IVASS 26 marzo 2008, n. 20, ha chiesto di svolgere l'esercizio a livello di Gruppo limitatamente alla parte relativa al "core module" e, a livello individuale di capogruppo e di compagnie vita, limitatamente al modulo "low yield".

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei risultati degli stress test presentati, con riferimento alla Capogruppo e all'impatto del modulo "low yield", conferma la validità delle azioni migliorative già intraprese e/o previste, in particolare nell'area "prodotti" (progressiva riduzione del minimo garantito a zero per i premi unici vita, cambio del mix di prodotti dei rami vita, in particolare con incremento della produzione di prodotti unit linked).

NOMINE AI VERTICI DELLA SOCIETÀ

L'11 giugno il Consiglio di Amministrazione della Società ha cooptato quale nuovo amministratore il dott. Andrea Piazzetta.

Andrea Piazzetta è stato cooptato come consigliere non indipendente in correlazione e in coerenza con gli accordi di partnership vigenti con Banca Popolare di Vicenza e in sostituzione del dott. Giovanni Sandrini, dimessosi lo scorso 15 maggio.

Il dott. Andrea Piazzetta attualmente è Vice Direttore Generale e responsabile della divisione finanza del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il 18 settembre il Consiglio di Amministrazione ha definito un nuovo assetto organizzativo, affidando al Direttore Generale, dott. Marco Cardinaletti, il coordinamento tecnico-amministrativo del Gruppo. Il dott. Flavio Piva è stato nominato Direttore Generale, con la responsabilità delle reti distributive e delle operations. Il dott. Carlo Ferraresi è stato nominato CFO e Vice-Direttore Generale.

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2015

Nel corso del mese di gennaio 2015 è iniziato presso la Società il controllo fiscale da parte dell'agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto, Ufficio Grandi Contribuenti, sull'esercizio 2011.

Le verifiche rientrano nel piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni.

Il 4 febbraio 2015 è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società e dalle Assemblee di Cattolica Previdenza e di C.P. Servizi Consulenziali, l'operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza, in Cattolica per quanto concerne il business assicurativo, e in C.P. Servizi Consulenziali per quanto concerne i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale.

Il 4 febbraio 2015 con riferimento alla delibera assunta dall'assemblea di Profin Finanziaria, con la quale è stata decisa la scissione parziale proporzionale della stessa, la Società ha comunicato la volontà di recedere dalla società stessa con il rimborso della partecipazione.

In data 20 febbraio 2015 AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha comunicato l'avvio del procedimento istruttorio nei confronti della Società relativamente ad asserite pratiche commerciali scorrette relativamente all'attività di recupero crediti.

Come già riportato, con riferimento all'attività ispettiva che IVASS ha avviato nel mese di ottobre 2014 sulla Società, in ordine al sistema di presidi volti a contrastare le frodi, è stato notificato verbale ispettivo con giudizio parzialmente favorevole, nel quale sono contenuti alcuni rilievi di tipo gestionale, ma nessun rilievo in ordine alla conformità.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un quadro economico che inizia ad evidenziare alcuni segnali di ripresa, seppur in un contesto di forte competitività sul mercato assicurativo e di tassi di rendimento finanziari molto bassi, il Gruppo prosegue la sua azione per il raggiungimento degli obiettivi di crescita già condivisi con il mercato nel Piano d'Impresa 2014-2017.

Prosegue con successo e nei tempi prestabiliti il processo di integrazione di FATA Assicurazioni nel Gruppo.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

La Società non ha posto in essere nel corso dell'esercizio operazioni atipiche e /o inusuali.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti definite nella Comunicazione DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si evidenzia, come già riportato in altra sezione della relazione:

- l'aumento di capitale della Società per n. 117.500.880 azioni del valore nominale di euro 3,00 ciascuna, al prezzo unitario di euro 4,25 (di cui euro 1,25 a titolo di sovrapprezzo), per un controvalore complessivo pari a euro 499.378.740 (di cui euro 352.502.640 a

capitale ed euro 146.876.100 a sovrapprezzo) e

- l'acquisizione di FATA per un valore complessivo di 195 milioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal consiglio di amministrazione del 29 novembre 2010.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Società - www.cattolica.it - nella sezione "Corporate Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte C - Altre Informazioni della nota integrativa.

Decisioni delle società soggette alla direzione e al coordinamento di Cattolica, da questa influenzate

La Società ha esercitato i propri poteri di direzione e coordinamento nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in coerenza con i ruoli assegnati alle singole società del Gruppo.

Con specifico riferimento alle operazioni espressamente influenzate dalla Società, oltre alle operazioni segnalate in altre parti della presente relazione, si segnala che le stesse hanno, tra l'altro, riguardato:

- delibere ai sensi del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20;
- l'approvazione delle linee guida per la valutazione e la gestione dei rischi a livello di Gruppo e l'operatività infragrupo ai sensi del regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25;
- l'adozione di presidi e approcci di governo e gestionali omogenei a livello di Gruppo;
- l'attuazione di politiche gestionali coordinate;
- la ridefinizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica;
- la definizione delle direttive in materia di sistema dei controlli interni;
- l'approvazione dell'asset allocation;
- la modifica della delibera quadro in materia di investimenti e attivi a copertura delle riserve tecniche ai sensi del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36;
- l'adozione di policy aziendali in ottemperanza al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, alla lettera IVASS al Mercato del 15 aprile 2014, alla Direttiva Solvency II ed alle Linee Guida EIOPA;
- le scelte in merito alla composizione ed alla remunerazione degli organi societari, del management e degli altri ruoli rilevanti sotto il profilo dell'assetto di governo.

Al fine di garantire un'evoluzione del Gruppo coerente con le linee individuate a livello della Società, l'attività di direzione e coordinamento ha interessato l'attuazione di politiche gestionali coordinate e la definizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica del Gruppo.

In particolare, si sono concluse alcune operazioni straordinarie ed acquisizioni, già ampiamente descritte nei fatti di rilievo dell'esercizio.

La Società è intervenuta altresì con le operazioni di ricapitalizzazione necessarie ad assicurare da parte delle controllate il rispetto dei coefficienti patrimoniali individuali previsti dalla normativa e dalle disposizioni interne in tema di soglia di tolleranza al rischio.

In materia finanziaria, tributaria ed amministrativa, si evidenzia il ruolo centrale della Società nella definizione delle linee operative nelle quali risultano interessate le società del Gruppo.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art. 89 bis, comma 2, del Regolamento Emittenti si informa che la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 è disponibile sul sito internet all'indirizzo "www.cattolica.it", nella sezione Corporate Governance.

CONSOLIDATO FISCALE

In data 12 giugno la Società ha comunicato all'Agenzia delle Entrate il rinnovo dell'esercizio dell'opzione per il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale per le società ABC Assicura e Berica Vita, la conferma della tassazione di Gruppo per le società BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Agricola, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Immobiliare, Cattolica Previdenza, Cattolica Services, Cattolica Services Sinistri, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita, TUA Assicurazioni e TUA Retail e l'interruzione per fusione per incorporazione di Duomo Uni One e Risparmio & Previdenza.

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione risiedono nell'opportunità di compensare posizioni fiscali di segno opposto fra le società del Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Al fine di regolamentare i rapporti economici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale è stata sottoscritta da ciascuna società partecipante una convenzione con la Società. Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono alla Società le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono dalla Società la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate.

SOCI

Al 31 dicembre i Soci registrati a Libro erano 23.829 rispetto ai 24.191 del 31 dicembre 2013. Nel corso dell'esercizio sono state deliberate le ammissioni di 854 nuovi Soci ed è stato rilevato il decesso di 37 Soci.

Il Consiglio del 15 ottobre, ai sensi dell'art. 9-bis dello Statuto Sociale, ha deliberato la decadenza dalla qualità di Socio di 1.174 soggetti, mentre 5 Soci hanno presentato formale richiesta di essere esclusi dalla qualità di Socio.

Scopo mutualistico

Lo Statuto prevede, per il rispetto delle finalità mutualistiche, che ai Soci sia offerta la possibilità di stipulare contratti assicurativi a particolari condizioni di favore.

Nel corso dell'esercizio la Società ha continuato ad operare, in coerenza con i presupposti sopra menzionati.

Comunicazione istituzionale

Nel corso dell'esercizio i Soci sono stati informati sull'andamento e sui progetti della Società e del Gruppo tramite la "Lettera del Presidente", inviata nei mesi di marzo, aprile, novembre e dicembre.

È stato diffuso un numero della pubblicazione dedicata ai Soci, "La rivista di Cattolica" e a dicembre è stato inviato il primo numero di "Mondo Cattolica", la rivista multimediale della Società.

Nel sito istituzionale www.cattolica.it è inoltre presente la sezione EssereSoci, che contiene, tra l'altro, le informazioni sui prodotti assicurativi dedicati e l'area Comunicazione.

Nel corso dell'esercizio si sono svolti nove incontri con i Soci sul territorio.

Azioni proprie

L'Assemblea dei Soci della Società del 26 aprile ha confermato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. Il piano di acquisto ed alienazione di azioni proprie riguarderà un numero massimo di azioni pari al 3% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di libro delle azioni proprie di 30.000.000 di euro, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

L'acquisto e l'alienazione di azioni proprie sono finalizzati, sia all'eventualità di disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie, sia per contenuti interventi sul mercato volti a dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del titolo e per evitare incertezze ed oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni.


Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 279.275 azioni e ne sono state alienate n. 41.792, per un corrispettivo totale di 4,051 milioni per acquisti e 712 mila euro per vendite.

Al 31 dicembre la Società deteneva n. 906.238 azioni proprie, pari allo 0,52% del capitale sociale, per un controvalore di libro pari a 5,075 milioni.

Azioni di nuova emissione

Come già ampiamente descritto, il Consiglio di Amministrazione nel mese di settembre ha deliberato di esercitare la delega per l'aumento di capitale a pagamento e scindibile per l'importo di 499,4 milioni, comprensivo di sovrapprezzo.

Alla chiusura dell'operazione, all'inizio del mese di dicembre, sono state pertanto emesse numero 117.500.880 nuove azioni.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2014

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Informazioni sulle imprese partecipate

Si riportano le informazioni sulle imprese partecipate.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Assicurazioni danni

ABC Assicura s.p.a.

La compagnia, autorizzata ad operare nel comparto danni, si propone di soddisfare un'ampia gamma di esigenze sviluppando il portafoglio nei rami infortuni, malattie e perdite pecuniarie. Nel corso dell'esercizio ha continuato nella politica distributiva dei prodotti, in particolare cpi (credit protection insurance) prestiti, cpi mutui e multirischi incendio, che costituiscono la maggior parte della produzione.

La distribuzione avviene tramite i 654 sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

La società ha raccolto premi per 19,6 milioni (20,3 milioni nel 2013) e chiude con un utile di 1,2 milioni rispetto a 1,4 milioni dell'esercizio precedente.

BCC Assicurazioni s.p.a.

La società opera nel comparto bancassicurazione danni ed offre alle Banche di Credito Cooperativo ed alle Casse Rurali, ai loro soci ed ai loro clienti, prodotti e servizi innovativi destinati alle famiglie ed alle imprese. Nel mese di gennaio, scaduti i termini previsti al termine del primo quinquennio di operatività per l'esercizio dell'eventuale disdetta, la partnership tra il Gruppo ed ICCREA nella bancassicurazione si è tacitamente rinnovata per ulteriori cinque anni.

La produzione continua ad essere sviluppata sui prodotti venduti in abbinamento all'erogazione del credito, con forte concentrazione sui prodotti cpi (credit protection insurance).

La società ha raccolto premi per 23,3 milioni (21,7 milioni nel 2013) e chiude con un utile di 92 mila euro rispetto alla perdita di 234 mila dell'esercizio precedente.

FATA Assicurazioni Danni s.p.a.

La società opera nel comparto agricolo e agroalimentare ed è presente su tutto il territorio nazionale. Nel mese di giugno la Società ha acquisito il 100% di FATA da Assicurazioni Generali.

Al 31 dicembre FATA conta 169 agenzie.

La società ha raccolto premi per 387,2 milioni (444,9 milioni nel 2013) ed ha registrato un utile di 6,5 milioni rispetto ai 10 milioni dell'esercizio precedente.

TUA Assicurazioni s.p.a.

La società opera nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere in modo puntuale ed esauriente alle esigenze della linea persona, costituita dalla famiglia e dalla piccola media impresa italiana.

La compagnia colloca i propri prodotti con un modello distributivo innovativo caratterizzato da una struttura organizzativa snella e flessibile e da una capacità di offerta ampia e integrata.

In data 28 marzo, con effetto 1° maggio 2014, la società ha incorporato Duomo Uni One Assicurazioni.

Al 31 dicembre la società conta 494 agenzie.

La raccolta premi di TUA Assicurazioni è di 235,8 milioni (202,5 milioni nel 2013) ed il risultato è positivo per 12,7 milioni rispetto a 8,2 milioni dell'esercizio precedente.

Assicurazioni vita BCC Vita s.p.a.

È una compagnia costituita nell'ambito del sistema del Credito Cooperativo che offre soluzioni assicurative innovative finalizzate ad assicurare il capitale ed un rendimento minimo garantito e soluzioni orientate alla protezione della persona.

Opera esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo Bancario ICCREA: nel mese di gennaio si è tacitamente rinnovata la partnership con il Gruppo Cattolica. È partecipata al 51% da Cattolica.

La società ha raccolto premi per 603 milioni (197,4 milioni nel 2013) e chiude con un risultato positivo di 7,4 milioni rispetto ai 12,9 milioni dell'esercizio precedente.

Berica Vita s.p.a.

La compagnia, autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita, è controllata da Cattolica che detiene il 60% del capitale sociale.

Per il collocamento dei propri prodotti la società si avvale dei 654 sportelli delle banche facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e di 119 promotori finanziari.

La società ha raccolto premi per 323,2 milioni (291,8 milioni nel 2013) e chiude con un utile di 9,2 milioni rispetto agli 11,4 milioni dell'esercizio precedente.

Cattolica Life Limited

È una compagnia assicurativa vita con sede sociale in Irlanda, nel cuore finanziario della città di Dublino, controllata dalla Società al 60%. Ha come obiettivo la soddisfazione delle esigenze dei clienti con soluzioni personalizzate, innovative e ad alto contenuto finanziario ed è specializzata nella strutturazione di polizze index linked e unit linked per segmenti di clientela persone.

La compagnia ha chiuso l'esercizio con una raccolta pari a 195,7 milioni (135,2 milioni nel 2013) e con un risultato positivo² di 2,3 milioni rispetto a 1,6 milioni dell'esercizio precedente.

Cattolica Previdenza s.p.a.

La società esercita la propria attività nel comparto vita e nei rami infortuni e malattia, con l'obiettivo di predisporre e vendere prodotti e servizi assicurativi innovativi rivolti ai dipendenti delle aziende di dimensioni medie e medio-grandi, operanti sul territorio nazionale, fornendo un'attività consulenziale e garantendo la semplificazione e l'ottimizzazione dei processi di gestione della clientela.

La compagnia opera tramite primarie società di brokeraggio e dispone anche di una rete specializzata di 488 subagenti e 14 consulenti previdenziali.

La società chiude l'esercizio con una raccolta premi di 255 milioni (238,1 milioni nel 2013) e con una perdita di 10 milioni rispetto alla perdita di 7,7 milioni dell'esercizio precedente.

Con l'approvazione del nuovo Piano d'Impresa, avvenuta il 18 settembre, è stata decisa l'integrazione di Cattolica Previdenza nelle altre realtà del Gruppo, tramite in particolare la scissione totale della stessa, relativamente al business assicurativo, in Cattolica e, relativamente alla componente commerciale, in C.P. Servizi Consulenziali. L'operazione di scissione è stata autorizzata da IVASS il 19 dicembre e deliberata dai rispettivi organi in data 4 febbraio 2015.

Lombarda Vita s.p.a.

La società svolge attività assicurativa nei rami vita offrendo polizze per la previdenza, la protezione della persona, il risparmio e l'investimento con l'obiettivo di valorizzare il capitale investito.

La compagnia distribuisce i propri prodotti tramite la rete di 647 sportelli del Gruppo UBI Banca (Banco di Brescia, Banca di Valle Camonica, Banca Regionale Europea e UBI Banca Private Investment) e tramite la rete di promotori finanziari di quest'ultima.

La società ha raccolto premi per 1.520,6 milioni (1.100,1 milioni nel 2013) e chiude con un utile di 27,3 milioni rispetto ai 76,7 milioni dell'esercizio precedente.

Agricolo - Immobiliari

Cattolica Agricola

Cattolica Agricola è una società a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.. È stata costituita in data 28 settembre 2012 nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron.

La società ha chiuso l'esercizio con una perdita di 1,6 milioni rispetto alla perdita di 3 milioni dell'esercizio precedente, determinata prevalentemente da interessi passivi per la dilazione di pagamento al venditore Fondazione Cassamarca.

² Cattolica Life Limited redige il bilancio secondo i principi contabili internazionali.

Cattolica Beni Immobili

Cattolica Beni Immobili è una società a socio unico che gestisce gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo. È stata costituita in data 28 settembre 2012 nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron.

La società ha chiuso l'esercizio con una perdita di 614 mila euro rispetto alla perdita di 721 mila euro dell'esercizio precedente.

Servizi immobiliari

Cattolica Immobiliare

La società svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche dei servizi immobiliari, opera inoltre quale advisor in campo immobiliare prestando servizi specialistici di consulenza tecnica e di gestione amministrativa al Gruppo, ai suoi fondi immobiliari e a terzi.

In data 1° giugno 2014 ha incorporato Risparmio & Previdenza.

La società ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 333 mila euro (-118 mila euro nel 2013).

Servizi operativi Cattolica Services s.c.p.a.

La società svolge attività di servizi per il Gruppo.

È una società consortile organizzata in divisioni: la divisione Information Technology che si occupa della progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi nonché dei servizi per i sistemi di telecomunicazione; la divisione Sinistri che gestisce la liquidazione dei sinistri del Gruppo a eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; la divisione Operations che si occupa della gestione e del controllo dei portafogli dei rami danni, della Contabilità Industriale, della Contabilità Generale e Bilancio e della gestione delle attività agricole e immobiliari riferite alla tenuta Cà Tron; la divisione Academy è il polo per la formazione di Gruppo che utilizza le competenze sviluppate all'interno a favore di tutti i collaboratori del Gruppo; la divisione Fabbrica Vita che garantisce il presidio della qualità e supporta lo sviluppo e la redditività del business vita nel rispetto delle linee guida della compagnia.

La società ha chiuso l'esercizio con un utile di 34 mila euro (49 mila euro nel 2013).

C.P. Servizi Consulenziali s.r.l.

La società ha ricevuto nel 2011 mandato agenziale da parte di Cattolica, Cattolica Previdenza e TUA Assicurazioni. Dal mese di maggio 2012, oltre alla raccolta vita solo con mandato Cattolica Previdenza svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) avvalendosi anche di subagenti.

Per effetto delle operazioni straordinarie inserite nel Piano d'Impresa del Gruppo, la società acquisirà nel corso del 2015 il ramo commerciale di Cattolica Previdenza.

Cattolica ne detiene il 51% e Cattolica Previdenza il 49%.

La società chiude il bilancio con un risultato positivo di 176 mila euro rispetto ai 45 mila del 2013.

Prisma s.r.l.

La società ha svolto l'attività di agenzia di assicurazione, presidiando le zone di Milano e Brescia tramite accordi con alcune banche partner e con la diocesi di Milano.

Nel corso dell'esercizio, come descritto nei "Fatti di rilievo dell'esercizio", la Capogruppo ha acquisito la totalità del capitale sociale.

Nel mese di luglio l'Assemblea dei soci di Prisma ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della società.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

Servizi operativi All Risks Solutions s.r.l.

Nel 2013 la Società ha acquisito una partecipazione del 20% in All Risks Solutions s.r.l., al fine di consentire alla rete agenziale Cattolica di fornire alla clientela coperture assicurative anche per rischi normalmente non assunti direttamente, come previsto dal d. l. 18 ottobre 2012, n. 179 "Decreto Crescita Bis", convertito con modificazioni nella l. 17 dicembre 2012, n. 221.

Banche Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.

L'istituto bancario, fondato nel 1830, è una delle più antiche casse di risparmio italiane. Nel corso degli ultimi anni ha perseguito obiettivi di espansione territoriale, rafforzando la dimensione di banca regionale tramite la riorganizzazione della struttura di vendita e il consolidamento di un modello organizzativo e gestionale focalizzato sui segmenti di mercato, sull'ampliamento e miglioramento dei canali innovativi, quali l'internet banking e il phone banking.

Nel mese di luglio la Società ha aderito pro quota all'aumento di capitale deliberato, con la sottoscrizione di azioni e obbligazioni convertibili di nuova emissione per un totale pari a 12,3 milioni. A seguito di ciò la partecipazione è pari al 25,12%.

ALTRE PARTECIPAZIONI DI RILIEVO

Banche Banca di Valle Camonica s.p.a.

L'istituto bancario, fondato nel 1872, appartiene al Gruppo UBI Banca e colloca i propri prodotti principalmente in Val Camonica, Valtellina, nella provincia di Brescia e Sondrio.

Nel mese di settembre l'Assemblea degli azionisti di Banca di Valle Camonica ha deliberato un aumento di capitale sociale alla quale la Società non ha aderito, diluendo la propria quota di partecipazione dal 6,38 al 5,5%.

Banca Popolare di Vicenza soc. coop.p.a.

Fondata nel 1866 come prima banca di Vicenza e prima banca popolare del Veneto, si è gradualmente estesa nell'intero Nord Est e nel Nord Italia grazie all'apertura di nuove filiali e all'acquisizione di piccole banche popolari. Nel 1996 è nato il Gruppo Banca Popolare di Vicenza con cui è in atto un accordo distributivo rinnovato nel mese di dicembre 2012.

Nella prospettiva di valorizzazione e tutela della partnership con la Banca Popolare di Vicenza, Cattolica ha aderito all'aumento di capitale, come già descritto nei "Fatti di rilievo dell'esercizio".

La Società detiene al 31 dicembre, a conclusione dell'operazione straordinaria, una quota dello 0,92% nel capitale sociale di Popolare Vicenza.

Emil Banca s.c.ar.l.

L'istituto bancario, che conta oltre 20 mila soci e fonda le proprie radici sull'esperienza secolare di tredici Casse Rurali ed Artigiane, si avvale di 48 filiali dislocate sul territorio e si estende tra le province di Bologna, Modena e Ferrara.

La banca fa parte del Credito Cooperativo italiano.

È una banca locale, attenta alla promozione ed alla crescita del territorio dove opera reinvestendo in loco il denaro raccolto per offrire nuove opportunità di sviluppo per le comunità locali di riferimento.

Cattolica detiene una partecipazione pari allo 0,08% del capitale sociale dell'istituto.

UBI Banca s.c.p.a.

Il Gruppo UBI Banca, con cui è in atto un accordo distributivo rinnovato nel 2010, gruppo cooperativo quotato alla Borsa di Milano e quinto sul territorio italiano per numero di sportelli bancari, si rivolge prevalentemente alla clientela persone, opera principalmente nelle regioni della Lombardia e del Piemonte e vanta una rilevante presenza nelle regioni più dinamiche del Centro e Sud Italia.

La banca, di cui Cattolica detiene lo 0,57% del capitale sociale, è tra i principali partner distributivi del Gruppo.

Veneto Banca s.c.p.a.

Veneto Banca è la banca popolare del Gruppo Veneto Banca e serve il territorio nazionale sia tramite la propria rete di sportelli, suddivisi in quattro Direzioni Territoriali, sia tramite le controllate Banca Apulia, Banca Intermobiliare e Banca IPIBI.

Come più approfonditamente descritto nei "Fatti di rilievo dell'esercizio", nel mese di luglio è stato concluso un accordo tra Cattolica e Veneto Banca e sottoscritto l'aumento di capitale, alla conclusione del quale la Società detiene una partecipazione pari allo 0,22%.

Altre**Ente Autonomo per le Fiere di Verona**

L'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, ha origini nell'attività fieristica legata al mondo agricolo avviata nel 1898 dal Comune di Verona.

Scopo dell'Ente è quello di svolgere e di sostenere ogni attività diretta e indiretta volta all'organizzazione di manifestazioni fieristiche, nonché all'organizzazione di attività congressuali e iniziative che promuovano l'interscambio di beni e servizi e la loro commercializzazione a livello nazionale ed internazionale.

Cattolica detiene una partecipazione pari al 6,64%.

H-Farm Ventures s.p.a.

H-FARM VENTURES è la holding di controllo del gruppo H-FARM, che è un "Venture Incubator", costituito, oltre che dalla stessa H-Farm Ventures s.p.a., anche dalle controllate H-Farm Italia s.r.l., Acceleratore S.r.l., H-Farm US Inc., H-Farm UK Ltd. e H-Farm India Pvt. Ltd..

Nel mese di luglio H-FARM e i soci di riferimento hanno posto in essere una fusione inversa per incorporazione delle società Farm Angels s.r.l. e Farm Angels 2 s.r.l. (società incorporande) in H-FARM VENTURES s.p.a. (società incorporante).

In data 31 ottobre è scaduto il periodo previsto per la conversione del prestito obbligazionario emesso da H-FARM nel 2010 e non sottoscritto dalla Società. A seguito di dette operazioni, la quota di partecipazione di Cattolica al 31 dicembre è scesa al 4,5%.

Intermonte Sim s.p.a.

Intermonte è leader nell'intermediazione sul mercato azionario italiano, operando con clienti istituzionali italiani ed esteri. L'attività di ricerca azionaria è fra le più autorevoli nel mercato italiano. Intermonte è particolarmente attiva nelle operazioni di IPO (Initial Public Offering) nel mercato AIM Italia (Alternative Investment Market Italia). Intermonte è presente nella gestione di fondi di private equity, tramite la partecipazione nel capitale di MPS Venture Sgr (Gruppo Monte Paschi di Siena).

La partecipazione di Cattolica è pari all'11,61%.

Istituto Atesino di Sviluppo s.p.a.

L'Istituto Atesino di Sviluppo, con sede in Trento, è stato fondato con il nome di Istituto Mobiliare Tridentino nel 1929 ed ha avuto sin dalle sue origini un ruolo importante nell'economia della regione Trentino Alto Adige. Nella sua attività di finanziaria di partecipazioni si propone come partner per sostenere progetti imprenditoriali, anche con lo scopo di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale.

Attualmente la partecipazione di maggioranza è di Banca Intesa.

La partecipazione di Cattolica è pari al 2,97%.

Mapfre Re s.a.

La compagnia, fondata nel 1982, esercita l'attività di riassicurazione ed è parte del Gruppo Mapfre, leader nel ramo auto spagnolo e primo gruppo assicurativo del mercato danni di Spagna e del Sud America. È tra i primi venti assicuratori del mondo.

Mapfre Re ha sviluppato relazioni commerciali con le principali compagnie assicurative internazionali in numerosi paesi del mondo dalle Americhe all'Oriente.

Cattolica è azionista di Mapfre Re con una partecipazione del 2,15%.

PARTECIPAZIONI INDIRETTE IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Servizi operativi Cattolica Services Sinistri s.p.a.

Cattolica Services Sinistri è la società del Gruppo dedicata all'attività a supporto della liquidazione dei sinistri.

Cattolica Services detiene il 100% di Cattolica Services Sinistri s.p.a..

La società ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di 303 mila euro rispetto agli 886 mila del 2013.

TUA Retail s.r.l.

La società, controllata integralmente da TUA Assicurazioni, svolge attività di agenzia generale e ha chiuso l'esercizio con un utile di circa 2 mila euro.

Egregi Consoci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio per l'esercizio 2014 in tutte le sue componenti.

Vi proponiamo pertanto il seguente riparto dell'utile dell'esercizio 2014, pari a euro 109.163.776, derivante da un utile di euro 92.263.089 della gestione relativa ai rami danni e da un utile di euro 16.900.687 della gestione relativa ai rami vita, restando inteso che il dividendo di competenza delle azioni proprie detenute alla data stacco sotto precisata, agli effetti dell'art. 2357-ter del codice civile, sarà imputato a riserva dividendi:

a riserva legale il 20%	euro	21.832.755
alle azioni aventi diritto (per poter assegnare un dividendo in ragione di euro 0,35 per azione, al lordo delle eventuali imposte dovute per legge)	euro	61.002.874
a riserva indisponibile utile su cambi ai sensi dell'art. 2426 c.c., comma 8-bis	euro	447.719
alla riserva straordinaria	euro	25.880.428

Si propone altresì che tali importi siano imputati alla gestione relativa ai rami danni e alla gestione relativa ai rami vita in proporzione al rispettivo utile netto come sopra indicato e quindi:

- alla riserva legale della gestione danni euro 18.452.618 e alla riserva legale della gestione vita euro 3.380.137;
- alla riserva straordinaria della gestione danni euro 22.024.681 e alla riserva straordinaria della gestione vita euro 3.855.747;
- a dividendo dell'esercizio 2014 il residuo utile delle due gestioni, pari ad euro 51.558.436 per la gestione danni ed euro 9.444.438 per la gestione vita.

L'utile su cambi derivante dalle attività in valuta ex art. 2426 c.c., comma 8-bis, alla chiusura dell'esercizio è pari a complessivi 1.469.661 euro, attribuibile alla gestione danni per 762.749 euro e alla gestione vita per 706.912 euro. Con riferimento a ciò si propone di rendere indisponibile la riserva straordinaria per utili su cambi disponibile di 1.021.942 euro, di cui 535.395 euro attribuibili alla gestione danni e 486.547 euro attribuibili alla gestione vita. I restanti 447.719 euro di cui 227.354 euro attribuibili alla gestione danni e 220.365 euro attribuibili alla gestione vita sono accantonati a riserva indisponibile utili su cambi con prelievo dall'utile, come sopra indicato.

Se le proposte sopra riportate saranno da Voi approvate, il dividendo di euro 0,35 per azione al lordo delle eventuali ritenute di legge, potrà essere distribuito, stante la vigente normativa, a partire dal 20 maggio 2015, con data stacco il giorno 18 dello stesso mese e record date il 19 maggio 2015, in conformità al calendario di Borsa Italiana.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 18 marzo 2015

Egredi Consoci,

il 2014 ha visto Cattolica finalizzare tre operazioni di rilievo strategico:

- l'acquisizione di FATA per circa 195 milioni di euro;
- l'aumento di capitale di circa 500 milioni di euro;
- la presentazione del piano d'impresa 2014-2017,

per realizzare un significativo rafforzamento nel mercato assicurativo italiano.

Inoltre il Gruppo ha continuato il suo cammino per migliorare ulteriormente la gestione industriale ed incrementare lo sviluppo attraverso il suo sistema distributivo con risultati che si possono in breve così riepilogare:

- i premi rami danni, comprensivi dell'apporto di FATA del secondo semestre, crescono dell'8%;
- i premi rami vita sono in aumento del 41,9%;
- il combined ratio migliora da 93,5% a 91,5%;
- l'utile netto consolidato migliora da 64 milioni a 107 milioni.

In conseguenza di questa risultati il dividendo proposto è di 0,35 euro per azione per complessivi 61 milioni.

Tenendo conto della proposta di distribuzione del dividendo il margine di solvibilità è pari a 1,90 volte il minimo regolamentare.

Con l'acquisizione di FATA, Cattolica consolida il suo posizionamento nel settore assicurativo con una quota di mercato nei rami danni del 5% e anche grazie all'accordo stipulato con Coldiretti, che prevede la distribuzione di prodotti danni e vita con l'apertura di 180 nuovi punti vendita, rafforza la presenza nel settore agricolo.

Inoltre con il nuovo Piano d'Impresa Cattolica realizzerà investimenti in innovazione tecnologica e di marketing, e si riserva di valutare eventuali opportunità di crescita attraverso nuove acquisizioni.

Il Consiglio di Amministrazione esprime il più vivo apprezzamento per l'eccellente lavoro svolto e ringrazia l'Amministratore Delegato, Giovan Battista Mazzucchelli, il management, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 18 marzo 2015



**Stato Patrimoniale
e Conto Economico**

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**

Capitale sociale sottoscritto euro 522.881.778 Versato euro 522.881.778

Sede in Verona

Tribunale Verona

Stato patrimoniale

2014

(Valore in Euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO				0	
di cui capitale richiamato		2	0		
B. ATTIVI IMMATERIALI					
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare					
a) rami vita	3	1.878.565			
b) rami danni	4	0	5	1.878.565	
2. Altre spese di acquisizione			6	0	
3. Costi di impianto e di ampliamento			7	21.080.617	
4. Avviamento			8	150.787.156	
5. Altri costi pluriennali			9	6.268.925	
				10	180.015.263
C. INVESTIMENTI					
I - Terreni e fabbricati					
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa			11	40.218.510	
2. Immobili ad uso di terzi			12	0	
3. Altri immobili			13	0	
4. Altri diritti reali			14	0	
5. Immobilizzazioni in corso e acconti			15	0	
			16	40.218.510	
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate					
1. Azioni e quote di imprese:					
a) controllanti	17	0			
b) controllate	18	948.702.624			
c) consociate	19	0			
d) collegate	20	86.094.105			
e) altre	21	152.946.898	22	1.187.743.627	
2. Obbligazioni emesse da imprese:					
a) controllanti	23	0			
b) controllate	24	0			
c) consociate	25	0			
d) collegate	26	5.886.712			
e) altre	27	94.647.798	28	100.534.510	
3. Finanziamenti ad imprese:					
a) controllanti	29	0			
b) controllate	30	5.062.562			
c) consociate	31	0			
d) collegate	32	0			
e) altre	33	0	34	5.062.562	
			35	1.293.340.699	
				da riportare	
				180.015.263	

Valori dell'esercizio precedente

			181	0
		182		0
183	2.754.016			
184	0	185	2.754.016	
		186	0	
		187	2.214.802	
		188	167.690.301	
		189	7.550.967	190
				180.210.086
		191	40.268.000	
		192	0	
		193	0	
		194	0	
		195	0	196
			40.268.000	
197	0			
198	766.928.589			
199	0			
200	79.719.192			
201	178.126.172	202	1.024.773.953	
203	0			
204	0			
205	0			
206	0			
207	121.160.580	208	121.160.580	
209	0			
210	2.607.965			
211	0			
212	0			
213	0	214	2.607.965	215
			da riportare	1.148.542.498
				180.210.086

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

		riporto		180.015.263
C. INVESTIMENTI (segue)				
III - Altri investimenti finanziari				
1. Azioni e quote				
a) Azioni quotate	36	66.594.048		
b) Azioni non quotate	37	964.603		
c) Quote	38	0	39	67.558.651
2. Quote di fondi comuni di investimento			40	449.313.657
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso				
a) quotati	41	5.098.137.204		
b) non quotati	42	7.936.588		
c) obbligazioni convertibili	43	0	44	5.106.073.792
4. Finanziamenti				
a) prestiti con garanzia reale	45	2.120.276		
b) prestiti su polizze	46	3.806.765		
c) altri prestiti	47	0	48	5.927.041
5. Quote in investimenti comuni			49	0
6. Depositi presso enti creditizi			50	0
7. Investimenti finanziari diversi			51	73.577
IV - Depositi presso imprese cedenti			52	5.628.946.718
			53	7.937.333
			54	6.970.443.260
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE				
I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato			55	42.651.581
II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione			56	960.507.343
			57	1.003.158.924
D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI				
I - RAMI DANNI				
1. Riserva premi		58	96.296.637	
2. Riserva sinistri		59	412.301.472	
3. Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni		60	0	
4. Altre riserve tecniche		61	0	62
				508.598.109
II - RAMI VITA				
1. Riserve matematiche		63	33.848.277	
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari		64	0	
3. Riserva per somme da pagare		65	3.219.519	
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni		66	0	
5. Altre riserve tecniche		67	0	
6. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		68	0	69
				37.067.796
			70	545.665.905
		da riportare		8.699.283.352

Valori dell'esercizio precedente

	riporto		180.210.086
216	43.083.365		
217	1.457.683		
218	0	219	44.541.048
		220	396.452.680
221	4.580.780.761		
222	6.005.835		
223	52.030	224	4.586.838.626
225	2.198.445		
226	5.430.950		
227	0	228	7.629.395
		229	0
		230	0
		231	949.748
		232	5.036.411.497
		233	8.300.072
		234	6.233.522.067
		235	84.501.429
		236	807.502.993
		237	892.004.422
		238	86.199.510
		239	414.514.612
		240	0
		241	0
		242	500.714.122
		243	40.592.751
		244	0
		245	3.098.758
		246	0
		247	0
		248	0
		249	43.691.509
		250	544.405.631
	da riportare		7.850.142.206

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

	riporto			8.699.283.352
E. CREDITI				
I - Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
1. Assicurati				
a) per premi dell'esercizio	71 141.195.392			
b) per premi degli es. precedenti	72 13.287.796	73 154.483.188		
2. Intermediari di assicurazione		74 134.532.833		
3. Compagnie conti correnti		75 34.509.690		
4. Assicurati e terzi per somme da recuperare	76 31.418.277	77 354.943.988		
II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	78 66.074.463			
2. Intermediari di riassicurazione	79 0	80 66.074.463		
III - Altri crediti		81 452.615.057	82 873.633.508	
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO				
I - Attivi materiali e scorte:				
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	83 2.125.388			
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	84 510.997			
3. Impianti e attrezzature	85 855.180			
4. Scorte e beni diversi	86 0	87 3.491.565		
II - Disponibilità liquide				
1. Depositi bancari e c/c postali	88 129.092.793			
2. Assegni e consistenza di cassa	89 6.725	90 129.099.518		
III - Azioni o quote proprie		91 5.075.409		
IV - Altre attività				
1. Conti transitori attivi di riassicurazione	92 0			
2. Attività diverse	93 98.743.499	94 98.743.499	95 236.409.991	
G. RATEI E RISCONTI				
1. Per interessi		96 53.715.746		
2. Per canoni di locazione		97 0		
3. Altri ratei e risconti		98 538.627	99 54.254.373	
TOTALE ATTIVO			100 9.863.581.224	

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

A. PATRIMONIO NETTO				
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	522.881.778	
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	799.206.472	
III	- Riserve di rivalutazione	103	62.498.794	
IV	- Riserva legale	104	238.085.848	
V	- Riserve statutarie	105	0	
VI	- Riserve per azioni proprie e della controllante	106	5.075.409	
VII	- Altre riserve	107	188.099.943	
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	0	
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	109.163.776	110 1.925.012.020
B. PASSIVITA' SUBORDINATE				111 180.000.000
C. RISERVE TECNICHE				
I - RAMI DANNI				
1.	Riserva premi	112	567.276.076	
2.	Riserva sinistri	113	2.251.829.075	
3.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	0	
4.	Altre riserve tecniche	115	257.283	
5.	Riserve di perequazione	116	11.788.189	117 2.831.150.623
II - RAMI VITA				
1.	Riserve matematiche	118	3.275.506.028	
2.	Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	385.666	
3.	Riserva per somme da pagare	120	105.220.612	
4.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	43.335	
5.	Altre riserve tecniche	122	24.049.278	123 3.405.204.919 124 6.236.355.542
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE				
I	- Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	125	42.651.581	
II	- Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	126	960.507.335	127 1.003.158.916
	da riportare			9.344.526.478

Valori dell'esercizio precedente

		281	170.379.138	
		282	648.145.472	
		283	62.498.794	
		284	221.452.542	
		285	0	
		286	8.534.791	
		287	128.325.680	
		288	18.403.723	
		289	83.166.529	290
				1.340.906.669
				291
				180.000.000
	292		568.062.272	
	293		2.241.101.567	
	294		0	
	295		293.642	
	296		11.449.728	297
				2.820.907.209
	298		3.158.526.895	
	299		474.206	
	300		166.593.220	
	301		32.668	
	302		20.025.355	303
				3.345.652.344
				304
				6.166.559.553
		305	84.501.427	
		306	807.502.993	307
				892.004.420
	da riportare			8.579.470.642

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

	riporto			9.344.526.478
E. FONDI PER RISCHI E ONERI				
1. Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili		128	4.315.965	
2. Fondi per imposte		129	0	
3. Altri accantonamenti		130	23.436.238	131 27.752.203
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI				132 47.530.866
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'				
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
1. Intermediari di assicurazione	133	14.427.311		
2. Compagnie conti correnti	134	7.605.785		
3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	21.728.112		
4. Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	1.127	137 43.762.335	
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	26.018.970		
2. Intermediari di riassicurazione	139	0	140 26.018.970	
III - Prestiti obbligazionari			141	0
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari			142	50.000.000
V - Debiti con garanzia reale			143	0
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144	0
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			145	6.359.121
VIII - Altri debiti				
1. Per imposte a carico degli assicurati	146	19.946.271		
2. Per oneri tributari diversi	147	100.945.165		
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	148	1.850.074		
4. Debiti diversi	149	91.035.292	150 213.776.802	
IX - Altre passività				
1. Conti transitori passivi di riassicurazione	151	0		
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	25.739.948		
3. Passività diverse	153	70.344.086	154 96.084.034	155 436.001.262
		da riportare		9.855.810.809

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		8.579.470,642
		308	4.697.448
		309	0
		310	22.888.111
			311
			27.585.559
			312
			55.363.268
	313	13.102.844	
	314	14.752.321	
	315	19.468.316	
	316	3.011.108	317
			50.334.589
	318	77.073.265	
	319	630.615	320
			77.703.880
		321	0
		322	0
		323	0
		324	0
		325	8.491.458
	326	24.841.227	
	327	149.033.848	
	328	2.187.909	
	329	199.216.497	330
			375.279.481
	331	14.098.114	
	332	28.968.986	
	333	21.973.838	334
			65.040.938
	da riportare		335
			576.850.346
			9.239.269.815

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

	riporto	Valori dell'esercizio
		9.855.810.809
H. RATEI E RISCONTI		
1. Per interessi	156 7.608.321	
2. Per canoni di locazione	157 0	
3. Altri ratei e risconti	158 162.094	159 7.770.415
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		160 9.863.581.224

STATO PATRIMONIALE
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

		Valori dell'esercizio
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE		
I - Garanzie prestate		
1. Fidejussioni		161 50.761.325
2. Avalli		162 0
3. Altre garanzie personali		163 5.083.557
4. Garanzie reali		164 5.017.564
II - Garanzie ricevute		
1. Fidejussioni		165 131.821.726
2. Avalli		166 0
3. Altre garanzie personali		167 60.000
4. Garanzie reali		168 4.000.000
III - Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa		169 0
IV - Impegni		170 50.527.623
V - Beni di terzi		171 71.441
VI - Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi		172 0
VII - Titoli depositati presso terzi		173 7.884.563.422
VIII - Altri conti d'ordine		174 0

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		9.239.269.815
		336	8.013.758
		337	0
		338	90.055
		339	8.103.813
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		340	9.247.373.628

		Valori dell'esercizio precedente	
		341	35.674.418
		342	0
		343	5.994.620
		344	5.666.525
		345	103.978.274
		346	0
		347	60.000
		348	4.000.000
		349	0
		350	59.740.607
		351	493.537
		352	0
		353	7.044.736.363
		354	0

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

ALESSANDRO LAI

LUIGI de ANNA

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

FRANCO VOLPATO

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**

Capitale sociale sottoscritto euro 522.881.778 Versato euro 522.881.778

Sede in Verona
Tribunale Verona

Conto economico

2014

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI			Valori dell'esercizio
1.	PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
	a) Premi lordi contabilizzati	1 1.490.044.892	
	b) (-) Premi ceduti in riassicurazione	2 221.840.582	
	c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3 3.618.472	
	d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4 11.653.659	5 1.276.239.497
2.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)		6 69.044.000
3.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		7 18.612.008
4.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
	a) Importi pagati		
	aa) Importo lordo	8 1.033.894.482	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9 153.990.377	10 879.904.105
	b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori		
	aa) Importo lordo	11 19.426.162	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12 0	13 19.426.162
	c) Variazione della riserva sinistri		
	aa) Importo lordo	14 10.866.371	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15 -375.643	16 11.242.014
5.	VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		17 871.719.957
6.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		18 -36.359
7.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		19 -50.672
7.	SPESE DI GESTIONE:		
	a) Provvigioni di acquisizione	20 234.026.727	
	b) Altre spese di acquisizione	21 43.944.990	
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	22 0	
	d) Provvigioni di incasso	23 1.973.781	
	e) Altre spese di amministrazione	24 94.344.590	
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25 57.272.924	26 317.017.164
8.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		27 27.492.783
9.	VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE		28 338.461
10.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)		29 147.414.171

Valori dell'esercizio precedente

			111	1.484.658.491	
			112	200.104.333	
			113	-44.027.221	
			114	5.344.197	115
					1.333.925.576
					116
					80.019.000
					117
					15.033.198
		118		1.043.407.854	
		119		138.756.554	120
					904.651.300
		121		21.786.753	
		122		0	123
					21.786.753
		124		56.813.131	
		125		5.340.355	126
					51.472.776
					127
					934.337.323
					128
					-18.451
					129
					747.452
			130	231.708.860	
			131	42.025.566	
			132	0	
			133	1.350.614	
			134	89.544.903	
			135	45.651.268	136
					318.978.675
					137
					32.609.288
					138
					252.778
					139
					142.070.709

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA			
1.	PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:		
	a) Premi lordi contabilizzati	30 877.307.645	
	b) (-) premi ceduti in riassicurazione	31 10.189.652	32 867.117.993
2.	PROVENTI DA INVESTIMENTI:		
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	33 23.985.101	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	34 21.877.468)	
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:		
	aa) da terreni e fabbricati	35 0	
	bb) da altri investimenti	36 136.836.676	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	37 136.836.676)	
		38 4.217.964	
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	39 10.276.679	
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	40 15.232.836	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	41 2.717.075)	42 186.331.292
3.	PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE		43 85.372.595
4.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		44 3.890.741
5.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:		
	a) Somme pagate		
	aa) Importo lordo	45 871.652.039	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	46 15.682.086	47 855.969.953
	b) Variazione della riserva per somme da pagare		
	aa) Importo lordo	48 -61.372.609	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	49 120.760	50 -61.493.369
			51 794.476.584
6.	VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
	a) Riserve matematiche:		
	aa) Importo lordo	52 116.979.133	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	53 -6.744.473	54 123.723.606
	b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:		
	aa) Importo lordo	55 -88.540	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	56 0	57 -88.540
	c) Altre riserve tecniche		
	aa) Importo lordo	58 4.023.923	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	59 0	60 4.023.923
	d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
	aa) Importo lordo	61 111.154.497	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	62 0	63 111.154.497
			64 238.813.486

Valori dell'esercizio precedente

	140	686.151.427		
	141	9.914.048	142	676.237.379
	143	28.979.266		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	144	27.344.737)		
	145	0		
	146	121.542.094	147	121.542.094
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	148	2.924.494)		
	149	16.838.273		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	150	18.621.695)		
	151	1.426.157	152	185.981.328
			153	58.826.654
			154	6.022.489
	155	864.397.824		
	156	10.847.784	157	853.550.040
	158	-63.299.743		
	159	-1.240.717	160	-62.059.026
	161		161	791.491.014
	162	98.827.321		
	163	-1.993.474	164	100.820.795
	165	-54.497		
	166	0	167	-54.497
	168	-553.969		
	169	0	170	-553.969
	171	-94.158.667		
	172	0	173	-94.158.667
			174	6.053.662

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

7.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			65	16.319
8.	SPESE DI GESTIONE:				
	a) Provvigioni di acquisizione	66	3.704.196		
	b) Altre spese di acquisizione	67	8.007.195		
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	68	-875.451		
	d) Provvigioni di incasso	69	2.124.333		
	e) Altre spese di amministrazione	70	17.594.340		
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	71	1.052.550	72	31.252.965
9.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:				
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	73	8.376.643		
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	74	6.071.063		
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	75	1.985.613	76	16.433.319
10.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			77	9.562.882
11.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			78	4.986.622
12.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)			79	20.420.000
13.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)			80	26.750.444
III. CONTO NON TECNICO					
1.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)			81	147.414.171
2.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)			82	26.750.444
3.	PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:				
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	83	38.414.125		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	84	38.109.060		
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
	aa) da terreni e fabbricati	85	0		
	bb) da altri investimenti	86	76.575.918	87	76.575.918
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	88	1.452.137		
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89	7.698.938		
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	90	8.023.555		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	91	274.256	92	130.712.536

Valori dell'esercizio precedente

			175	-123.618
			
		176		2.901.773
		177		3.607.617
			
		178		-1.367.203
		179		2.234.657
		180		18.716.097
		181		1.017.147
			
			182	27.810.200
			
		183		14.441.488
		184		23.126.127
		185		1.743.267
			
			186	39.310.882
			
			187	17.803.750
			
			188	7.886.560
			
			189	15.756.000
			
			190	21.079.400
			
			191	142.070.709
			
			192	21.079.400
			
		193		80.476.607
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		194		80.231.573)
			
		195		0
		196		73.281.500
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		197		73.281.500
		198		1.410.734)
			
		199		24.841.558
		200		16.159.893
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		201		27.015)
			
			202	194.759.558

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

4.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)		93	20.420.000
5.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:			
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94	4.447.276	
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95	15.960.018	
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	96	686.238	
			97	21.093.532
6.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)		98	69.044.000
7.	ALTRI PROVENTI		99	44.106.788
8.	ALTRI ONERI		100	101.741.575
9.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA		101	177.524.832
10.	PROVENTI STRAORDINARI		102	6.391.533
11.	ONERI STRAORDINARI		103	14.362.945
12.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA		104	-7.971.412
13.	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		105	169.553.420
14.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		106	60.389.644
15.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		107	109.163.776

Valori dell'esercizio precedente

		203	15.756.000
		204	4.715.260
		205	71.026.532
		206	1.511.287
		207	77.253.079
		208	80.019.000
		209	31.765.251
		210	90.323.083
		211	157.835.756
		212	5.284.759
		213	14.985.145
		214	-9.700.386
		215	148.135.370
		216	64.968.841
		217	83.166.529

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

ALESSANDRO LAI

LUIGI de ANNA

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

FRANCO VOLPATO

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma



Nota Integrativa

Premessa

Forma

Il bilancio, corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso, è composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico, dalla nota integrativa e relativi allegati, nonché dal rendiconto finanziario ed è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, al d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

È parte della Nota integrativa l'elenco dei beni a norma dell'art. 10 della l. 19 marzo 1983, n. 72.

Il 31 dicembre 2013 ha avuto efficacia la cessione di ramo di Risparmio & Previdenza in Cattolica avente ad oggetto il trasferimento a favore della Società di un ramo d'azienda comprendente, tra l'altro, il portafoglio assicurativo nei rami vita I, III, IV e V e nei rami danni 1 e 2 di cui all'art. 2, c. 1 e 3, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Al fine di consentire la comparabilità su basi omogenee e per rendere coerenti i confronti e l'analisi dell'effettivo andamento dell'esercizio, il commento dei dati economici della Società riporta l'indicazione anche degli importi delle voci più significative risultanti dal Bilancio 2013 della controllata.



Nota Integrativa

Parte A - Criteri di Valutazione

Parte A

Criteria di valutazione

Principi contabili	I principi contabili adottati sono quelli in vigore in Italia e statuiti dalle norme di legge, così come aggiornati nel corso dell'esercizio.
Continuità aziendale	Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP 6 febbraio 2009 n. 2 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali della Società non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.
Moneta di conto del bilancio	Ai sensi dell'art. 2423 del codice civile, comma 5, stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è in migliaia di euro secondo il disposto dell'art. 4 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22. L'importo arrotondato dei totali e dei subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi. Secondo le disposizioni dell'art. 15, comma 3, del citato regolamento gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina; se l'importo si pone a metà, è arrotondato per eccesso. Gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono effettuati in modo da assicurare la coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.
Poste in divisa	Ai sensi dell'art. 2426, n. 8 bis, del codice civile, le attività e le passività in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile sino al realizzo.

ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio; essi sono stati concordati, ove previsto, con il collegio sindacale.

ATTIVI IMMATERIALI

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	Rami danni A partire dall'entrata in vigore dell'art. 5, comma 4, del d.l. 31 gennaio 2007, n. 7 (c.d. decreto Bersani bis), che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni, le provvigioni relative ai contratti emessi sono liquidate annualmente e rilevate a costo nell'esercizio di maturazione della rata di premio.
--	---

Rami vita

Le provvigioni di acquisizione dei rami vita sono ammortizzate secondo il disposto dell'art. 16, comma 10, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Esse sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per un periodo non superiore alla durata dei contratti, con il limite massimo di dieci anni, e comunque entro i limiti dei caricamenti presenti in tariffa.

Costi di impianto e di ampliamento

La voce è costituita:

- dall'imposta di registro pagata da Persona Life (società incorporata nel 2007) a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda da Eurosav nell'anno 2005. Tale costo, considerato ad utilizzo durevole, è ammortizzato in dieci esercizi;
- dall'imposta di registro pagata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda da C.I.R.A. nell'esercizio 2010. Tale costo, considerato ad utilizzo durevole, è ammortizzato in 5 esercizi
- dall'imposta di registro pagata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda da Risparmio & Previdenza con effetto dal 31 dicembre 2013. Tale costo, considerato ad utilizzo durevole, è ammortizzato sulla base della vita utile residua del portafoglio acquisito e pari a 4,6 anni per il settore vita e 1,4 anni per il settore danni;
- dalle spese afferenti all'aumento del capitale sociale avvenuto sul finire dell'esercizio, ammortizzate sulla base di una vita utile residua di cinque anni.

Avviamento

La voce include:

- l'avviamento iscritto in Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007), riconducibile alle operazioni di fusione portate a termine nel corso del 2001, che rappresenta i valori dei portafogli e delle reti distributive delle compagnie incorporate. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in un periodo di venti anni, ritenuto congruo in relazione al periodo di utilizzazione degli elementi immateriali che lo costituiscono;
- l'avviamento iscritto in Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007), che deriva dall'acquisizione nel 2005 del ramo di azienda di UniOne Vita. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in dieci esercizi, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- l'avviamento iscritto in Persona Life (società incorporata nel 2007), che deriva dall'acquisizione nel 2005 del ramo di azienda da Eurosun Assicurazioni Vita, riconducibile al canale distributivo agenti plurimandatari e broker. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in dieci esercizi, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- l'avviamento derivante dall'acquisizione, nel 2010, del ramo d'azienda dalla controllata C.I.R.A. relativo alle attività realizzate tramite i canali broker ed agenti. In relazione alla vita economica utile del ramo in oggetto, viene ammortizzato in 20 quote annue costanti;
- l'avviamento acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società, per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni. È ammortizzato sulla base di un piano ventennale a quote costanti, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;

- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 18 anni, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della San Miniato Previdenza nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 5 anni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 10 anni, in funzione della durata media delle masse;
- l'avviamento conseguente all'operazione di cessione del ramo d'azienda da Risparmio & Previdenza; viene ammortizzato sulla base della vita utile residua del portafoglio acquisito pari a 4,6 anni per il settore vita e 1,4 anni per il settore danni.

Altri costi pluriennali

Sono rappresentati da costi aventi utilità pluriennale e sono esposti al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati di regola su una vita utile di cinque esercizi, ovvero sulla base della residua vita utile.

INVESTIMENTI

Terreni e fabbricati

Sono considerati attivi patrimoniali ad utilizzo durevole destinati a permanere fra i beni aziendali; sono iscritti al costo di acquisto maggiorato dei costi incrementativi di valore e delle rivalutazioni eseguite nel tempo. La valutazione è coerente con il dettato dell'art. 16, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

In relazione all'obbligo di cui all'art. 16, comma 7, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, il valore corrente degli immobili, determinato singolarmente per ogni immobile di proprietà della Società, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 18 del decreto legislativo citato e dal regolamento ISVAP 4 aprile, n. 22, risulta da relazione di stima redatta con riferimento al 31 dicembre 2013.

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa

Gli immobili adibiti ad uso diretto sono sistematicamente ammortizzati in ciascun esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione secondo criteri economico-tecnici.

I terreni di sedime e le aree pertinenziali sono stati acquistati autonomamente, sono iscritti al costo di acquisto e non sono oggetto di ammortamento.

Nell'esercizio 2008 è stata esercitata la facoltà di rivalutazione dei beni immobili risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2007, prevista dal d.l. 29 novembre 2008, n. 185 convertito con l. 28 gennaio 2009, n. 2, seguendo il criterio del metodo comparativo (o metodo del mercato).

Si conferma che il valore rivalutato dei cespiti non eccede il valore di mercato attribuibile agli stessi come risulta anche dalle perizie effettuate dalla società specializzata in attività di valutazione immobiliare.

La Società si è avvalsa della facoltà di attribuire rilievo fiscale alla rivalutazione degli immobili (ancorché gli effetti siano differiti nel tempo) mediante il versamento di un'imposta sostitutiva.

Investimenti mobiliari

In ottemperanza al regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36 sono stati identificati, con delibere quadro del consiglio di amministrazione in materia finanziaria, gli investimenti ad utilizzo durevole e quelli ad utilizzo non durevole, come commentato nel paragrafo “altre informazioni” della sezione “gestione patrimoniale e gestione finanziaria” della “relazione sulla gestione”.

I criteri adottati per la classificazione del portafoglio titoli nei comparti degli investimenti ad utilizzo durevole e non durevole seguono i principi di coerenza rispetto all’andamento economico e finanziario, attuale e prospettico, dell’Impresa, nell’ottica di mantenere i rendimenti coerenti con gli impegni verso gli assicurati, atteso il profilo dei passivi e sulla base delle stime di andamento delle riserve complessive, nell’ambito dell’attività di asset & liability management.

Investimenti in imprese del Gruppo e in altre imprese partecipate

Sono stati identificati come immobilizzazioni ai sensi degli artt. 4 e 15 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, fatta salva diversa indicazione motivata in nota integrativa, e sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell’art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni e quote d’imprese

Gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell’art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell’esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell’art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Le azioni iscritte nell’attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall’andamento del mercato ai sensi dell’art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Obbligazioni emesse da imprese del Gruppo e altre partecipate e altri titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso emessi da società controllate, collegate e da altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell’art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell’art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Si è optato per l’ammortamento del maggior costo come previsto dal comma 16 del medesimo articolo.

La voce di bilancio comprende anche investimenti in obbligazioni che costituiscono attivo non durevole e pertanto sono iscritti in bilancio ai sensi dell’art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Altri investimenti finanziari

Gli altri investimenti finanziari sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell’art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni e quote	<p>Le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.</p> <p>Viene adottato quale valore realizzabile la media dei prezzi dell'ultimo mese dell'esercizio.</p> <p>In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli, svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.</p>
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quotati	<p>Le obbligazioni che costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.</p> <p>Si è adottato, quale valore realizzabile, la media dei prezzi dell'ultimo mese dell'esercizio.</p> <p>Il costo di acquisto o il valore di libro dei titoli obbligazionari è rettificato dagli scarti di emissione, vale a dire dalle differenze tra i valori di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso che, a partire dall'esercizio 1994, sono rilevati pro rata temporis ai sensi del disposto dell'art. 8 del d.l. 27 dicembre 1994, n. 719 successivamente reiterato con modifiche e convertito in l. 8 agosto 1995, n. 349.</p> <p>I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. I valori di carico contabile sono valutati analiticamente e rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata.</p> <p>In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 3 e comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.</p>
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, non quotati	<p>I titoli ricompresi in tale categoria sono valutati analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato.</p> <p>La voce di bilancio comprende anche investimenti in titoli obbligazionari che fanno parte del comparto ad uso durevole e che pertanto, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore.</p>
Quote di fondi comuni d'investimento	<p>Le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.</p> <p>Gli investimenti in fondi di private equity strutturati secondo la formula del committed fund sono contabilizzati secondo le linee guida emanate dall'EVCA (European Private Equity & Venture Capital Association), che prevedono la contabilizzazione tra gli attivi patrimoniali dei valori versati al fondo e l'indicazione nei conti d'ordine dell'impegno residuo (commitment) nei confronti dello stesso.</p>

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Le attività oggetto di contratti di compravendita con obbligo di retrocessione a termine sono iscritte, ai sensi dell'art. 2424 bis del codice civile, nello stato patrimoniale del venditore e i relativi proventi ed oneri, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Il valore di mercato dei contratti derivati è determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni e, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, secondo la prassi di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di incrementare la redditività sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, pari al valore attuale delle prestazioni future.

INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

Sono iscritti secondo quanto disposto dagli artt. 16, 17 e 19 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Il valore degli investimenti di cui alla classe D "Investimenti a beneficio degli assicurati vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione" è determinato sulla base del valore corrente espresso l'ultimo giorno di transazione dell'esercizio, come comunicato dagli enti emittenti o, per i titoli quotati, secondo i prezzi del mercato di quotazione.

CREDITI

Sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo ai sensi dell'art. 16, comma 9, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, determinato contrapponendo al valore nominale le svalutazioni calcolate con metodi analitici per i crediti derivanti da rapporti con agenti, compagnie di riassicurazione e con metodi forfettari per quelli derivanti da rapporti con gli assicurati, tenendo conto delle esperienze acquisite e dell'analisi storica dell'andamento degli incassi.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO**Mobili e impianti**

Sono iscritti al costo di acquisto, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, e sono rettificati dalla corrispondente voce del fondo di ammortamento.

Il relativo costo è ammortizzato sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, che deriva da una valutazione fatta sulla destinazione d'uso, sul deperimento fisico atteso e sull'obsolescenza tecnologica, utilizzando criteri economico-

tecnici sulla base dell'esperienza acquisita.

In relazione al periodo nel quale si conclude l'utilizzazione del bene, sono calcolate le seguenti aliquote di ammortamento:

- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%;
- impianti e attrezzature: 15%;
- macchine elettroniche e hardware: 20%;
- automezzi e mezzi di trasporto interno: 25%.

Per gli acquisti effettuati nell'anno le aliquote sono ridotte della metà. Il risultato ottenuto non si discosta significativamente da quello calcolato sulla base dell'effettiva durata del periodo di possesso.

I beni mobili soggetti a rapido degrado economico i cui singoli costi sono di scarsa rilevanza, sono interamente ammortizzati nell'anno.

Disponibilità liquide Sono iscritte al loro valore nominale.

Azioni proprie Le azioni proprie sono valutate sulla base di quanto disposto dall'art. 2426, c. 9, del codice civile.

RATEI E RISCONTI

I criteri di rilevazione dei ratei e dei risconti fanno riferimento all'attribuzione all'esercizio di competenza di proventi e spese comuni a più esercizi.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il criterio della competenza temporale, nel rispetto dell'art. 2424 bis, comma 6, del codice civile.

PASSIVITÀ SUBORDINATE

Sono esposte al loro valore nominale.

RISERVE TECNICHE

Riserve tecniche dei rami vita Le riserve tecniche, disciplinate dall'art. 36 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita, sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dal regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21.

Le basi tecniche di calcolo adottate sono coerenti con il disposto dei titoli IV, V e VI del regolamento citato.

Le riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, sono comprese nelle riserve matematiche.

La Società applica le disposizioni degli artt. 36 e ss. del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio finanziario, e degli artt. 50 e ss., riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

La Società applica, inoltre, l'art. 55 del suddetto regolamento che prevede la copertura del rischio di mortalità e di prestazioni garantite a scadenza per i contratti di cui all'art. 41, comma 1, del d.lgs. 209/2005.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo II, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche ai sensi dell'art. 36, comma 6, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

**Riserva per
somme da
pagare**

La riserva, costituita dall'ammontare necessario a far fronte al pagamento dei capitali e delle rendite maturati, dei riscatti e dei sinistri da pagare, è iscritta in bilancio ai sensi dell'art. 36, comma 3, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

**Riserva premi
delle
assicurazioni
complementari**

La riserva premi delle assicurazioni complementari è costituita in conformità a quanto disposto dall'art. 36, comma 5, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

**Riserva per
partecipazione
agli utili e
ristorni**

La riserva per la partecipazione agli utili e ai ristorni, secondo quanto disposto dall'art. 36, comma 4, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, comprende gli importi da attribuire agli assicurati o ai beneficiari dei contratti a titolo di partecipazione agli utili tecnici e di ristorni purché non considerati già nella riserva matematica.

**Altre riserve
tecniche**

Le altre riserve tecniche comprendono la riserva per spese future che si prevede di dover sostenere sulla base di valutazioni prudenti ai sensi dell'art. 31 del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione Le riserve relative a polizze index linked, unit linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.

Sono costituite ai sensi del titolo VI del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21 e dell'art. 38 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.

Riserve dei rami danni La riserva premi delle assicurazioni dei rami danni comprende, ai sensi dell'art. 37, comma 4, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso.

La riserva per frazioni di premi è calcolata analiticamente con il metodo pro rata temporis (titolo II, capo I, sezione I del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16) sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili per la quota relativa all'esercizio.

Il valore così ottenuto è stato integrato dalle riserve per l'assicurazione del ramo cauzioni, dei danni causati dalla grandine, dalle riserve derivanti dalle calamità naturali e dei danni derivanti dall'energia nucleare, calcolate secondo i criteri previsti dal titolo II, capo I, sezione III del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

La riserva per rischi in corso è calcolata per ramo e rappresenta il valore da accantonare, a copertura dei rischi incombenti sulla Società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura dell'esercizio, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premio ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi del titolo II, capo I, sezione II, del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono calcolate ai sensi dell'art. 37, comma 11, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

La riserva sinistri è determinata, ai sensi dell'art. 37, comma 5, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione.

La Società fa riferimento, nella definizione delle riserve sinistri, al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore, conformemente alle disposizioni del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 (titolo II, capo II, sezione I), secondo un sistema di valutazione mista.

In particolare, la Società adotta nel calcolo dell'onere relativo ai sinistri, un procedimento costituito da due fasi nella prima delle quali, applicata per tutti i rami di attività, si procede alla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basata sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Nella seconda, adottata dove siano presenti i requisiti per una significatività e congruenza sotto il profilo metodologico, conformemente alle disposizioni dell'art. 27, comma 4, del regolamento citato, si attua un'ulteriore valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali.

Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente la Società si avvale, come previsto dal comma 5 dell'art. 27, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso. Per i sinistri della generazione corrente, che non presentano numerosità sufficiente ed omogeneità quantitativa e qualitativa, si applica il metodo dell'inventario.

Con riferimento ai rami credito e cauzione la riserva sinistri è costituita in base a quanto disposto dal titolo II, dal capo II, sezione IV del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

Ai sensi dell'art. 37, comma 6, del d.lgs 7 settembre 2005, n. 209, la riserva comprende la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio sulla base delle disposizioni del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 (titolo II, capo II, sezione II).

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base dell'art. 33 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16, comma 1, nel caso la Società sia gestionaria, e comma 2, nel caso la Società sia debitrice. L'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dall'art. 34 dello stesso regolamento.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate ai sensi dell'art. 37, comma 11, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Altre riserve tecniche

Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati ai sensi dell'art. 45 e ss. del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserve di perequazione

Sono costituite dalla riserva di perequazione del ramo credito, nonché dalla riserva di perequazione per i rischi di calamità naturali e per i danni derivanti dall'energia nucleare di cui agli artt. 41 e 44 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione III della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondo per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili

La voce accoglie l'ammontare della riserva matematica corrispondente agli impegni assunti verso i singoli iscritti (attivi e pensionati) al Fondo Pensione Interno dei Dipendenti della Società e gli accertamenti di fine esercizio non ancora inclusi nella riserva matematica a tale data. Questa voce indica l'impegno della Società previsto dall'accordo integrativo aziendale del 29 ottobre 1999 che ha modificato l'accordo originario del 1° giugno 1963 a favore dei dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 (se funzionari, fino al 17 novembre 1982).

Il Fondo, in regime di prestazione definita e gestito in forma assicurativa, è istituito ai sensi dell'art. 2117 c.c.; il valore della prestazione maturata è determinato analiticamente per ciascuna posizione individuale, con i criteri stabiliti nell'accordo citato.

Fondo per imposte

Il fondo accoglie le imposte differite stimate relative alle differenze temporanee tra i risultati fiscalmente imponibili e quelli derivanti dai bilanci civilistici, che comportano il differimento dell'imposizione.

Le imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili, sono iscritte nella voce dell'attivo E.III. "Altri crediti".

Tale trattamento è in linea con il principio contabile sulle imposte n. 25 emanato dall'OIC – Organismo Italiano di Contabilità.

Altri accantonamenti

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o data di sopravvenienza risultano indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è calcolato nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e dai contratti di lavoro.

Il fondo, al netto delle anticipazioni, copre gli impegni della Società nei confronti del personale alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti

Sono esposti al loro valore nominale.

CONTO ECONOMICO

Premi lordi contabilizzati	Sono contabilizzati ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 con riferimento al momento di maturazione, che corrisponde al momento di scadenza dei premi come risulta dalla documentazione contrattuale, indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati effettivamente incassati o che si riferiscano interamente o parzialmente ad esercizi successivi e sono determinati al netto degli annullamenti nel rispetto del dettato normativo.
Proventi	I proventi sono registrati tenuto conto della competenza ed indipendentemente dalla data di incasso. I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono incassati.
Costi ed oneri	Gli oneri sono appostati tenuto conto della competenza, a prescindere dalla data di pagamento.
Criteri di attribuzione dei costi	<p>I costi direttamente imputabili inerenti la produzione, la liquidazione dei sinistri e gli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni ed ai singoli rami sulla base di criteri analitici.</p> <p>I costi di acquisizione indirettamente imputabili sono ripartiti in relazione al numero di contratti di nuova produzione, quelli di amministrazione sulla base dei contratti in portafoglio e quelli di liquidazione in base al numero di sinistri pagati e riservati per i rami danni ed al numero di liquidazioni per i rami vita. Gli oneri relativi agli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni in base al volume delle riserve.</p>
Trasferimenti di proventi ed oneri	L'assegnazione di quote dell'utile degli investimenti al conto tecnico dei rami danni e il trasferimento dal conto tecnico dei rami vita al conto non tecnico è effettuato ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e degli artt. 22 e 23 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22.
Imposte dell'esercizio	<p>Le imposte correnti a carico dell'esercizio sono accantonate per competenza sulla base delle normative vigenti.</p> <p>Le imposte differite attive e passive sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici e il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali.</p> <p>Le attività derivanti da imposte anticipate sono rilevate in quanto, verificato il rispetto del principio di prudenza, vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che si annulleranno.</p> <p>Le imposte anticipate e quelle differite relative alle differenze temporanee sorte nell'esercizio sono rilevate in bilancio separatamente, mediante l'iscrizione delle stesse rispettivamente tra gli "Altri crediti" dell'attivo e nel "Fondo imposte differite" in contropartita alla specifica voce 14 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio".</p> <p>L'adesione all'istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.</p>



Nota Integrativa

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico

Parte B

Stato Patrimoniale Attivo

SEZIONE 1 - ATTIVI IMMATERIALI (Voce B)

Gli attivi immateriali, sinteticamente rappresentati nell'allegato 4, evidenziano le seguenti variazioni:

Tav. 23 - Attivi immateriali

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Provvigioni di acquisizione da ammortizzare rami vita	1.878	2.754	-876	-31,8
Costi di impianto e ampliamento	21.081	2.215	18.866	n.s.
Avviamento	150.787	167.690	-16.903	-10,1
Altri costi pluriennali	6.269	7.551	-1.282	-17,0
TOTALE (voce B)	180.015	180.210	-195	-0,1

n.s. = non significativa

Nelle seguenti tavole, relative agli importi lordi di ammortamento e ai fondi di ammortamento, non sono espone le provvigioni di acquisizione da ammortizzare in quanto ammortizzate con il metodo diretto.

Tav. 24 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	2013	Incrementi	Decrementi	2014
Costi di impianto e ampliamento	3.076	19.900	0	22.976
Avviamento	276.261	0	0	276.261
Altri costi pluriennali	18.431	223	0	18.654
TOTALE	297.768	20.123	0	317.891

Tav. 25 - Attivi immateriali - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	2013	Incrementi	Decrementi	2014
Costi di impianto e ampliamento	861	1.034	0	1.895
Avviamento	108.571	16.903	0	125.474
Altri costi pluriennali	10.880	1.505	0	12.385
TOTALE	120.312	19.442	0	139.754

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare

Le provvigioni di acquisizione da ammortizzare dei rami vita ammontano a 1,878 milioni, rispetto ai 2,754 milioni alla chiusura del precedente esercizio.

Al 31 dicembre non sono iscritte provvigioni da ammortizzare dei rami danni.

Altre spese di acquisizione

Non è iscritto alcun valore alla data di chiusura dell'esercizio.

Costi di impianto e di ampliamento

La voce comprende i seguenti costi di ampliamento:

- il valore residuo dell'imposta di registro pagata da Persona Life (società incorporata nel 2007) a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda da Eurosav per 84 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 84 mila euro;
- il valore residuo dell'imposta di registro pagata dalla Società nell'esercizio a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda da Risparmio & Previdenza per 1,479 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 522 mila euro;
- l'importo delle spese capitalizzate connesse all'aumento di capitale, conclusosi a dicembre 2014, per un importo, al netto della quota di ammortamento del periodo di 382 mila euro, pari a 19,518 milioni.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio, si è completato il piano di ammortamento dell'imposta di registro pagata dalla Società a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda da C.I.R.A.: la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è pari a 46 mila euro.

Avviamento

La voce alla chiusura dell'esercizio ammonta a 150,787 milioni (167,69 milioni al 31 dicembre 2013) e comprende:

- il prezzo pagato da Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007) a fronte della fusione per incorporazione delle società Maeci Vita e Le Mans Vita al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 12,549 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo per 2,092 milioni;
- il prezzo pagato dalla società incorporata Duomo Previdenza a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla società UniOne Vita al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano decennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 213 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo di 213 mila euro;
- il prezzo pagato da Persona Life (società incorporata nel 2007) per l'acquisizione nell'esercizio 2005 del ramo d'azienda da Eurosun Assicurazioni Vita riconducibile al canale distributivo agenti plurimandatari e broker, al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano decennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 792 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo per 792 milioni;
- il prezzo pagato a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla controllata C.I.R.A. al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 5,925 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo per 395 mila euro;
- il prezzo pagato dalla società Duomo Uni One, al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni, acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 2,252 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo pari 375 mila euro;

- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota di ammortamento del periodo di 7,881 milioni, è pari a 110,228 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza nella Società, avvenuta nel 2012, per un importo complessivo di 15,925 milioni. Il valore residuo, al netto della quota di ammortamento del periodo di 3,185 milioni, calcolata sulla base di un piano quinquennale a quote costanti, ammonta a 6,37 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti nella Società per un importo complessivo di 16,69 milioni. Il valore residuo, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 1,669 milioni, calcolata sulla base di un piano decennale a quote costanti, ammonta a 11,683 milioni;
- il prezzo pagato a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla controllata Risparmio & Previdenza, al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base del portafoglio acquisito (4,6 anni per i rami vita e 1,4 anni per i rami danni). Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 775 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 301 mila euro.

Altri costi pluriennali

La voce ammonta a 6,269 milioni (7,551 al 31 dicembre 2013) e include:

- per 1,496 milioni, l'ammontare delle spese di natura pluriennale afferenti all'emissione del prestito obbligazionario sostenute per un importo complessivo pari a 1,678 milioni ed ammortizzate alla data di chiusura dell'esercizio per 168 mila euro;
- per 782 mila euro gli oneri derivanti dall'accordo con la Banca di Credito Popolare a fronte di un'iniziativa commerciale avviata nel 2009, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 517 mila euro;
- per 3,467 milioni, gli oneri derivanti dall'accordo con ICCREA Holding, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 600 mila euro;
- per 2 mila euro gli oneri pluriennali sostenuti per le attività di formazione di agenti e personale di agenzia nell'ambito del progetto "Pass danni", esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 18 mila euro;
- per 192 mila euro, altri oneri pluriennali, relativi al sito internet, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 100 mila euro;
- per 330 mila euro, i costi connessi a migliorie su beni di terzi, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo, pari a 102 mila euro.

Gli incrementi relativi agli importi lordi, pari a 223 mila, sono riconducibili a spese sostenute per il sito internet per 147 mila euro ed a spese sostenute su beni di terzi per 76 mila euro.

Gli incrementi relativi al fondo ammortamento, pari a 1,505 milioni, sono interamente riconducibili alle quote di ammortamento dell'esercizio.

SEZIONE 2 – INVESTIMENTI (Voce C)

Terreni e fabbricati

La voce terreni e fabbricati è passata da 40,268 a 40,219 milioni, registrando un decremento complessivo pari a 49 mila euro.

Tav. 26 - Terreni e fabbricati

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	40.219	40.268	-49	-0,1
TOTALE (voce C.I)	40.219	40.268	-49	-0,1

Tav. 27 - Terreni e fabbricati - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	2013	Incrementi	Decrementi	2014
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	52.410	991	0	53.401
TOTALE	52.410	991	0	53.401

Tav. 28 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	2013	Incrementi	Decrementi	2014
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	12.142	1.040	0	13.182
TOTALE	12.142	1.040	0	13.182

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono passati da 40,268 milioni a 40,219 milioni.

La voce, al lordo degli ammortamenti, ha registrato un incremento pari a 991 mila euro, relativi a spese sostenute nel corso del periodo in prevalenza per la riqualificazione interna ed adeguamenti normativi della sede. L'incremento del fondo ammortamento, pari a 1,04 milioni, è attribuibile alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Investimenti in imprese del Gruppo e in altre partecipate

Ai sensi dell'art. 2426 del codice civile e dell'art. 58 del TUIR, gli investimenti azionari in imprese del Gruppo (controllate, collegate e altre partecipate), costituiscono immobilizzazioni, ad eccezione di 3,923 milioni di UBI Banca iscritti nel circolante. Le obbligazioni di classe C.II.2.e) sono iscritte nel comparto dei titoli ad uso non durevole per 85,78 milioni e per 8,868 milioni nel comparto immobilizzato, come indicato in altra sezione di nota integrativa.

Le variazioni avvenute nell'esercizio degli investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate sono rappresentate nell'allegato 5.

Relativamente alle imprese partecipate sono fornite informazioni dettagliate nell'allegato 6 e nell'allegato 7.

Azioni o quote di imprese

La voce include le partecipazioni in società controllate, collegate ed altre. Nella tabella allegata sono rappresentati i valori di bilancio e le relative variazioni dell'esercizio.

Tav. 29 - Partecipazioni - sintesi di valori

Società	2013	Incrementi	Decrementi	Riprese	Svalutazioni	2014	Valore corrente
				di valore			
Controllate	766.928	263.635	73.058	0	8.802	948.703	948.703
Collegate	79.719	6.399	24	0	0	86.094	86.094
Altre	178.127	40.699	66.332	575	122	152.947	168.098
TOTALE (voce C.II.1)	1.024.774	310.733	139.414	575	8.924	1.187.744	1.202.895

Di seguito si sintetizzano le principali movimentazioni descritte analiticamente nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione e si riportano in dettaglio le sottoscrizioni di aumenti di capitale e le ricapitalizzazioni avvenute nel corso dell'esercizio, oltre ad operazioni di minor rilievo.

CONTROLLATE

La voce passa da 766,928 a 948,703 milioni, registrando un incremento complessivo di 181,775 milioni.

Incrementi

Gli incrementi del periodo sono da attribuire principalmente alle seguenti operazioni:

- nel mese di aprile la società ha acquistato un'ulteriore quota di capitale sociale di Prisma S.r.l., pari al 60%, per un valore di 76 mila euro e contestualmente la partecipazione è stata riclassificata dalla voce collegate alla voce controllate per un importo complessivo di 100 mila euro; nel mese di maggio la società ha acquistato il restante 20% del capitale sociale di Prisma S.r.l. per un valore di 60 mila euro;
- nel mese di maggio è aumentata la partecipazione in Cattolica Immobiliare per un valore di 10,852 milioni per effetto dell'incorporazione di Risparmio & Previdenza;
- nel mese di giugno Cattolica ha acquistato da Cattolica Immobiliare n. 1.000 azioni di Cattolica Services per un valore di 1.710 euro;
- nel mese di giugno la società ha acquistato da Generali Italia la partecipazione in Fata Assicurazioni Danni per un valore complessivo di 191,821 milioni: tale importo tiene conto dell'aggiustamento del prezzo contrattuale a nostro favore per un importo di 1,2 milioni incassato nel mese di luglio;

-
- al fine di assicurare un adeguato livello di patrimonializzazione alle compagnie assicurative, anche in considerazione dei limiti di tolleranza al rischio che il Gruppo Cattolica ha prudenzialmente inteso darsi e delle non risolte incertezze nell'andamento dei mercati finanziari, nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato versamenti in conto capitale a favore di:
 - Cattolica Previdenza per 16 milioni (6 milioni nel mese di marzo, 5 milioni nel mese di ottobre e 5 milioni nel mese di dicembre);
 - BCC Vita per 5,1 milioni nel mese di novembre;
 - infine, la Società ha effettuato versamenti in conto capitale a favore di:
 - Cattolica Agricola per 30 milioni (5 milioni nel mese di ottobre e 25 milioni nel mese di dicembre);
 - Cattolica Beni Immobili per 8,5 milioni (5 milioni nel mese di ottobre e 3,5 milioni nel mese di dicembre).

Decrementi

I decrementi dell'esercizio sono da attribuire principalmente alle seguenti operazioni:

- nel mese di febbraio Risparmio & Previdenza ha provveduto alla distribuzione dei mezzi finanziari rivenienti dalla riduzione del capitale sociale dopo la copertura delle perdite degli esercizi precedenti, per un importo pari a 52 milioni;
- in data 1° maggio è avvenuta l'incorporazione di Risparmio & Previdenza in Cattolica Immobiliare per un importo pari a 10,852 milioni;
- nel mese di novembre Cattolica Immobiliare ha provveduto alla distribuzione di riserve di capitale per un importo pari a 9,005 milioni;
- nel mese di dicembre Cattolica ha ceduto a Fata Assicurazioni Danni n. 1000 azioni di Cattolica Services per un valore di 1.455 euro.

Svalutazioni

A seguito di processo di valutazione analitica, sono state svalutate le partecipazioni detenute in BCC Vita per 1,9 milioni, Lombarda Vita per 6,1 milioni e Cattolica Immobiliare per 802 mila.

Si elencano nelle successive tavole, a norma dell'art. 2427, comma 1, punto 5 del codice civile, i dati delle società controllate e collegate, come definite dall'art. 2359 del codice civile, così come riportati nell'allegato 6 alla nota integrativa. Ai sensi dell'art. 2429, commi 3 e 4, del codice civile, i dati inseriti in tali tavole sono corredati: per le controllate non incluse nell'area di consolidamento del bilancio di Gruppo, dagli ultimi bilanci approvati; per le collegate e le controllate incluse nel consolidamento da un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati.

Tav. 30 - Dati di sintesi delle società controllate

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecipazione %	Valore attribuito in bilancio
ABC Assicura s.p.a.	Verona	8.925	11.190	1.232	60,00	13.249
BCC Assicurazioni s.p.a.	Milano	14.448	14.321	92	51,00	5.739
BCC Vita s.p.a.	Milano	62.000	88.284	7.445	51,00	67.719
Berica Vita s.p.a.	Vicenza	31.000	69.292	9.159	60,00	90.000
C.P. Servizi Consulenziali s.r.l.	Milano	15	265	176	51,00	8
Cattolica Agricola s.r.l.	Verona	35.500	91.432	-1.603	100,00	96.500
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	Verona	7.000	19.066	-614	100,00	20.500
Cattolica Immobiliare s.p.a.	Verona	400	3.582	-333	100,00	3.582
Cattolica Life l.t.d. (*)	Dublino (Irlanda)	635	20.515	2.268	60,00	33.100
Cattolica Previdenza s.p.a.	Milano	14.350	56.380	-9.982	100,00	101.255
Cattolica Services s.c.p.a.	Verona	20.954	30.483	34	99,95	30.478
Lombarda Vita s.p.a.	Brescia	185.300	266.603	27.337	60,00	238.894
Tua Assicurazioni s.p.a.	Milano	23.161	61.365	12.694	99,99	55.698
Prisma s.r.l.	Milano	60	292	0	100,00	160
Fata Assicurazioni Danni s.p.a.	Roma	5.202	142.859	6.494	100,00	191.821

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2014 come da bilancio della società redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La partecipazione in ABC Assicura evidenzia una differenza tra il valore attribuito in bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto per 6,535 milioni (6,539 milioni nel 2013) da ascrivere principalmente all'avviamento riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di partnership con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza e in parte alle perdite derivanti dalla fase di avviamento delle iniziative di bancassicurazione nel settore danni conseguite negli esercizi precedenti.

Le partecipazioni in Berica Vita e Cattolica Life evidenziano una differenza tra il valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto rispettivamente di 48,425 milioni e di 20,788 milioni (47,447 milioni e di 22,151 milioni nel 2013) da ascrivere all'avviamento, in considerazione delle prospettive di utilità futura, riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di partnership con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, derivanti dal valore di portafoglio e dalla capacità di generare nuova produzione.

La partecipazione in BCC Vita evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 22,694 milioni (22,383 milioni nel 2013) da ascrivere all'avviamento riconosciuto al momento dell'acquisto del 51% della partecipazione.

La partecipazione in Lombarda Vita evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 78,933 milioni (80,311 milioni nel 2013) da ascrivere all'avviamento, in considerazione delle prospettive di utilità futura, riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di partnership con il Gruppo UBI Banca, derivanti dal valore di portafoglio e dalla capacità di generare nuova produzione.

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione in Cattolica Previdenza risulta superiore di 44,875 milioni rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto al 31 dicembre (34,892 milioni nel 2013) per effetto delle perdite pregresse e di quella dell'esercizio, da ascrivere ai primi anni di attività della compagnia.

La partecipazione in Cattolica Agricola evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 5,068 milioni (3,465 nel 2013) ed è riconducibile alle perdite di esercizio rilevate nei primi due anni di attività.

La partecipazione in Cattolica Beni Immobili evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 1,434 milioni (valore di 820 mila euro nel 2013) ed è riconducibile alle perdite rilevate nei primi due anni di attività.

La partecipazione in Fata Assicurazioni Danni acquisita nel corso dell'esercizio evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 48,962 milioni da ascrivere all'avviamento riconosciuto al momento dell'acquisto.

La partecipazione in Cattolica Services evidenzia un sostanziale allineamento tra il valore attribuito in bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto.

Si segnala che, per quanto attiene alle partecipazioni assicurative, il valore attribuito in bilancio è supportato da valutazioni analitiche effettuate dalla Società.

COLLEGATE

La voce ammonta a 86,094 milioni e presenta un incremento rispetto allo scorso esercizio di 6,375 milioni.

Incrementi

L'incremento di 6,399 milioni è ascrivibile all'aumento di capitale della collegata Cassa di Risparmio di San Miniato sottoscritto dalla Società.

Decrementi

Il decremento di 24 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013 è generato dalla riclassifica della partecipazione in Prisma S.r.l. dalla voce collegate alla voce controllate, in conseguenza dell'operazione già descritta in corso di Relazione.

Svalutazioni

Non sono state effettuate svalutazioni del valore delle partecipazioni.

Tav. 31 - Dati di sintesi delle società collegate

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecipazione %	Valore attribuito in bilancio
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.	S. Miniato (PI)	177.215	259.587	10.194	25,12	86.092
All Risks Solutions s.r.l.	Milano	10	79	62	20,00	2

La partecipazione nella Cassa di Risparmio di San Miniato, è iscritta in bilancio ad un valore superiore rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto risultante dal bilancio della partecipata per 20,884 milioni attribuibile al riconoscimento di un avviamento al momento dell'acquisto. Il valore attribuito in bilancio è supportato da una valutazione analitica effettuata dalla Società.

ALTRE

La voce include partecipazioni iscritte nel comparto durevole per 149,024 milioni e la quota di partecipazione in UBI Banca iscritta nel comparto non durevole, per 3,923 milioni in ossequio al disposto del d.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e successive modifiche ed integrazioni.

Incrementi

Come già riferito più in dettaglio nella Relazione sulla gestione, gli incrementi del periodo sono da attribuire alle seguenti operazioni:

- nel mese di febbraio è stato sottoscritto l'aumento del fondo di dotazione Ente Autonomo per le Fiere di Verona per un importo di 8 mila euro;
- nel mese di maggio Cattolica ha versato la seconda tranche della quota di spettanza dell'aumento di capitale deliberato nel 2013 da H-FARM VENTURES, portando la partecipazione al 4,50% (2.250.000 azioni per un totale di 1,92 milioni). L'operazione ha comportato la sottoscrizione di 150.000 nuove azioni per complessivi 128 mila euro;
- nel mese di agosto si è provveduto alla sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato, rispettivamente, da Veneto Banca, per un controvalore complessivo di 10 milioni e da Banca Popolare di Vicenza per un controvalore complessivo di 30,4 milioni.

Decrementi

I decrementi dell'esercizio sono da ricondurre alle seguenti operazioni:

- nel mese di agosto è diminuito di 66,1 milioni il valore della partecipazione in Veneto Banca a seguito dell'esercizio anticipato da parte della Società della put option sulle azioni possedute di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana (ora Veneto Banca);
- nel mese di settembre è diminuito di 52 mila euro il valore della partecipazione in Banca di Valle Camonica a seguito dello scorporo del valore del diritto d'opzione conseguente alla delibera di aumento di capitale sociale a cui non si è aderito.

Svalutazioni

La valutazione di fine esercizio ha comportato la contabilizzazione di minusvalenze da valutazione sulla quota di partecipazione in Compagnia Investimenti e Sviluppo per 57 mila euro; sono state inoltre svalutate le partecipazioni detenute in Infracom per 37 mila euro ed in Verfin per 28 mila euro.

Riprese di valore

La valutazione di fine esercizio ha comportato la contabilizzazione di riprese di valore sulla quota di partecipazione in UBI Banca per 575 mila euro.

Tav. 32 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecipazione %	Valore attribuito in bilancio
Banca di Valle Camonica s.p.a. (*)	Breno (Brescia)	3.177	145.425	1.902	5,50	2.843
Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a. (*)	Vicenza	351.870	3.638.627	-823.682	0,92	52.376
Veneto Banca s.c.p.a. (**)	Montebelluna (Treviso)	373.460	2.865.289	-233.154	0,22	10.321
Compagnia Investimenti e Sviluppo s.p.a. (***)	Verona	76.150	57.033	-7.544	2,18	134
Emil Banca s.c.a.r.l. (*)	Bologna	57.166	231.642	7.095	0,08	41
Europ Assistance Italia s.p.a. (****)	Milano	12.000	64.282	15.687	1,00	32
H-Farm Ventures s.p.a. (***)	Roncade (Treviso)	5.003	8.866	-217	4,50	1.920
Infracom Italia s.p.a. (*)	Verona	85.648	83.800	-5.547	0,15	14
Intermonte Sim s.p.a. (*)	Milano	45.950	97.675	20.691	11,61	19.200
Istituto Atesino per lo Sviluppo s.p.a. (***)	Trento	79.451	135.239	4.396	2,97	5.000
Mapfre Re S.A. (*)	Madrid (Spagna)	223.916	1.137.948	135.083	2,15	12.967
Profin s.p.a. (***)	Brescia	620	954	1	4,40	23
U.C.I. s.c.a.r.l. (***)	Milano	525	755	62	1,25	7
UBI Banca s.c.p.a. (*)	Bergamo	2.254.371	8.566.697	-918.437	0,57	37.493
Vegagest SGR s.p.a. (**)	Milano	5.771	5.838	-6.569	17,74	0
Verfin s.p.a. (***)	Verona	6.553	14.050	-95	3,94	429
Ente Autonomo per le Fiere di Verona (****)	Verona	63.265	79.071	735	6,64	10.147

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(**) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2013, redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in quanto il bilancio 2014 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

(***) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2013, redatti secondo i principi contabili nazionali, in quanto il bilancio 2014 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

(****) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio redatti secondo i principi contabili nazionali.

Ai sensi dell'art. 2427 bis c.c., si segnala che non sussistono immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al fair value determinato sulla base di valutazioni effettuate dalla Società, ad eccezione delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di UBI Banca (quota immobilizzata) e Banca Popolare di Vicenza. Il minor valore non è ritenuto di carattere durevole, pertanto non si è proceduto alla svalutazione.

Obbligazioni emesse da imprese

La voce, pari a 100,535 milioni, include obbligazioni emesse da società collegate per 5,887 milioni (interamente iscritto nel comparto durevole) e da altre partecipate per 94,648 milioni (di cui 8,868 milioni iscritto nel comparto durevole). Il valore dell'esercizio precedente era pari a 121,16 milioni.

Le obbligazioni emesse da imprese ammontano a 29,08 milioni per il portafoglio danni e 71,455 milioni per il portafoglio vita.

Le vendite e i rimborsi dell'esercizio sono pari a 66,616 milioni e gli acquisti a 36,317 milioni.

Gli scarti di emissione positivi ammontano a 56 mila euro, gli scarti di negoziazione positivi sono pari a 65 mila euro, le altre variazioni positive sono pari a 7,674 milioni e rappresentano il valore degli attivi trasferiti dalla classe di investimento C.III. alla classe C.II.

La valutazione di fine periodo ha comportato riprese di valore per 1,879 milioni.

Finanziamenti ad imprese

La voce ammonta a 5,062 milioni (2,608 milioni al 31 dicembre 2013).

Essa si riferisce all'importo del finanziamento di cui al contratto a titolo oneroso sottoscritto dalla Società a favore della controllata Cattolica Services in data 23 giugno con scadenza 18 mesi meno un giorno. Il finanziamento è stato concesso ad un tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread di 225 b.p.. Inoltre, in data 27 giugno, la controllata ha provveduto al rimborso del contratto di finanziamento di 2,5 milioni concesso da Risparmio & Previdenza di cui la Società ha assunto la titolarità in conseguenza dell'operazione di cessione avvenuta il 31 dicembre 2013.

Altri investimenti finanziari

Nella tabella che segue è riportata la composizione della voce alla data di chiusura dell'esercizio:

Tav. 33 - Altri investimenti finanziari - composizione

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Azioni e quote	67.558	44.541	23.017	51,7
Quote di fondi comuni di investimento	449.314	396.453	52.861	13,3
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	5.106.074	4.586.838	519.236	11,3
Finanziamenti	5.927	7.629	-1.702	-22,3
Investimenti finanziari diversi	74	950	-876	-92,2
Totale (voce C.III)	5.628.947	5.036.411	592.536	11,8

I proventi e gli oneri sono riportati rispettivamente negli allegati 21 e 23 alla nota integrativa.

Azioni e quote

Gli investimenti in azioni e quote comprendono titoli ad uso non durevole e titoli destinati al comparto durevole. Complessivamente ammontano a 67,558 milioni, attribuiti per 55,787 milioni al comparto vita e per 11,771 milioni al comparto danni.

Relativamente al comparto non durevole, che ammonta a 67,224 milioni, nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 56,673 milioni, attribuibili principalmente all'incremento di azioni quotate, vendite per 33,352 milioni e altre variazioni nette negative per 53 mila euro. La valutazione di fine esercizio ha comportato la contabilizzazione di minusvalenze per 2,991 milioni e riprese di valore per 2,74 milioni.

Il valore corrente al 31 dicembre è di 69,795 milioni.

Il comparto ad utilizzo durevole ammonta a 334 mila euro, interamente attribuibile al settore danni, e si confronta con un valore di mercato pari a 480 mila euro.

Quote di fondi comuni di investimento

Gli investimenti in quote di fondi comuni non rappresentano immobilizzazioni. Essi ammontano, a fine esercizio, a 449,314 milioni: 190,704 milioni per il portafoglio danni e 258,61 milioni per il portafoglio vita.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 80,613 milioni, comprensivi totalmente dell'acquisto di quote di fondi comuni di investimento, vendite per 23,734 milioni e altre variazioni nette positive per 847 mila euro.

Le valutazioni effettuate a fine esercizio hanno comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore per 6,742 milioni e riprese per 1,877 milioni.

Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 483,277 milioni.

Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

Gli investimenti in obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso comprendono titoli ad uso non durevole e titoli destinati al comparto durevole. Complessivamente ammontano a 5.106,074 milioni: 2.099,369 milioni per il portafoglio danni e 3.006,705 milioni per il portafoglio vita.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 2.423,135 milioni, totalmente relativi a titoli non immobilizzati.

Le vendite e i rimborsi ammontano a 1.919,319 milioni.

Il valore delle obbligazioni trasferite dalla classe D ammonta a 212 mila euro.

La valutazione di fine periodo ha comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore per 3,358 milioni e riprese per 10,905 milioni. Gli scarti di emissione negativi (costi) ammontano a 742 mila euro e quelli positivi (ricavi) a 12,535 milioni, gli scarti di negoziazione negativi (costi) sono pari a 739 mila euro mentre quelli positivi (ricavi) a 4,28 milioni. Le altre variazioni negative sono pari a 7,674 milioni e rappresentano il valore degli attivi trasferiti dalla classe di investimento C.III. alla classe C.II..

Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 5.665,328 milioni.

Le informazioni relative alla ripartizione ed alle variazioni in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari e al valore corrente sono contenute nell'allegato 8 e nell'allegato 9 alla nota integrativa.

Gli investimenti durevoli ammontano a 1.309,822 milioni, quelli non durevoli ammontano a 3.796,252 milioni.

Con riferimento ai titoli del comparto durevole, le movimentazioni dell'esercizio sono di seguito riassunte:

- sono state effettuate vendite per nominali 2 milioni (afferenti al settore vita), per un controvalore pari a circa 2 milioni. Le operazioni hanno realizzato nel complesso un utile netto pari a 40 mila euro;
- i rimborsi degli strumenti giunti a naturale scadenza ammontano a 41,834 milioni (80 mila danni e 41,754 milioni vita);
- gli scarti di emissione positivi ammontano a 5,401 milioni, quelli negativi a 154 mila euro;

- come sopra riferito, gli scarti di negoziazione positivi ammontano a 4,28 milioni, quelli negativi a 739 mila euro.

Tali operazioni sono state effettuate in coerenza del disposto del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36 in tema di classificazione del portafoglio titoli e di operazioni sui titoli assegnati al comparto durevole, nonché nell'ambito delle linee guida e dei limiti contenuti nella Delibera Quadro in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche assunta ai sensi del medesimo regolamento.

Nel corso dell'esercizio non si è provveduto ad alcun trasferimento dal comparto non durevole al comparto durevole.

Nella tavola che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni della Società in titoli di debito governativi greci:

Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi greci

(importi in migliaia)	Valore nominale	Valore di bilancio	Riprese e Rettifiche di valore	Valore di mercato
Circolante	2.221	0	0	18
Immobilizzato	0	0	0	0
TOTALE	2.221	0	0	18

Nella tavola che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni della Società in titoli di debito governativi dei paesi Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna (PIGS).

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna)

(importi in migliaia)	Valore di bilancio	Valore di mercato
Portogallo	0	0
Irlanda	25.498	32.806
Grecia	0	18
Spagna	16.790	19.504
TOTALE	42.288	52.327

Si riportano nella tavola che segue le posizioni di importo significativo suddivise per gruppo emittente.

Tav. 36 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali Gruppi emittenti

Gruppo Emittente	Composizione %
Stato Italia	69,1%
Intesa Sanpaolo	3,2%
Ogier Nominee Holdings Limited	2,2%
Dunia Capital B.V.	2,2%
Banco Popolare	1,5%

L'ammontare degli strumenti emessi da banche islandesi ed inclusi nella voce "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" è pari a soli 345 mila euro. La Società non detiene né strumenti emessi da Madoff, né strumenti subprime.

Finanziamenti

La voce, pari a 5,927 milioni, si confronta con i 7,629 milioni del precedente esercizio ed accoglie:

- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia, per 2,12 milioni. Nel corso dell'esercizio sono maturati interessi per 59 mila euro;
- i prestiti su polizze vita per 3,807 milioni (5,431 alla chiusura del precedente esercizio).

Si rimanda all'allegato 10 per la movimentazione della voce nell'esercizio.

Investimenti finanziari diversi

Gli investimenti finanziari diversi sono costituiti da attività non immobilizzate iscritte nel comparto danni. A fine esercizio ammontano a 74 mila euro, rispetto ai 950 mila euro alla chiusura dell'esercizio precedente. Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 60 mila euro.

Investimenti in valuta estera

Tra gli altri investimenti finanziari sono iscritti titoli in valuta estera per un controvalore complessivo, al 31 dicembre, di 66,654 milioni, corrispondenti interamente ad obbligazioni.

La variazione nei cambi verificatasi successivamente alla chiusura dell'esercizio comporterebbe un effetto positivo su tali investimenti per 4,86 milioni.

Titoli trasferiti dalla classe D

Nei titoli a reddito fisso e negli investimenti finanziari diversi sono comprese rispettivamente le obbligazioni e le opzioni acquistate a fronte degli impegni assunti con le polizze index linked, trasferite dalla classe D alla classe C.III. del bilancio, ai sensi dell'art. 21 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22 a seguito di pagamenti per sinistri e riscatti che la Società ha effettuato con utilizzo di liquidità corrente.

Il valore dei titoli trasferiti nel corso dell'esercizio è pari a 213 mila euro.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione.

Depositi presso imprese cedenti

La voce accoglie i depositi costituiti presso le imprese di assicurazione cedenti, in relazione ai rischi assunti in riassicurazione. Nell'esercizio il valore è diminuito di 363 mila euro, passando da 8,3 milioni a 7,937 milioni.

SEZIONE 3 - INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE (Voce D)

La voce, pari a 1.003,159 milioni, accoglie gli attivi a copertura delle polizze index linked e unit linked, analiticamente individuati nell'allegato 11 alla nota integrativa, nonché quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione riepilogati nell'allegato 12 alla nota integrativa.

Come precisato nei criteri di valutazione, il valore al 31 dicembre di tali investimenti è determinato sulla base del valore corrente espresso l'ultimo giorno di transazione dell'esercizio, come risulta dalle comunicazioni degli enti emittenti per i titoli non quotati o, per i titoli quotati, dalle quotazioni espresse dal mercato.

Si precisa inoltre che alle minusvalenze e alle plusvalenze da realizzo e da valutazione, così come alla capitalizzazione degli scarti di emissione, corrisponde una variazione di pari ammontare nelle relative riserve matematiche dei rami vita.

Tav. 37 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	42.652	84.501	-41.849	-49,5
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	960.507	807.503	153.004	18,9
TOTALE (voce D)	1.003.159	892.004	111.155	12,5

Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

La voce include gli attivi a copertura delle polizze index e unit linked per un importo complessivo di 42,652 milioni, rispetto agli 84,501 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente. Gli attivi a copertura delle polizze index linked ammontano a 766 mila euro, quelli relativi alle polizze unit linked ammontano a 41,886 milioni. La riduzione degli attivi è principalmente imputabile alla scadenza di polizze index avvenuta nel corso dell'esercizio per un nominale complessivo pari a circa 38,9 milioni.

Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione ammontano a 960,507 milioni, in aumento di 153,004 milioni rispetto al 31 dicembre 2013. La variazione in aumento è sostanzialmente riconducibile all'incremento della raccolta premi.

Nelle tavole 53 e 54 sono riportati per ciascun fondo pensione i valori delle riserve e delle attività alla chiusura dell'esercizio, nonché i premi lordi contabilizzati raccolti nel periodo.

Si rimanda al bilancio del Fondo Pensione aperto, allegato a quello di Cattolica, per i dettagli e i commenti degli attivi e dei volumi prodotti nell'esercizio relativi alla gestione del fondo stesso.

SEZIONE 4 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (Voce D bis)

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, calcolate con la metodologia seguita per il lavoro diretto sono così costituite:

Tav. 38 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Rami danni				
Riserva premi	96.297	86.199	10.098	11,7
Riserva sinistri	412.301	414.515	-2.214	-0,5
Totale danni	508.598	500.714	7.884	1,6
Rami vita				
Riserve matematiche	33.848	40.593	-6.745	-16,6
Riserva per somme da pagare	3.220	3.099	121	3,9
Totale vita	37.068	43.692	-6.624	-15,2
TOTALE (voce D.bis)	545.666	544.406	1.260	0,2

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori ammontano nel complesso a 545,666 milioni, di cui 508,598 milioni nei rami danni e 37,068 milioni nei rami vita.

Relativamente ai rami danni, la riserva premi si attesta a 96,297 milioni (di cui 6,212 milioni relativi alla riserva per rischi in corso) e la riserva sinistri a 412,301 milioni.

Relativamente ai rami danni, le riserve matematiche a carico dei riassicuratori sono pari a 33,848 milioni, mentre le riserve per somme da pagare chiudono l'esercizio con un importo pari a 3,22 milioni.

SEZIONE 5 – CREDITI (Voce E)

I crediti sono così costituiti:

Tav. 39 - Crediti

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Assicurati	154.483	174.927	-20.444	-11,7
Intermediari di assicurazione	134.533	123.351	11.182	9,1
Compagnie conti correnti	34.510	51.714	-17.204	-33,3
Assicurati e terzi per somme da recuperare	31.418	32.331	-913	-2,8
Totale (voce E.I)	354.944	382.323	-27.379	-7,2
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	66.074	126.750	-60.676	-47,9
Intermediari di riassicurazione	0	6.333	-6.333	-100,0
Totale (voce E.II)	66.074	133.083	-67.009	-50,4
Altri crediti (voce E.III)	452.615	509.426	-56.811	-11,2
Totale (voce E)	873.633	1.024.832	-151.199	-14,8

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione**Crediti verso assicurati**

La voce ammonta a 154,483 milioni, di cui 141,195 milioni per premi dell'esercizio e 13,288 milioni per premi degli esercizi precedenti, rispetto ai 174,927 milioni del 31 dicembre 2013.

La voce è rettificata per complessivi 9,311 milioni, di cui 8,873 milioni relativi al comparto danni e 438 mila euro al comparto vita, per le svalutazioni per inesigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Il fondo svalutazione più significativo è attribuito per 2,501 milioni al ramo r.c. generale, per 2,006 milioni al ramo cauzioni, per 1,314 milioni al ramo incendio ed elementi naturali, per 1,28 al ramo altri danni ai beni e per 897 mila euro ai rami infortuni e malattia.

Crediti verso intermediari di assicurazione

Il saldo dei crediti verso intermediari, pari a 134,533 milioni, registra un incremento rispetto allo scorso esercizio di 11,182 milioni.

I crediti verso agenti sono al netto del fondo svalutazione determinato sulla base di valutazioni circa la recuperabilità degli stessi.

Crediti nei confronti di compagnie conti correnti

La voce, al netto del fondo svalutazione per 1,377 milioni, ammonta a 34,51 milioni, rispetto ai 51,714 milioni dell'esercizio precedente.

Il decremento è generato principalmente dall'introduzione del sistema per la regolazione saldi dei sinistri in coassicurazione diretta del ramo danni, adottato anche da altre principali compagnie assicurative.

Il fondo svalutazione, determinato analiticamente sulla base di valutazioni circa la recuperabilità dei crediti, è stato utilizzato per circa 800 mila euro.

Crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare

La voce, al netto del fondo svalutazione per 11,168 milioni, ammonta a 31,418 milioni rispetto ai 32,331 milioni dell'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione, determinato analiticamente sulla base di valutazioni circa la recuperabilità dei crediti, registra un incremento di 5,361 milioni ed utilizzi per 5,795 milioni.

Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

La voce comprende le partite con saldo a credito nei confronti di compagnie e di intermediari di riassicurazione.

Ammonta a 66,074 milioni (133,083 milioni al 31 dicembre 2013): la variazione è conseguente ad una maggior efficacia dei processi di regolazione dei saldi con i riassicuratori.

I crediti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione: l'entità del fondo, pari a 9,026 milioni, è commisurato alle perdite presunte per inesigibilità.

Altri crediti

Gli altri crediti ammontano a 452,615 milioni, rispetto ai 509,426 milioni relativi all'esercizio precedente e comprendono quelli verso Erario, per imposte differite attive, verso società del Gruppo e altri crediti, come dettagliato nella tavola che segue:

Tav. 40 - Altri crediti - composizione

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Crediti verso erario	225.995	256.082	-30.087	-11,7
Crediti per imposte differite attive	142.676	156.781	-14.105	-9,0
Crediti verso società del Gruppo	69.369	84.539	-15.170	-17,9
Crediti diversi	14.575	12.024	2.551	21,2
Totale (voce E.III)	452.615	509.426	-56.811	-11,2

I crediti verso l'Erario, pari a 225,995 milioni, si riferiscono principalmente ai crediti verso l'Erario per acconti versati, per l'IRES di Gruppo e per l'IRAP della Società, nonché per le eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate per complessivi 104,266 milioni, alle ritenute subite su interessi bancari ed altre ritenute per 4,08 milioni, ai crediti verso l'Erario trasferiti alla Società dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale per 3,252 milioni. Sono inoltre compresi gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita per 65,053 milioni e i crediti verso l'Erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi di assicurazione, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della l. n. 1216 del 1961, per 40,904 milioni.

Le attività per imposte anticipate, iscritte per 142,676 milioni, derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali le svalutazioni e le perdite sui crediti verso assicurati per 32,191 milioni, la svalutazione degli altri crediti per 17,685 milioni, le minusvalenze da valutazione su azioni pari a 6,132 milioni, la variazione della riserva sinistri per

26,623 milioni, gli ammortamenti degli avviamenti dei rami d'azienda acquisiti per 7,452 milioni, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri pari a 6,838 milioni, altre rettifiche per 907 mila euro e comprendono infine le imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e le altre attività immateriali affrancate ai sensi del d.l. 29 novembre 2008, n. 185 per 44,848 milioni.

I crediti verso società del Gruppo ammontano complessivamente a 69,369 milioni, di cui 47,391 milioni per trasferimento di posizioni fiscali costituite dall'IRES corrente delle società che hanno optato per il consolidato fiscale, 6,395 milioni per fatture da emettere verso società del Gruppo e altri crediti infragruppo per 15,583 milioni.

La parte residuale degli altri crediti, che ammonta a 14,575 milioni, comprende principalmente crediti per depositi cauzionali pari a circa 3,279 milioni, crediti verso fondi di gestione unit linked e fondi pensione per 2,048 milioni, anticipi a fornitori per 1,313 milioni e crediti verso i fondi di garanzia per 1,66 milioni

SEZIONE 6 - ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (Voce F)

Attivi materiali e scorte

Gli attivi materiali e scorte hanno subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti variazioni:

Tav. 41 - Attivi materiali e scorte

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Mobili e attrezzature	2.125	2.255	-130	-5,8
Beni iscritti in pubblici registri	511	654	-143	-21,9
Impianti e attrezzature	855	347	508	n.s.
TOTALE (voce F)	3.491	3.256	235	7,2

n.s. = non significativa

Tav. 42 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	2013	Incrementi	Decrementi	2014
Mobili e attrezzature	56.561	801	0	57.362
Beni iscritti in pubblici registri	954	43	0	997
Impianti e attrezzature	3.598	646	0	4.244
TOTALE	61.113	1.490	0	62.603

Tav. 43 - Attivi materiali e scorte - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	2013	Incrementi	Decrementi	2014
Mobili e attrezzature	54.306	931	0	55.237
Beni iscritti in pubblici registri	300	225	39	486
Impianti e attrezzature	3.251	138	0	3.389
TOTALE	57.857	1.294	39	59.112

Operazioni di locazione finanziaria

La Società nell'esercizio non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a 129,1 milioni, rispetto ai 243,214 alla chiusura del precedente esercizio. Circa la variazione intervenuta nella voce si rimanda al rendiconto finanziario.

Azioni o quote proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio l'ammontare delle azioni proprie, a valore di libro e detenuto dalla Società, è pari a 5,075 milioni (3,529 afferenti ai rami danni e 1,546 afferenti ai rami vita), corrispondenti a n. 906.238 azioni, pari allo 0,52% del capitale sociale.

Altre attività

Le altre attività al 31 dicembre sono così composte:

Tav. 44 - Altre attività

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Conti transitori attivi di riassicurazione	0	12.566	-12.566	-100,0
Attività diverse	98.744	50.863	47.881	94,1
TOTALE (voce F.IV)	98.744	63.429	35.315	55,68

La variazione registrata nei "conti transitori attivi di riassicurazione" consegue ad una maggiore efficacia dei processi per il recupero tempestivo delle informazioni necessarie alle rilevazioni a conto economico.

Nella voce "Attività diverse" è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita per 60,56 milioni a credito del comparto danni. L'importo è registrato per eguale ammontare nelle "Altre passività" nel settore vita.

Gli altri importi che risultano iscritti riguardano, prevalentemente, per 14,337 milioni, l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nell'esercizio nonché, per 17,646 milioni, l'ammontare degli indennizzi pagati ad agenti cessati non ancora addebitati per rivalsa, esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

SEZIONE 7 - RATEI E RISCONTI (Voce G)

Tav. 45 - Ratei e risconti

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Per interessi	53.716	53.574	142	0,3
Altri ratei e risconti	538	392	146	37,2
TOTALE (voce G)	54.254	53.966	288	0,5

La voce comprende, per la quasi totalità, i ratei afferenti gli interessi attivi su titoli, di competenza dell'esercizio, la cui cedola scade nell'anno in corso.

Non risultano iscritti valori con scadenza superiore ai dodici mesi.

ATTIVITÀ SUBORDINATE

Nella tavola che segue sono riportati analiticamente gli attivi che presentano clausole di subordinazione.

La subordinazione rispetto ai crediti con maggiore livello di seniority esprime i suoi effetti esclusivamente in caso di insolvenza o liquidazione: la rivalsa sull'attivo fino a concorso della quota capitale e degli interessi di spettanza è realizzabile solamente a seguito della piena soddisfazione dei creditori di grado superiore.

Prosp. 1 - Attivi che presentano clausole di subordinazione

Descrizione del Titolo	Valore Nominale	Valore contabile	Valuta	Tasso di Interesse %	Clausole di rimborso anticipato		
					Data Scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
ASSGEN 7 3/4 12/12/42	800.000	800.000	EUR	7,750	12/12/2042	12/12/2022	100,00
BAC 0 09/14/18	2.000.000	1.739.652	EUR	0,632	14/09/2018		
BACR 4 3/4 03/29/49	970.000	619.503	EUR	4,750	Perpetual	15/03/2020	100,00
BACR 6 01/23/18	1.500.000	1.499.094	EUR	6,000	23/01/2018		
BACR 6 1/2 06/15/49	3.000.000	2.945.984	EUR	6,500	Perpetual	15/09/2019	100,00
BDC 5 1/2 04/15/23	1.150.000	1.150.513	EUR	5,500	15/04/2023	15/04/2018	102,75
BDC 5 1/2 04/15/23	875.000	899.399	EUR	5,500	15/04/2023		
BNAGRI 0 02/20/17	3.700.000	2.146.000	EUR	1,180	20/02/2017	19/05/2015	100,00
BNP 2 5/8 10/14/27	8.000.000	7.961.920	EUR	2,625	14/10/2027	14/10/2022	100,00
BNP 4 7/8 10/29/49	7.000.000	5.855.302	EUR	4,875	Perpetual	17/10/2015	100,00
BPEIM 0 03/23/16	950.000	927.020	EUR	1,081	23/03/2016	23/03/2015	100,00
BPIM 6 11/05/20	6.500.000	6.353.517	EUR	6,000	05/11/2020		
BPIM 6 3/8 05/31/21	2.319.000	2.231.877	EUR	6,375	31/05/2021		
BREEZE 06/28 12,5%	2.000.000	200.000	EUR	0	30/06/2028		
C 0 02/10/19	5.000.000	4.870.336	EUR	1,481	10/02/2019	10/05/2015	100,00
CMZB 5.321 06/30/16	1.875.000	1.835.981	EUR	5,321	30/06/2016		
CMZB 6 3/8 03/22/19	106.000	98.144	EUR	6,375	22/03/2019		
DB 6 05/31/49	300.000	291.189	EUR	6,000	Perpetual	30/04/2022	100,00
DNBNO 4 3/4 03/08/22	2.500.000	2.495.617	EUR	4,750	08/03/2022	08/03/2017	100,00
DPB 5.983 06/29/49	350.000	368.375	EUR	5,983	Perpetual	29/06/2017	100,00
HSHN 0 02/14/17	450.000	297.104	EUR	0,879	14/02/2017	14/02/2015	100,00
INTNED 3 1/2 09/16/20	3.500.000	3.482.509	EUR	3,500	16/09/2020	16/09/2015	100,00
INTNED 6 1/8 05/29/23	5.000.000	4.989.769	EUR	6,125	29/05/2023	29/05/2018	100,00
ISPIM 6 5/8 05/08/18	2.000.000	2.137.070	EUR	6,625	08/05/2018		
ISPIM 6 5/8 09/13/23	1.072.000	986.642	EUR	6,625	13/09/2023		
ISPIM 8 3/8 10/29/49	650.000	650.000	EUR	8,375	Perpetual	14/10/2019	100,00
ISTAGR 6 7/8 04/30/21	2.600.000	2.722.613	EUR	6,875	30/04/2021	30/04/2016	105,16
KBCBB 2 3/8 11/25/24	3.000.000	2.996.220	EUR	2,375	25/11/2024	25/11/2019	100,00

Descrizione del Titolo	Valore Nominale	Valore contabile	Valuta	Tasso di Interesse %	Clausole di rimborso anticipato		
					Data Scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
LLOYDS 0 12/29/49	2.650.000	2.263.750	EUR	2,957	Perpetual	09/03/2015	100,00
LLOYDS 6 1/2 03/24/20	150.000	149.769	EUR	6,500	24/03/2020		
LOXAM 7 3/8 01/24/20	1.500.000	1.521.126	EUR	7,375	24/01/2020	24/01/2016	105,53
MAPSM 5.921 07/24/37	15.900.000	13.080.645	EUR	5,921	24/07/2037	24/07/2017	100,00
MUNRE 5.767 06/29/49	5.000.000	4.653.467	EUR	5,767	Perpetual	12/06/2017	100,00
PMIIM 7 1/8 03/01/21	400.000	399.021	EUR	7,125	01/03/2021		
RABOBK 2 1/2 05/26/26	2.600.000	2.587.582	EUR	2,500	26/05/2026	26/05/2021	100,00
RBS 0 06/08/15	3.000.000	2.967.118	EUR	0,832	08/06/2015	08/03/2015	100,00
RBS 4 5/8 09/22/21	4.500.000	3.989.872	EUR	4,625	22/09/2021	22/09/2016	100,00
RBS 5 1/2 11/29/49	2.350.000	2.149.094	EUR	5,500	Perpetual	31/03/2015	100,00
SANTAN 0 03/23/17	11.000.000	10.958.986	EUR	0,831	23/03/2017	23/03/2015	100,00
SANTAN 6 1/4 03/12/49	7.600.000	7.466.392	EUR	6,250	Perpetual	12/03/2019	100,00
SNSSNS 6 1/4 10/26/20	850.000	19.125	EUR	0	26/10/2020		
SOCGEN 0 06/12/23	20.000.000	19.981.659	EUR	6,300	12/06/2023		
SOGESA 4 1/8 12/29/49	1.500.000	1.487.295	EUR	4,125	Perpetual	18/02/2026	100,00
STANLN 3 1/8 11/19/24	4.200.000	4.153.580	EUR	3,125	19/11/2024		
TCHEN 7 7/8 10/01/20	1.360.000	1.456.863	EUR	7,875	01/10/2020	01/10/2016	103,94
UBS 4 3/4 02/12/26	1.700.000	1.725.283	EUR	4,750	12/02/2026	12/02/2021	100,00
UBS 4 3/4 05/22/23	6.800.000	5.665.227	USD	4,750	22/05/2023	22/05/2018	100,00
UCGIM 0 12/04/17	50.000.000	49.960.667	EUR	5,140	04/12/2017		
UCGIM 5 3/4 09/26/17	12.050.000	12.491.937	EUR	5,750	26/09/2017		
UCGIM 6 3/4 09/29/49	2.000.000	1.907.500	EUR	6,750	Perpetual	10/09/2021	100,00
VICEN 0 12/20/17	31.350.000	30.764.621	EUR	3,229	20/12/2017	20/03/2015	100,00
VLVY 4.2 06/10/75	2.050.000	2.047.149	EUR	4,200	10/06/2075	10/06/2020	100,00
WUWGR 5 1/4 07/15/44	375.000	374.875	EUR	5,250	15/07/2044	15/07/2024	100,00
Totale	260.052.000	247.773.950					

Parte B

Stato Patrimoniale Passivo

SEZIONE 8 - PATRIMONIO NETTO

Tav. 46 - Patrimonio netto

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Capitale sociale	522.882	170.379	352.503	n.s.
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	799.206	648.145	151.061	23,3
Riserva di rivalutazione	62.499	62.499	0	0
Riserva legale	238.086	221.453	16.633	7,5
Riserve per azioni proprie e della controllante	5.075	8.535	-3.460	-40,5
Altre riserve	188.100	128.325	59.775	46,6
Utili (perdite) portati a nuovo	0	18.404	-18.404	-100,0
Utile (perdita) dell'esercizio	109.164	83.167	25.997	31,3
TOTALE (voce A)	1.925.012	1.340.907	584.105	43,6

n.s. = non significativa

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre, ammonta a 522,882 milioni ed è suddiviso in 174.293.926 azioni ordinarie del valore nominale unitario di tre euro.

Per effetto dell'operazione di aumento del capitale sociale, illustrata in Relazione, nel corso dell'esercizio sono state emesse n. 117.500.880 nuove azioni del valore nominale di tre euro per un valore complessivo pari a 352,503 milioni.

Riserva sovrapprezzo emissione azioni

La riserva sovrapprezzo emissione azioni ammonta a 799,206 milioni.

La variazione in aumento è così rappresentata:

- 146,876 milioni conseguenti all'operazione di aumento del capitale sociale;
- 3,46 milioni a fronte della movimentazione intervenuta nella riserva per azioni proprie;
- 662 mila euro afferenti alla vendita di n. 268.580 diritti non esercitati durante il periodo di opzione e offerti in Borsa dalla Società. I diritti inoptati sono stati interamente venduti nella prima seduta dell'Offerta in Borsa, tenutasi in data 1° dicembre 2014, e, successivamente, esercitati entro il 4 dicembre 2014;
- infine, 63 mila euro per i versamenti delle tasse di ammissione a socio confluiti alla riserva.

Riserve di rivalutazione

Sono costituite per 41,459 milioni dalle riserve iscritte ex lege 30 dicembre 1991, n. 413 e per 21,04 milioni dal saldo netto attivo della rivalutazione dei beni immobili operata nel 2008 secondo il disposto del d.l. 29 novembre 2008, n. 185, convertito in l. 28 gennaio 2009, n. 2.

Riserva per azioni proprie

La riserva per azioni proprie ammonta a 5,075 milioni, di cui 3,529 milioni relativi ai rami danni e 1,546 milioni relativi ai rami vita.

Riserva legale

La riserva legale è passata da 221,453 a 238,086 milioni a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio 2013.

Altre riserve

Sono costituite:

- per 129,607 milioni dalla riserva straordinaria. L'incremento è rappresentato dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente;
- per 55,517 milioni dalla riserva dividendi. Essa è costituita da dividendi prescritti e derivanti dalla destinazione degli utili degli esercizi precedenti, nonché per 332 mila euro, dall'accantonamento conseguente all'annullamento del dividendo su azioni proprie;
- per 1,103 milioni dalla riserva tassata, già esistente alla fine dell'esercizio 1982 e affrancata ai sensi del d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 467;
- per 1,022 milioni dalla riserva disponibile accantonata ai sensi del d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, ex art. 2426, n. 8 bis per gli utili netti da valutazione su cambi;
- per 690 mila euro dalla riserva rappresentata dal residuo di fusione delle Società Plotino e S. Zeno;
- per 150 mila euro dalla riserva indisponibile accantonata ai sensi del d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, ex art. 2426, n. 8 bis per gli utili netti da valutazione su cambi;
- per 11 mila euro relativi al disavanzo di concambio per l'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società.

Le riserve di utili in sospensione di imposta che, in caso di utilizzo, concorrono a formare il reddito imponibile della Società e che, se distribuite, costituiscono reddito per i Soci, ammontano a 93,172 milioni, di cui 30,556 imputati a capitale sociale.

Nella seguente tavola è analizzata la disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto; in merito si ricorda che la Società è tenuta anche al rispetto di complessivi requisiti di patrimonializzazione determinati da specifiche norme preposte al loro computo in relazione all'attività esercitata direttamente e tramite le proprie controllate.

Tav. 47 - Patrimonio netto - origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi

(importi in migliaia)	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale sociale	522.882				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	799.206	b	799.206	14.011	16.648
Riserva di rivalutazione	62.499	a, b, c	62.499 (**)		
Riserva per azioni proprie	5.075		0		
Altre riserve	701	a, b	701		
Riserve di utile					
Riserva legale	238.086	b	238.086		
Altre riserve	187.399	a, b, c	187.249		
Totale	1.815.848		1.287.741	14.011	16.648
Quota non distribuibile			238.787		
Residua quota distribuibile			1.048.954		

(*) a - per aumento di capitale

b - per copertura perdite

c - per distribuzione ai soci

(**) La riserva di rivalutazione può essere distribuita solo con l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 2445, c. 2 e 3, c.c., nonché le disposizioni previste dalle relative leggi di rivalutazione.

Il capitale sociale e la riserva sovrapprezzo emissione azioni, in particolare, sono disponibili nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, anche in relazione alla specifica forma societaria cooperativa e alla correlata disciplina.

Nella tavola seguente è riportata la movimentazione nell'esercizio delle voci del patrimonio netto.

Tav. 48 - Patrimonio netto - movimentazione dell'esercizio

(importi in migliaia)	Capitale sociale	Riserve sovrapprezzo emissioni azionarie	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Riserva az. proprie	Altre riserve	Utile portato a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2012	170.379	653.039	62.499	209.713	3.572	126.410	18.404	58.698	1.302.714
Destinazione risultato dell'esercizio 2012									
Attribuzione di dividendi (0,80 euro per azione)								-45.434	-45.434
Attribuzione a riserve				11.740		1.524		-13.264	0
Altre destinazioni									0
Altre variazioni 2013:									
Annullò dividendo su azioni proprie							391		391
Altro		-4.894			4.963				69
Risultato dell'esercizio 2013								83.167	83.167
Patrimonio netto al 31.12.2013	170.379	648.145	62.499	221.453	8.535	128.325	18.404	83.167	1.340.907
Destinazione risultato dell'esercizio 2013									
Attribuzione di dividendi (0,45 euro per azione)								-25.557	-25.557
Attribuzione a riserve				16.633		59.381	-18.404	-57.610	0
Altre destinazioni									0
Altre variazioni 2014:									
Annullò dividendo su azioni proprie							394		394
Aumento di capitale	352.503	146.876							499.379
Altro		4.185			-3.460				725
Risultato dell'esercizio 2014								109.164	109.164
Patrimonio netto al 31.12.2014	522.882	799.206	62.499	238.086	5.075	188.100	0	109.164	1.925.012

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ SUBORDINATE

Le passività subordinate al 31 dicembre 2014 sono composte:

- da un finanziamento di 80 milioni erogato da UBI Banca in data 30 settembre 2010 con le seguenti caratteristiche:
 - durata: indeterminata;
 - rimborso anticipato: a partire dal 30 settembre 2020;
 - tasso di interesse: Euribor a 6 mesi + 200 basis point;
 - subordinazione: rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
 - computabilità nel margine di solvibilità: interamente ammissibile ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio ammonta a 1,877 milioni.

- da un prestito obbligazionario subordinato di 100 milioni emesso in data 17 dicembre 2013 con le seguenti caratteristiche:
 - durata: 30 anni;
 - rimborso anticipato: facoltà di rimborso anticipato al decimo anno (diritto di call);
 - tasso di interesse: 7,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio del diritto di call il tasso diventa variabile ed è pari a Euribor a 3 mesi + 619 basis point;
 - subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
 - computabilità nel margine di solvibilità: ammissibile fino al limite massimo del 25% del minor valore fra il margine di solvibilità disponibile e il margine di solvibilità richiesto ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio ammonta a 7,25 milioni.

SEZIONE 10 - RISERVE TECNICHE

Tav. 49 - Composizione delle riserve tecniche

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Riserva premi	567.276	568.062	-786	-0,1
Riserva sinistri	2.251.829	2.241.102	10.727	0,5
Altre riserve tecniche	258	293	-35	-11,9
Riserve di perequazione	11.788	11.450	338	3,0
Totale rami danni (voce C.I)	2.831.151	2.820.907	10.244	0,4
Riserve matematiche	3.275.506	3.158.527	116.979	3,7
Riserve premi delle ass.ni complementari	386	474	-88	-18,6
Riserva per somme da pagare	105.221	166.593	-61.372	-36,8
Riserve per partecipazioni agli utili e ristorni	43	33	10	30,3
Altre riserve tecniche	24.049	20.025	4.024	20,1
Totale rami vita (voce C.II)	3.405.205	3.345.652	59.553	1,8
TOTALE RISERVE TECNICHE	6.236.356	6.166.559	69.797	1,1

Rami Danni

Riserva Premi

La Società, a seguito delle verifiche effettuate, ha ritenuto opportuno costituire una riserva integrativa per rischi in corso sul ramo 2, malattie, per un importo pari a 2,211 milioni, sul ramo 9, altri danni ai beni, per 3,998 milioni e sul ramo 13, responsabilità civile generale, per 12,909 milioni. E' altresì iscritta la riserva per rischi in corso del lavoro indiretto sul ramo 9 che ammonta a 136 mila euro. Infine, risultano iscritte riserve integrative per un ammontare pari a 42,361 milioni, di cui 40,68 milioni sul lavoro diretto (4,63 milioni sul ramo 1, infortuni, 128 mila euro sul ramo 7, merci trasportate, 23,072 milioni sul ramo 8, incendio e elementi naturali, 5,288 milioni sul ramo 9, altri danni ai beni, 57 mila euro sul ramo 13, r.c. generale, 7,505 milioni sul ramo 15, cauzione) e 1,681 milioni sul lavoro indiretto (6 mila euro sul ramo 1, infortuni, 2 mila euro sul ramo 7, merci trasportate, 1,673 sul ramo 8, incendio ed elementi naturali).

In accordo con quanto previsto dall'art. 10 comma 2 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16, la Società ha utilizzato un metodo empirico per valutare la copertura dei rischi incombenti dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti da contratti di assicurazione stipulati prima di tale data, nella misura in cui il costo atteso di tali rischi superi quello della stessa riserva per frazioni di premi, maggiorata dei premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti.

Tale metodo è basato sul calcolo del rapporto sinistri a premi di competenza dell'esercizio.

In base alle risultanze di questa verifica la Società ha provveduto ad effettuare l'integrazione necessaria calcolata sulla riserva per frazioni di premio e sulla rate a scadere, entrambe nettate delle provvigioni di acquisto o dei costi direttamente imputabili.

Nelle tabelle che seguono sono indicate per ciascun ramo e, separatamente per il lavoro diretto ed indiretto, le riserve per frazioni di premi.

Tav. 50 - Riserve per frazioni di premi - lavoro diretto

(importi in migliaia)	Variazioni			
	2014	2013	Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	44.187	28.399	15.788	55,6
02 - Malattia	21.152	28.032	-6.880	-24,5
03 - Corpi di veicoli terrestri	28.090	27.867	223	0,8
04 - Corpi di veicoli ferroviari	3	0	3	n.a.
05 - Corpi di veicoli aerei	680	687	-7	-1,0
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	436	429	7	1,6
07 - Merci trasportate	1.502	1.686	-184	-10,9
08 - Incendio ed elementi naturali	46.844	47.196	-352	-0,7
09 - Altri danni ai beni	43.262	42.449	813	1,9
10 - R.c. autoveicoli terrestri	216.592	236.902	-20.310	-8,6
11 - R.c. aeromobili	138	101	37	36,6
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	437	451	-14	-3,1
13 - R.c. generale	45.818	50.795	-4.977	-9,8
14 - Credito	8.306	7.873	433	5,5
15 - Cauzione	8.114	8.781	-667	-7,6
16 - Perdite pecuniarie	10.271	10.451	-180	-1,7
17 - Tutela legale	3.181	2.679	502	18,7
18 - Assistenza	7.527	6.792	735	10,8
TOTALE	486.540	501.570	-15.030	-3,0

n.a. = non applicabile

Tav. 51 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto

(importi in migliaia)	Variazioni			
	2014	2013	Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	728	2.162	-1.434	-66,3
02 - Malattia	862	947	-85	-9,0
03 - Corpi di veicoli terrestri	74	66	8	12,1
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	57	32	25	78,1
07 - Merci trasportate	100	87	13	14,9
08 - Incendio ed elementi naturali	10.815	8.382	2.433	29,0
09 - Altri danni ai beni	2.192	1.914	278	14,5
10 - R.c. autoveicoli terrestri	586	391	195	49,9
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	0	1	-1	-100,0
13 - R.c. generale	563	581	-18	-3,1
15 - Cauzione	3.123	2.472	651	26,3
16 - Perdite pecuniarie	21	16	5	31,3
TOTALE	19.121	17.051	2.070	12,1

Riserva sinistri

La stima della riserva sinistri denunciati, secondo il principio del costo ultimo, è stata effettuata applicando un procedimento di calcolo multifase:

- si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri;
- per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi.

La valutazione della riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è stata effettuata stimando separatamente il numero dei sinistri tardivi attesi ed il relativo costo medio.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti della riserva premi e della riserva sinistri si veda l'allegato 13.

Altre riserve tecniche

La voce ammonta a 258 mila euro (di cui 254 mila euro del lavoro diretto e 4 mila euro del lavoro indiretto) e comprende la riserva di senescenza del ramo malattia determinata per l'accrescersi dell'età degli assicurati, per il cui calcolo è stato utilizzato il metodo forfettario previsto dall'art. 47, comma 3 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

Riserve di perequazione

La voce accoglie la riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale e ammonta a 11,788 milioni, di cui: 5,069 relativi al ramo incendio ed elementi naturali, 4,434 attribuibili al ramo corpi veicoli terrestri, 1,078 milioni al ramo infortuni, 767 mila euro al ramo altri danni ai beni, 280 mila euro al ramo merci trasportate, 124 mila euro al ramo credito e 36 mila euro ad altri rami. Il calcolo è conforme a quanto previsto dall'art. 1, comma 1 del decreto ministeriale del 19 novembre 1996, n. 705. Rispetto alla chiusura del precedente esercizio tali riserve registrano un aumento di 338 mila euro.

Rami vita**Riserve matematiche**

Ammontano a 3.275,506 milioni e comprendono la riserva per premi puri, il riporto premi relativo a contratti con pagamento annuo dei premi, la riserva sovrappremi sanitari e professionali, la riserva per integrazione delle basi demografiche e finanziarie (anche per i fondi pensione), la riserva aggiuntiva per rischio di mortalità relativa a contratti di tipo unit linked, la riserva aggiuntiva a copertura del costo legato all'estinzione anticipata di contratti di puro rischio collegati a finanziamenti e la riserva rischio mortalità di contratti di puro rischio a tasso medio. Le riserve matematiche registrano un aumento di 116,979 milioni.

Riserve per somme da pagare

Le riserve per somme da pagare sono pari a 105,22 milioni (di cui 68,127 milioni relativi al ramo I, 24,81 milioni al ramo III e 12,283 milioni al ramo V).

Tali riserve registrano una diminuzione di 61,373 milioni. Tale diminuzione è dovuta al pagamento nel corso del corrente esercizio dei contratti di tipo index linked scaduti nel corso dell'esercizio 2013.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche, pari a 24,049 milioni, sono costituite dalle riserve per spese future per 20,185 milioni (di cui 11,602 milioni relativi al ramo I, 8,186 milioni al ramo III, 397 mila euro al ramo V e ramo IV per mille euro) e dalla riserva supplementare relativa al ramo I per 3,864 milioni. Tale riserva fa riferimento all'importo dei sinistri attesi per le coperture caso morte.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni si veda l'allegato 14.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE ALLORCHÉ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

La voce ammonta complessivamente a 1.003,159 milioni. Le riserve afferenti il rischio di mortalità, il rischio di credito e le assicurazioni complementari sono comprese rispettivamente nella voce "riserve matematiche" e "riserva premi delle assicurazioni complementari".

Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato

Ammontano a 42,652 milioni e sono costituite a fronte di contratti di tipo index e unit linked, di ammontare rispettivamente pari a 766 mila euro e 41,885 milioni, registrando un decremento di 41,85 milioni rispetto al 31 dicembre 2013. La variazione è attribuibile principalmente alla scadenza di polizze index linked (per un nominale complessivo pari a circa 38,9 milioni).

Nell'esercizio non sono state accantonate riserve aggiuntive relativamente a prestazioni minime previste a scadenza garantite dall'impresa per i prodotti index linked.

Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione passano da 807,503 milioni a 960,507 milioni.

Nel corso del 2014, oltre alla gestione delle risorse del fondo pensione aperto istituito dalla Compagnia, nell'ambito dell'attività afferente i fondi pensione, sono state gestite le risorse dei comparti con garanzia di restituzione del capitale e corresponsione di un rendimento minimo di 9 fondi pensione, di cui uno aperto.

Il fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza è un fondo pensione a contribuzione definita istituito dalla Compagnia, è stato autorizzato con provvedimento della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in data 29 luglio 1998 e ha iniziato ad operare il 15 febbraio 1999. Il Fondo è articolato in sei comparti (Monetario Globale, Obbligazionario Globale, Garantito, Bilanciato Globale, Azionario Globale ed Etico). Le prestazioni saranno erogate direttamente. Le funzioni di banca depositaria del Fondo sono state svolte nel corso del 2014 dalla Banca Popolare di Vicenza (fino al 28 febbraio) e dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Alla gestione delle risorse del Fondo provvede direttamente Cattolica Assicurazioni.

Nel corso dell'esercizio appena concluso le adesioni sono state raccolte tramite la rete agenziale, gli uffici di direzione della Società, i promotori finanziari e gli sportelli delle banche cui è stato conferito apposito incarico.

Al 31 dicembre 2014 il Fondo contava n. 7.189 iscritti attivi (6.883 alla fine del 2013) e nessun pensionato.

Alla fine dell'esercizio la somma degli attivi netti destinati alle prestazioni dei comparti in cui si articola il Fondo ammontava a 66,796 milioni. La variazione dell'attivo, rispetto all'esercizio 2013, è pari a 11,726 milioni.

Nella seguente tabella è riportato l'attivo netto destinato alle prestazioni di ciascuno dei comparti in cui si articola il Fondo.

Tav. 52 - Fondo pensione aperto Cattolica - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Azionario Globale	16.277	13.922	2.355	16,9
Bilanciato Globale	14.221	11.880	2.341	19,7
Etico	811	684	127	18,6
Garantito	25.549	20.680	4.869	23,5
Monetario Globale	3.988	3.087	901	29,2
Obbligazionario Globale	5.950	4.817	1.133	23,5
Totale Fondo pensione aperto Cattolica	66.796	55.070	11.726	21,3

Nella tavola che segue, le riserve, le attività e i premi dell'esercizio relativi al fondo pensione aperto promosso dalla Compagnia, sono posti a confronto con i valori al 31 dicembre 2013.

Tav. 53 - Fondo pensione aperto Cattolica - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

(importi in migliaia)	Attività		Riserve classe DII		Premi lordi contabilizzati	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza	66.796	55.070	66.796	55.070	9.465	9.143

Con riferimento agli altri fondi pensione gestiti dalla Società, nelle tavole che seguono sono riportati i valori delle riserve, delle attività e dei premi lordi contabilizzati, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, nonché la tipologia e la misura della garanzia prestata.

Tav. 54 - Altri fondi pensione - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

(importi in migliaia)	Attività		Riserve classe DII		Premi lordi contabilizzati	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Fondo Pensione Aperto Azimut Previdenza	38.995	23.140	38.995	23.140	15.118	7.521
Cometa	412.112	343.787	412.112	343.787	51.498	45.091
Cooperlavoro	164.461	149.957	164.461	149.957	24.463	24.688
Fondo Giornalisti	34.007	29.062	34.007	29.062	4.145	3.937
Previcoper	127.262	110.769	127.262	110.769	16.318	15.808
Fondo pensione complementare Fontex	4.872	4.144	4.872	4.144	522	74
Fopadiva	23.357	22.298	23.357	22.298	821	1.036
Solidarietà Veneto - Fondo pensione	88.647	69.276	88.647	69.276	12.319	13.313
Totale	893.713	752.433	893.713	752.433	125.204	114.667

Tav. 55 - Altri fondi pensione - Tipologia e misura della garanzia prestata

Fondo pensione	Tipologia garanzia prestata	Misura garanzia prestata (tasso di rendimento minimo garantito)
COMETA (Fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori dell'industria metalmeccanica, dell'installazione di impianti e dei settori affini)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di interesse annuo massimo garantibile (TMG)
COOPERLAVORO (Fondo pensione complementare dei lavoratori, soci e dipendenti, delle cooperative di lavoro)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FONDO GIORNALISTI (Fondo pensione complementare dei giornalisti italiani)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FONDO PENSIONE APERTO AZIMUT PREVIDENZA	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione	2%
FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE FONTEX	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FOPADIVA (Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti della Regione Autonoma Valle d'Aosta)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	2%
PREVICOOPER (Fondo pensione complementare nazionale a capitalizzazione dei dipendenti delle imprese della distribuzione cooperativa)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	2%
SOLIDARIETÀ VENETO - FONDO PENSIONE	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Il dettaglio dei fondi e delle relative variazioni rispetto al precedente esercizio è riportato nel prospetto che segue e in modo analitico nell'allegato 15 alla nota integrativa.

Tav. 56 - Fondi per rischi e oneri

(importi in migliaia)	2013	Incrementi	Decrementi	2014
Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	4.697	315	696	4.316
Altri accantonamenti	22.888	5.265	4.717	23.436
TOTALE (voce E)	27.585	5.580	5.413	27.752

Il fondo per trattamento di quiescenza rappresenta l'impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risulta iscritto alcun valore alla voce fondi per imposte.

Gli altri accantonamenti sono passati da 22,888 milioni a 23,436 milioni. Gli incrementi dell'esercizio ammontano complessivamente a 5,265 milioni e i decrementi sono pari a 4,717 milioni.

La voce accoglie, principalmente, gli importi stanziati per:

- cause e spese legali, pari a 11,84 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 2,28 milioni, utilizzati 3,839 milioni);
- atti di contestazione e processi verbali che potranno essere notificati dall'IVASS, pari a 517 mila euro (nell'esercizio sono stati accantonati 17 mila euro ed utilizzati 577 mila euro);
- rischi di assistenza ai dipendenti in caso di non autosufficienza, pari a 1,301 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 2 mila euro);
- il presunto onere relativo alle controversie aperte in materia di rapporti di lavoro, pari a 1,417 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 20 mila euro ed utilizzati 250 mila euro).

DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI

Sono iscritti in bilancio per 47,531 milioni (55,363 alla chiusura del precedente esercizio) e rappresentano debiti a fronte di depositi che la Società trattiene nel caso di riassicurazione passiva.

SEZIONE 13 - DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ

Alla chiusura dell'esercizio ammontano a 436,001 milioni, rispetto ai 576,851 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente, di cui 69,782 milioni per operazioni di assicurazione e riassicurazione; 50 milioni per debiti verso banche e istituti finanziari, 6,359 milioni per trattamento di fine rapporto e 309,86 milioni per altri debiti e altre passività.

Tav. 57 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
Intermediari di assicurazione	14.427	13.103	1.324	10,1
Compagnie conti correnti	7.606	14.752	-7.146	-48,4
Assicurati per depositi cauzionali e premi	21.728	19.469	2.259	11,6
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	1	3.011	-3.010	-100,0
Totale (voce G.I)	43.762	50.335	-6.573	-13,1
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	26.019	77.073	-51.054	-66,2
Intermediari di riassicurazione	0	631	-631	-100,0
Totale (voce G.II)	26.019	77.704	-51.685	-66,5

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Debiti verso intermediari di assicurazione

La voce ammonta complessivamente a 14,427 milioni, di cui 11,98 attribuiti al comparto danni e 2,447 al comparto vita, rispetto ai 13,103 milioni alla chiusura del precedente esercizio.

Debiti verso compagnie conti correnti

La voce ammonta complessivamente a 7,606 milioni, interamente attribuibili al comparto danni, rispetto ai 14,752 milioni della chiusura del precedente esercizio. Il decremento è generato principalmente dall'introduzione del sistema per la regolazione saldi dei sinistri in coassicurazione diretta del ramo danni, adottato anche da altre principali compagnie assicurative.

Debiti verso assicurati per depositi cauzionali e premi

La voce ammonta complessivamente a 21,728 milioni, di cui 17,791 attribuiti al comparto danni e 3,937 milioni al comparto vita e sono prevalentemente attribuibili ad incassi relativi a titoli emessi nell'esercizio successivo.

Debiti derivanti da operazione di riassicurazione**Debiti verso compagnie di assicurazione e riassicurazione**

La voce ammonta complessivamente a 26,019 milioni, di cui 20,862 attribuiti al comparto danni e 5,157 al comparto vita, rispetto ai 77,073 milioni alla chiusura del precedente esercizio. La variazione è conseguente ad una maggior efficacia dei processi di regolazione dei saldi con i riassicuratori.

Debiti verso banche e istituti finanziari

La società ha stipulato nel corso dell'esercizio due contratti di finanziamento di cui sono di seguito riassunte le principali caratteristiche:

- finanziamento con commitment massimo di 40 milioni, richiamato al 31 dicembre per 20 milioni, contratto a maggio 2014 con Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. mediante concessione di una linea di credito avente validità fino a maggio 2017;
- finanziamento con commitment massimo di 30 milioni sottoscritto a maggio 2014 con HSBC Bank plc mediante concessione di una linea di credito avente validità fino a maggio. Al 31 dicembre la linea di credito risulta essere interamente utilizzata.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (art. 2427, punto 4 del codice civile) ha registrato nell'esercizio le movimentazioni riportate analiticamente nell'allegato 15.

Tav. 58 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(importi in migliaia)	2013	Incrementi	Decrementi	2014
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)	8.491	2.494	4.626	6.359

Altri debiti

Comprendono i debiti per imposte a carico degli assicurati, per oneri tributari diversi, verso enti assistenziali e previdenziali, verso fornitori e verso imprese del Gruppo, oltre ad altri debiti vari.

Tav. 59 - Altri debiti - composizione

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Per imposte a carico degli assicurati	19.947	24.841	-4.894	-19,7
Per oneri tributari diversi	100.945	149.034	-48.089	-32,3
Verso enti assistenziali e previdenziali	1.850	2.188	-338	-15,4
Debiti diversi	91.035	199.217	-108.182	-54,3
Totale (voce G.VIII)	213.777	375.280	-161.503	-43,0

Debiti per oneri tributari diversi

I “debiti per oneri tributari diversi” comprendono, principalmente, per 14,337 milioni il debito corrente derivante dall’accertamento dell’imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza dell’esercizio, per 32,623 milioni il debito per imposta IRES, 13,662 milioni per imposta IRAP, oltre al debito, per 36,341 milioni, relativo all’onere per IRES delle società che hanno aderito al consolidato fiscale.

Debiti diversi

Nella voce “debiti diversi” sono inclusi i debiti verso le società controllate e collegate per 58,798 milioni.

Nella voce sono altresì inclusi debiti verso fornitori per 12,477 milioni.

Con particolare riferimento ai trasferimenti di posizioni fiscali a seguito dell’adesione all’istituto del consolidato fiscale, fra i debiti verso società controllate e collegate sono compresi 52,677 milioni relativi a posizioni di credito verso l’Erario, trasferite a Cattolica dalle società aderenti al regime della tassazione di gruppo.

Altre passività

Tav. 60 - Altre passività - composizione

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Conti transitori passivi di riassicurazione	0	14.098	-14.098	-100,0
Provvigioni per premi in corso di riscossione	25.740	28.969	-3.229	-11,1
Passività diverse	70.344	21.975	48.369	n.s.
TOTALE (voce G.IX)	96.084	65.042	31.042	47,7

n.s. = non significativa

Nella voce sono incluse passività diverse per 70,344 milioni e provvigioni per premi in corso di riscossione per 25,74 milioni.

La variazione registrata nei “conti transitori passivi di riassicurazione” consegue ad una maggiore efficacia dei processi per il recupero tempestivo delle informazioni necessarie alle rilevazioni a conto economico.

Nella voce “Passività diverse” è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita per 60,56 milioni a debito del comparto vita. Inoltre la voce comprende l’importo pari a 9,779 milioni relativo a partite in conciliazione per operazioni da regolare alla data di chiusura del bilancio a valere sui saldi delle disponibilità liquide.

SEZIONE 14 - RATEI E RISCONTI

Tra i risconti passivi è iscritta la quota, pari a 6,961 milioni, delle cedole relative ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento all'operazione di ristrutturazione delle gestioni separate vita, rinviate agli esercizi successivi sulla base della durata residua, superiore ai 5 anni, dei titoli stessi.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE AD IMPRESE DEL GRUPPO E ALTRE PARTECIPATE

Nell'allegato 16 è riportato il prospetto delle attività e passività relative ad imprese del Gruppo e altre partecipate.

SEZIONE 16 - CREDITI E DEBITI

I crediti in essere, aventi una scadenza oltre il 31 dicembre 2015 ed entro il 31 dicembre 2019, riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 11,534 milioni e i crediti per anticipo di imposta assicurativa ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 e successive modifiche, in materia di tassazione delle riserve vita per 65,053 milioni.

I crediti in essere aventi scadenza superiore ai cinque anni riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 15,817 milioni.

I prestiti su polizze di assicurazione sulla vita non sono stati considerati non avendo scadenza predeterminata ed essendone certa la riscossione.

Non esistono debiti aventi scadenza superiore ai dodici mesi.

Ai sensi dell'art. 2427, punto 8 del codice civile, si precisa che non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Con riferimento alla ripartizione dei crediti e debiti per area geografica si segnala che le posizioni verso altri Paesi UE ed extra UE non risultano rilevanti.

Al 31 dicembre non sussistono debiti con garanzia reale.

SEZIONE 16 BIS - FORME PENSIONISTICHE INDIVIDUALI

La Società non ha istituito nel corso dell'esercizio nuove forme pensionistiche individuali di cui all'art. 13, comma 1, lettere a) e b), del d. lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Parte B

Garanzie, impegni e altri conti d'ordine

SEZIONE 17 - GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

Tav. 61 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Garanzie prestate	60.862	47.336	13.526	28,6
Garanzie ricevute	135.882	108.038	27.844	25,8
Impegni	50.528	59.741	-9.213	-15,4
Beni di terzi	71	494	-423	-85,6
Titoli depositati presso terzi	7.884.563	7.044.756	839.807	11,9
TOTALE	8.131.906	7.260.365	871.541	12,0

Garanzie prestate

La voce, per complessivi 60,862 milioni, include le fidejussioni rilasciate per nostro conto a favore della CONSAP e di terzi (le garanzie afferenti queste fidejussioni non danno luogo, al 31 dicembre, a passività potenziali).

Include inoltre, per 5,084 milioni, la garanzia prestata a Cattolica Immobiliare in merito all'eventuale richiesta di rimborso del finanziamento conferito al Fondo Euripide, unitamente al complesso immobiliare sito in Milano, a seguito del trasferimento di tutte le quote del fondo stesso da Cattolica Immobiliare alla Società.

Garanzie ricevute

La voce, che ammonta a 135,882 milioni, include prevalentemente il valore delle garanzie ex art. 4 ANA ed. 20013 ricevute dagli agenti iscritti al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica, Cattolica ex Duomo, Cattolica ex UniOne ed al Circolo Agenti Cattolica per Fideiussioni Assicurative stipulate con COFACE. Include altresì il valore delle garanzie ricevute dagli agenti non iscritti ai Gruppo Aziendale Agenti Cattolica, Cattolica ex Duomo, Cattolica ex UniOne ed al Circolo Agenti Cattolica, ovvero anche iscritti ma che non hanno aderito alle Convenzioni Assicurative stipulate con COFACE.

Non ci sono agenzie prive di garanzia.

Si segnala che l'Associazione Garanzia Collettiva Agenti Duomo è cessata poiché anche gli agenti della rete ex DuomoUniOne Divisione Duomo attraverso il proprio Gruppo Aziendale Agenti hanno stipulato una Polizza Assicurativa con COFACE con effetto 1° ottobre 2014 e scadenza 30 aprile 2015.

E' inoltre iscritta, per 4 milioni, la garanzia reale rilasciata a fronte del prestito concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia.

Garanzie prestate nell'interesse dell'impresa

Non risulta iscritto alcun importo.

Impegni

Nella voce sono inclusi:

- l'impegno residuo (commitment) nei confronti di fondi di private equity per 47,512 milioni;
- l'impegno verso BCC Assicurazioni a fronte di un atto di pignoramento, a questa notificato, per somme vantate in relazione ad un sinistro compreso nel ramo d'azienda acquisito da Cattolica, per 3,016 milioni.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta al venir meno dell'impegno relativamente alle quote del fondo immobiliare Macquarie.

Beni di terzi

Accoglie le cauzioni ricevute da terzi (inquilini, compagnie di assicurazione e di riassicurazione) e costituite da titoli o da libretti di deposito bancario.

Titoli depositati presso terzi

La voce riporta l'ammontare, corrispondente al valore di libro al 31 dicembre, dei titoli in gestione o in deposito presso gli istituti bancari e i gestori patrimoniali nonché gli altri impegni derivanti dalla sottoscrizione di contratti per opzioni legate a titoli strutturati connessi a polizze index linked.

I titoli relativi ad imprese del Gruppo (classe C e classe D) depositati presso terzi ammontano a 1.290,554 milioni.

Parte B

Conto Economico

SEZIONE 18 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni sono riportate negli allegati 19, 25 e 26 alla nota integrativa.

Il risultato tecnico dei rami danni si attesta a 147,414 milioni (142,071 milioni nel 2013), di cui 141,455 attribuibile al lavoro diretto e 5,959 milioni all'attività di riassicurazione, ed è caratterizzato:

- dal decremento dei premi di competenza che passano da 1.333,925 a 1.276,239 milioni;
- dal decremento degli oneri relativi ai sinistri che passano da 934,337 a 871,72 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza pari al 68,3% (70% al 31 dicembre 2013);
- dall'incremento dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza che passa da 23,9% a 24,8%. In particolare le spese di acquisizione e incasso ammontano a 222,673 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza pari a 17,4% (17,2% nel 2013). Le altre spese di amministrazione passano da 89,545 a 94,344 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza pari a 7,4% (6,7% nel 2013);
- dal saldo delle altre partite tecniche (inclusa la variazione delle altre riserve tecniche e della riserva di perequazione), che passa da un saldo negativo di 18,558 milioni ad un saldo negativo 9,132 milioni;
- dal positivo apporto della gestione finanziaria, con una quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico di 69,044 milioni. In particolare, il contributo della gestione finanziaria del comparto danni è positivo per 109,619 milioni (117,506 milioni di proventi netti al 31 dicembre 2013).

Di scarso significato economico il risultato tecnico della controllata Risparmio & Previdenza al 31 dicembre.

Tav. 62 - Conto tecnico danni riclassificato - portafoglio Italia ed estero

(importi in migliaia)	Diretto	Ceduto	Indiretto	Retroceduto	Totale
Premi lordi contabilizzati e ceduti in riassicurazione	1.413.997	-191.520	76.047	-30.320	1.268.204
Variazione della riserva premi	3.674	11.032	-7.292	621	8.035
Oneri relativi ai sinistri	-980.403	127.310	-44.932	26.305	-871.720
Variazione delle riserve tecniche diverse	40	0	-4	0	36
Saldo delle altre partite tecniche	-9.561	680	51	0	-8.830
Spese di gestione	-354.140	50.181	-20.150	7.092	-317.017
Saldo tecnico	73.607	-2.317	3.720	3.698	78.708
Variazione delle riserve di perequazione	-338	0	0	0	-338
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	68.186	0	858	0	69.044
Risultato del conto tecnico	141.455	-2.317	4.578	3.698	147.414

Premi lordi contabilizzati

I premi lordi contabilizzati ammontano a 1.490,044 milioni, di cui 1.413,997 del lavoro diretto e 76,047 del lavoro indiretto. I premi ceduti e retroceduti sono pari a 221,84 milioni. Nella "Relazione sulla gestione", alla tavola 6 è riportato l'ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

I premi lordi contabilizzati della Società, come risultanti dal bilancio 2013, si attestavano a 1.484,658 milioni (i premi registrati dalla controllata Risparmio & Previdenza al 31 dicembre 2013 erano pari a 3,391 milioni).

Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico

La quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico al conto tecnico dei rami danni è stata calcolata sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22.

L'importo da trasferire, pari a 69,044 milioni, è stato determinato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti afferenti i rami danni, al netto degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto non tecnico per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica delle riserve tecniche all'inizio e alla fine dell'esercizio e la medesima somma aumentata dalla semisomma del patrimonio netto e delle passività subordinate all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Altri proventi tecnici

Gli altri proventi tecnici ammontano a 18,612 milioni e comprendono l'utilizzo del fondo svalutazione di crediti verso assicurati per 12,225 milioni, annullamenti di provvigioni per 3,227 milioni, annullamenti su premi ceduti per 1,094 milioni, recupero di spese legali per 578 mila euro ed altre partite tecniche per 1,488 milioni, relative, tra l'altro, al saldo finale dei diritti di gestione della Convenzione del risarcimento diretto.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente era pari a 15,033 milioni.

Oneri relativi ai sinistri

Gli oneri complessivi relativi ai sinistri nel corso dell'esercizio sono passati da 934,337 milioni a 871,72 milioni.

Tav. 63 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Indennizzi e spese	936.897	940.055	-3.158	-0,3
Spese di liquidazione	80.349	84.935	-4.586	-5,4
Contributo al fondo vittime della strada	16.648	18.418	-1.770	-9,6
Importo lordo	1.033.894	1.043.408	-9.514	-0,9

La quota a carico dei riassicuratori è pari a 153,99 milioni.

Gli importi pagati relativi all'esercizio corrente ammontano a 406,63 milioni e comprendono indennizzi e spese dirette per 345,916 milioni, spese di liquidazione sinistri interne ed esterne per 44,066 milioni e il contributo al fondo a garanzia delle vittime della strada per 16,648 milioni. L'ammontare della voce dei sinistri pagati relativi a esercizi precedenti è pari a 627,264 milioni ed è relativa a risarcimenti e spese dirette per 590,981 milioni e a spese di liquidazione per 36,283 milioni.

La variazione dell'importo lordo della riserva sinistri ammonta a 10,866 milioni (costo). Nell'esercizio precedente ammontava a 56,813 milioni (costo). La quota a carico dei riassicuratori è pari a 376 mila euro (costo).

Il valore della riserva sinistri iniziale è pari a 2.241,102 milioni (2.213,591 relativi al lavoro diretto e 27,511 milioni all'indiretto); tale voce alla chiusura dell'esercizio ammonta a 2.251,829 milioni, di cui 2.228,727 relativi al lavoro diretto.

Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione

La voce, pari a 51 mila euro, comprende somme corrisposte per partecipazioni agli utili.

Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori

La voce ammonta a 57,273 milioni e comprende prevalentemente provvigioni ricevute dai riassicuratori per 52,557 milioni.

Altri oneri tecnici

Sono iscritti per 27,493 milioni e prevalentemente la svalutazione dei crediti verso assicurati dell'esercizio per 632 mila euro, annullamenti di premi di esercizi precedenti per motivi tecnici per 13,424 milioni, annullamenti di premi per inesigibilità per 7,959 milioni, oneri relativi a sinistri per 1,245 milioni ed altre partite tecniche per 4,233 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente era pari a 32,609 milioni.

Variazione delle riserve di perequazione

La variazione negativa dell'esercizio pari a 338 mila euro è costituita dall'incremento della riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale di cui agli artt. 40 e 44 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione III della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

SEZIONE 19 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami vita sono riportate negli allegati 20, 27 e 28.

Il conto tecnico chiude con un risultato positivo di 26,751 milioni a fronte dei 21,079 milioni nel 2013 (4,792 milioni registrati dalla controllata Risparmio & Previdenza alla chiusura dell'esercizio precedente) ed è caratterizzato:

- dall'incremento dei premi di competenza, che passano da 676,237 milioni a 867,118 milioni (10,398 milioni della controllata Risparmio & Previdenza nel precedente esercizio);
- dalla diminuzione dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza, che passa da 4,1% a 3,6%: in valore assoluto tali spese passano da 27,81 milioni a 31,253 milioni (4,831 milioni di Risparmio & Previdenza al 31 dicembre dell'esercizio precedente);
- dalla riduzione delle altre spese di amministrazione che passano da 18,716 milioni a 17,595 milioni (3,672 milioni di Risparmio & Previdenza al 31 dicembre dell'esercizio precedente);
- da un aumento delle spese di acquisizione ed incasso, che hanno determinato un'incidenza sui premi di competenza di circa l'1,6% (1,3% nel 2013). L'ammontare delle spese di Risparmio & Previdenza al 31 dicembre dell'esercizio precedente erano pari a 1,159 milioni;
- dall'incremento dei sinistri di competenza e della variazione delle riserve tecniche che passano da 797,544 milioni a 1.033,3 milioni (21,096 milioni della controllata Risparmio & Previdenza al 31 dicembre dell'esercizio precedente);
- dal maggior contributo della gestione finanziaria di classe C con proventi netti pari a 169,897 milioni a fronte dei 146,669 milioni nel 2013 (15,765 milioni di Risparmio & Previdenza);
- i proventi netti di classe D ammontano a 75,81 milioni rispetto ai 41,023 milioni nell'esercizio precedente (6,641 milioni della controllata Risparmio & Previdenza al 31 dicembre dell'esercizio precedente);
- dal saldo delle altre partite tecniche il cui risultato è negativo per 1,112 milioni a fronte del saldo, sempre negativo per 1,74 milioni, registrato nel 2013 (negativo per 408 mila euro il saldo della controllata Risparmio & Previdenza alla chiusura del precedente esercizio).

Premi dell'esercizio al netto delle cessioni in riassicurazione

L'importo complessivo dei premi lordi contabilizzati ammonta a 877,308 milioni, di cui 877,231 milioni relativi al lavoro diretto e 77 mila euro relativi al lavoro indiretto. I premi ceduti ammontano 10,19 milioni. Nella "relazione sulla gestione", alla tavola 6, è riportato l'ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

I premi lordi contabilizzati alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontavano a 686,151 milioni (10,938 registrati dalla controllata Risparmio & Previdenza). I premi ceduti erano pari a 9,914 milioni (540 mila euro quelli di Risparmio & Previdenza).

Proventi da investimenti

Nell'allegato 21 sono riportati in dettaglio i proventi da investimenti.

I proventi da investimenti di classe C ammontano a 186,331 milioni, di cui 23,985 milioni derivanti da azioni e quote (di questi 21,877 milioni da azioni e quote di società controllate e collegate), 136,837 milioni da altri investimenti, 10,277 milioni da riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti e 15,232 milioni da profitti sul realizzo di investimenti.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 185,98 milioni.

In valore assoluto la voce ha dunque registrato un lieve incremento pari a 350 mila euro: i proventi da altri investimenti aumentano in valore assoluto di 15,295 milioni, mentre si riducono, per 6,562 milioni, le riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti, per 4,994 milioni i proventi derivanti da azioni e quote e, per 3,389 milioni, i profitti derivanti dal realizzo di investimenti.

Con riferimento alla controllata Risparmio & Previdenza, al 31 dicembre 2013 il saldo ammontava a complessivi 17,102 milioni, rappresentati da 175 mila euro azioni e quote, 14,548 milioni altri investimenti, 17 mila euro riprese di rettifiche e 2,362 milioni utili da realizzo.

Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio

Il dettaglio è fornito dall'allegato 22 alla nota integrativa.

I proventi di classe D ammontano a 85,373 milioni e hanno registrato un incremento di 26,546 milioni, sostanzialmente riconducibile a maggiori proventi da valutazione afferente alla gestione dei fondi pensione.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 58,827 milioni: con riferimento alla controllata Risparmio & Previdenza, al 31 dicembre 2013 il saldo ammontava a complessivi 7,092 milioni, rappresentati da 5,859 milioni per proventi e 1,233 milioni per utili da realizzo.

Altri proventi tecnici

Iscritti per 3,891 milioni comprendono prevalentemente, per 3,388 milioni, i proventi corrisposti dai gestori di fondi comuni relativi alle operazioni di investimento connesse principalmente alle polizze di ramo III e VI.

La voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 6,022 milioni (671 mila euro della controllata Risparmio & Previdenza).

Oneri relativi ai sinistri

La voce nel suo complesso si attesta a 794,476 milioni e si confronta con un saldo alla chiusura dell'esercizio precedente di 791,491 milioni (204,734 milioni registrati dalla controllata Risparmio & Previdenza).

Gli importi pagati per prestazioni ammontano a 871,652 milioni (di cui 871,209 milioni relativi al lavoro diretto e 443 mila euro relativi al lavoro indiretto). Sono incluse le spese di liquidazione dell'esercizio che ammontano a 1,74 milioni.

Con riferimento al lavoro diretto, i rimborsi per riscatti ammontano a 341,579 milioni, i rimborsi per contratti giunti a scadenza ammontano a 491,935 milioni ed i rimborsi per sinistri ammontano a 35,955 milioni. La quota a carico dei riassicuratori delle somme pagate ammonta a 15,682 milioni.

La variazione dell'importo lordo della riserva per somme da pagare ammonta a 61,373 milioni (ricavo) e la quota a carico dei riassicuratori è pari a 121 mila euro (ricavo).

Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori

La voce ammonta a 1,052 milioni e comprende interamente somme ricevute da riassicuratori per provvigioni.

La voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 1,017 milioni (52 mila euro per la controllata Risparmio & Previdenza).

Oneri patrimoniali e finanziari

Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23 alla nota integrativa.

Il valore complessivo, pari a 16,434 milioni, comprende 8,378 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 6,071 milioni per rettifiche di valore sugli investimenti derivanti dalle valutazioni di fine esercizio (di cui 1,752 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo) e 1,985 milioni per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Con riferimento alla controllata Risparmio & Previdenza, al 31 dicembre 2013 il saldo ammontava a complessivi 1,337 milioni, rappresentati da 1,225 milioni oneri di gestione e 112 mila euro perdite da realizzo.

Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio

La voce, di cui all'allegato 24 alla nota integrativa, include gli oneri patrimoniali e finanziari e le minusvalenze da valutazione degli attivi a copertura delle polizze index e unit linked per un totale di 9,563 milioni. Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava 17,804 milioni.

Con riferimento alla controllata Risparmio & Previdenza, al 31 dicembre 2013 il saldo ammontava a complessivi 451 mila euro.

Altri oneri tecnici

Iscritti per 4,987 milioni, sono attribuibili principalmente a commissioni di mantenimento corrisposte alla rete bancaria e agenziale per complessivi 4,212 milioni.

La voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 7,887 milioni (1,079 della controllata Risparmio & Previdenza).

Quota dell'utile trasferita al conto non tecnico

La quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico dal conto tecnico dei rami vita è valorizzata sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 23 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

L'importo, pari a 20,42 milioni, è calcolato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti, al netto degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto tecnico dei rami vita, per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica del patrimonio netto all'inizio e alla fine dell'esercizio oltre alle passività subordinate e la medesima somma aumentata dalla semi somma delle riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione, opportunamente ridotta nel rispetto del limite dell'ammontare degli utili degli investimenti riconosciuti contrattualmente agli assicurati, fino al suo annullamento.

SEZIONE 20 - SVILUPPO DELLE VOCI TECNICHE DI RAMO

Assicurazioni Danni

La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 25 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 26 alla nota integrativa.

L'imputazione al singolo ramo delle voci è avvenuta, di massima, su base analitica. Le poste comuni a più rami sono state ripartite con diversi criteri a seconda della natura del costo come illustrato nella "Parte A – Criteri di valutazione" della presente Nota.

Assicurazioni Vita

La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 27 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 28 alla nota integrativa.

Come nei rami Danni, anche nei rami Vita l'imputazione al singolo ramo delle voci è avvenuta, di massima, su base analitica. Le poste comuni a più rami sono state ripartite con diversi criteri a seconda della natura del costo come illustrato nella "Parte A – Criteri di valutazione" della presente Nota.

SEZIONE 21 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO NON TECNICO

Proventi da investimenti

Il prospetto analitico dei proventi da investimenti è fornito nell'allegato 21.

I proventi derivanti da azioni e quote ammontano a 38,414 milioni (di cui 38,109 milioni derivanti da azioni e quote di società controllate e collegate), quelli da altri investimenti ammontano a 76,575 milioni, le riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti ammontano a 7,698 milioni ed i profitti sul realizzo di investimenti ammontano a 8,024 milioni.

In valore assoluto la voce di bilancio ha registrato un decremento di 64,047 milioni, attribuibile al decremento dei proventi derivanti da azioni e quote per 42,062 milioni, delle riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti per 17,143 milioni e dei profitti sul realizzo di investimenti per 8,136, compensati dall'aumento dei proventi derivanti da altri investimenti per 3,294 milioni.

Di scarso significato economico il saldo registrato dalla controllata Risparmio & Previdenza alla chiusura dell'esercizio precedente.

Oneri patrimoniali e finanziari

Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23.

Il valore complessivo, pari a 21,094 milioni, comprende 4,448 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 15,96 milioni per rettifiche di valore derivanti dalla valutazione di fine esercizio (di cui 7,05 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo) e 686 mila euro per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Di scarso significato economico il saldo registrato dalla controllata Risparmio & Previdenza alla chiusura dell'esercizio precedente.

Altri proventi

La voce risulta così costituita:

Tav. 64 - Altri proventi - composizione

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Differenze cambio attive	124	141	-17	-12,1
Recuperi da terzi di spese e oneri amministrativi	1.132	1.401	-269	-19,2
Altri proventi da società del Gruppo	13.456	13.799	-343	-2,5
Recuperi da fondo per rischi ed oneri e svalutazioni	27.989	14.883	13.106	88,1
Altri proventi	1.406	1.541	-135	-8,8
TOTALE (voce III.7)	44.107	31.765	12.342	38,9

La voce ammonta a 44,107 milioni e comprende gli utilizzi di fondi svalutazione e per rischi ed oneri per 27,989 milioni: tali utilizzi sono rappresentati, principalmente, per 14,991 dal fondo svalutazione intermediari, per 3,461 milioni dal fondo svalutazione somme da recuperare per rivalse, per 2,334 dal fondo svalutazione somme da recuperare per franchigie, per 3,839 milioni dal fondo cause legali, per 577 mila euro dal fondo per futuri atti di contestazione ed altri rilevati IVASS. La voce include, inoltre, recuperi da società del Gruppo per 13,456 milioni relativi principalmente ad addebiti di costi per prestazioni di servizi ed altri proventi e recuperi per 2,662 milioni relativi per la più parte a interessi su depositi bancari. Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 31,765 milioni (932 mila euro della controllata Risparmio & Previdenza).

Altri oneri

La voce risulta così costituita:

Tav. 65 - Altri oneri - composizione

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Differenze cambio passive	113	139	-26	-18,7
Interessi passivi	11.784	3.097	8.687	n.s.
Ammortamento oneri pluriennali	19.443	19.168	275	1,4
Altre imposte	1.793	2.105	-312	-14,8
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	25.684	46.428	-20.744	-44,7
Altri oneri	42.925	19.386	23.539	n.s.
TOTALE (voce III.8)	101.742	90.323	11.419	12,6

n.s. = non significativa

La voce ammonta a 101,742 milioni e si confronta con un saldo al 31 dicembre 2013 di 90,323 milioni (931 mila euro della controllata Risparmio & Previdenza).

Comprende interessi passivi relativi ai prestiti subordinati per 9,127 milioni; ammortamenti di avviamenti per 16,903 milioni, di altri oneri pluriennali per 1,403 milioni, di costi di impianto e ampliamento per 1,035 milioni e di migliorie di beni di terzi per 102 mila euro; accantonamenti a fondi svalutazione e per rischi ed oneri per 25,684 milioni, nonché altri oneri che ammontano a 42,925 milioni, di cui 13,163 milioni relativi a costi sostenuti per conto di società del Gruppo ed a queste addebitati.

Proventi straordinari

La voce presenta un saldo di 6,392 milioni e comprende principalmente 2,077 milioni relativi a sopravvenienze attive per componenti di reddito riferite ad esercizi precedenti, 3,728 milioni riferiti all'adeguamento della stima delle imposte sul reddito relativa all'esercizio precedente rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento delle stesse, 157 mila euro conseguenti al realizzo di azioni proprie detenute dalla Società.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 5,285 milioni (10,77 milioni della controllata Risparmio & Previdenza).

Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 14,363 milioni. Essa include, tra l'altro, imposte riferite a precedenti esercizi per 479 mila euro, di cui 471 mila euro relativi all'adeguamento della stima delle imposte sul reddito relative all'esercizio precedente rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento delle stesse.

Include, inoltre, oneri straordinari relativi ad attività pregresse affidate in outsourcing per circa 3,998 milioni.

Per quanto attiene alle azioni proprie, tra gli oneri straordinari risulta iscritto per 6,947 milioni l'onere conseguente alla valutazione di fine esercizio, nonché 8 mila euro di perdite da realizzo.

Infine, sono iscritte per 736 mila euro sopravvenienze passive per componenti negativi di reddito afferenti ad esercizi precedenti.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 14,985 milioni (170 mila euro della controllata Risparmio & Previdenza).

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio evidenziano un saldo di 60,39 milioni, composto da imposte correnti (IRES e IRAP) per 46,284 milioni e da imposte anticipate per 14,106 milioni (costo).

Le imposte anticipate relative all'esercizio sono state contabilizzate nel rispetto del principio di prudenza sulla base della ragionevole certezza che esista, negli esercizi in cui si riverseranno, un reddito imponibile che consenta di recuperare le imposte iscritte.

L'importo relativo all'imposta sostitutiva di cui al d.l. 29 novembre 2008, n. 185, pari a 2,346 milioni, deriva dal differimento dell'onere per l'imposta sostitutiva versata per il riconoscimento fiscale del disavanzo di scissione di Duomo Uni One Assicurazioni e di quello di fusione di San Miniato Previdenza.

Tav. 66 - Imposte sul reddito d'esercizio

(importi in migliaia)	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	32.622	13.662	46.284
Variazione delle imposte anticipate	10.993	767	11.760
Imposta sostitutiva d.l. 185/2008	2.346	0	2.346
TOTALE	45.961	14.429	60.390

Nella tavola seguente sono descritte, ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate, con indicazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente e degli importi accreditati o addebitati a conto economico.

Tav. 67 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti

(importi in migliaia)	Saldo iniziale			Incrementi		Decrementi		Saldo finale		
	Imponibile	Aliquota d'imposta	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Aliquota d'imposta	Imposta
IRES										
Variazione riserva sinistri	104.244	27,50%	28.667	8.432	2.319	15.865	4.363	96.811	27,50%	26.623
Fondi rischi e oneri	19.575	27,50%	5.383	5.248	1.443	4.140	1.139	20.683	27,50%	5.687
Svalutazione crediti verso assicurati	118.420	27,50%	32.566	8.591	2.363	13.374	3.678	113.637	27,50%	31.251
Fondi svalutazione altri crediti	77.808	27,50%	21.396	21.198	5.829	34.696	9.541	64.310	27,50%	17.684
Minusvalenze da valutazione	32.097	27,50%	8.827	9.939	2.733	19.737	5.428	22.299	27,50%	6.132
Ammortamenti eccedenti	26.924	27,50%	7.405	2.006	552	7.216	1.984	21.714	27,50%	5.973
Compensi professionali	0	27,50%	0	500	138	0	0	500	27,50%	138
Altre rettifiche	3.655	27,50%	1.005	2.797	769	3.655	1.005	2.797	27,50%	769
Totale	382.723		105.249	58.711	16.146	98.683	27.138	342.751		94.257
IRAP										
Svalutazione crediti verso assicurati	9.230	6,82%	629	8.591	586	4.026	275	13.795	6,82%	940
Fondi rischi e oneri	27.458	6,82%	1.873	0	0	10.594	723	16.864	6,82%	1.150
Ammortamenti eccedenti	26.924	6,82%	1.836	2.006	137	7.216	492	21.714	6,82%	1.481
Totale	63.612		4.338	10.597	723	21.836	1.490	52.373		3.571
Totale Imposte Anticipate			109.587		16.869		28.628			97.828
Effetto netto a Conto Economico							11.759			

La tavola seguente riporta la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva.

Tav. 68 - Imposte sul reddito d'esercizio - riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva

(valori in percentuale)	2014			2013			
	IRES	IRAP	Totale	IRES	Addizionale Ires	IRAP	Totale
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%	6,82%	34,32%	27,50%	8,50%	6,82%	34,32%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:							
Differenze permanenti:							
Plusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	-0,28%			-0,66%	-0,20%		
Minusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	1,45%			14,50%	4,48%		
Rettifiche per effetto delle disposizioni sul "dividend washing"	0,13%			0,25%	0,08%		
Altri costi non deducibili	4,79%			0,71%	0,22%		
Dividendi	-9,61%			-19,30%	-5,97%		
Altre rettifiche	3,13%	1,69%		2,91%	2,36%	1,67%	
Aliquota effettiva	27,11%	8,51%	35,62%	25,91%	9,47%	8,49%	43,86%

SEZIONE 22 - INFORMAZIONI VARIE RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

Sono riportati in allegato i seguenti prospetti contenenti informazioni sul conto economico:

prospetto relativo ai rapporti con imprese del Gruppo ed altre partecipate (allegato 30);
prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto (allegato 31);
prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci (allegato 32).

Operazioni su contratti derivati

Ai sensi del provvedimento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22 sono di seguito riportati i dati e le notizie dell'attività di investimento in prodotti finanziari derivati di classe C e D.

La Società ha mantenuto durante l'esercizio una linea di comportamento indirizzata alla prudenza, rispettando così i canoni fissati dal provvedimento ISVAP sopracitato e dalla delibera quadro in materia finanziaria approvata dal consiglio di amministrazione in ordine all'utilizzo dei prodotti derivati.

Al 31 dicembre sono in essere prevalentemente posizioni in derivati legate a polizze linked di ramo III.

In data 4 agosto ha avuto luogo la regolazione finanziaria dell'esercizio anticipato dell'opzione sottoscritta con Veneto Banca Holding relativa al diritto di esercitare nel 2015 la facoltà di vendere alla stessa Veneto Banca le azioni possedute di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

L'esercizio anticipato ha dato luogo alla corresponsione da parte di Veneto Banca del controvalore di 67,365 milioni e contestuale sottoscrizione da parte di Cattolica di n. 277.777 azioni della banca nell'ambito dell'aumento di capitale della banca medesima, per un investimento di 10 milioni circa.

L'esercizio dell'opzione ha comportato il conseguimento di utili da realizzo per 387 mila euro.

Le operazioni in derivati hanno determinato il conseguimento di perdite da realizzo per 54 mila euro nella classe C e utili da realizzo per 172 mila euro nella classe D.

Prosp. 2 - Attività in derivati classe C e D

(importi in euro)

Descrizione	Divisa Nominale	del Nominale sottostante (a)	Tipologia sottostante	Valore unitario (b)	Cambio (c)	Valore di bilancio al 31/12/14 [(a*b)/100]/c
Strumenti derivati di classe C - opzioni e warrant						
ITALY1 INVESTMENT SA-CW16	EUR	300.000	INDEX BASKET	0,24526	1,00	73.577
Totale strumenti derivati di classe C - opzioni e warrant						73.577
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE C						73.577

Descrizione	Divisa Nominale	del Nominale sottostante (a)	Tipologia sottostante	Valore unitario (b)	Cambio (c)	Valore di bilancio al 31/12/14 [(a*b)/100]/c
Strumenti derivati di classe D - diritti						
LVMH/HERMES-DISTIB RIGHTS	EUR	5.639	ALTRO	12,07917	1,00	68.114
Totale strumenti derivati di classe D - diritti						68.114
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE D						68.114
TOTALE STRUMENTI DERIVATI						141.692

Prosp. 3 - Fair value attività in derivati di classe C e D

(importi in migliaia)

Descrizione	Valore di mercato
Strumenti derivati di classe C - warrant	60
Totale strumenti derivati di classe C	60
Strumenti derivati di classe D - diritti	68
Totale strumenti derivati di classe D	68
TOTALE STRUMENTI DERIVATI	128



Nota Integrativa

Parte C - Altre Informazioni

Parte C

Altre Informazioni

PATRIMONIO NETTO

Ai sensi del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, si riporta la tavola con l'indicazione, separatamente per i rami danni e per i rami vita, dell'ammontare di ciascun elemento del patrimonio netto aggiornato sulla base delle variazioni che interverranno per effetto dell'approvazione della proposta di destinazione del risultato dell'esercizio come precedentemente riferito nella "Relazione sulla gestione":

Tav. 69 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio

(importi in migliaia)	Patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio			Patrimonio netto aggiornato sulla base della proposta di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio o di altri elementi patrimoniali e delle variazioni intervenute dopo la chiusura dell'esercizio		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
Capitale sociale	359.482	163.400	522.882	359.482	163.400	522.882
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	555.644	243.563	799.207	555.644	243.563	799.207
Riserva di rivalutazione	37.231	25.267	62.498	37.231	25.267	62.498
Riserva legale	190.194	47.892	238.086	208.646	51.273	259.919
Riserve per azioni proprie	3.529	1.546	5.075	3.529	1.546	5.075
Altre riserve	185.061	3.039	188.100	207.313	7.115	214.428
Utile (perdita) del periodo	92.263	16.901	109.164	0	0	0
TOTALE (voce A)	1.423.404	501.608	1.925.012	1.371.845	492.164	1.864.009

MARGINE DI SOLVIBILITÀ

Ai sensi del capo IV del Codice delle Assicurazioni Private e del regolamento ISVAP 14 marzo 2008, n. 19, così come modificato dal provvedimento ISVAP 29 dicembre 2009, n. 2768 nella tavola seguente sono riportati gli importi al 31 dicembre del margine di solvibilità richiesto e disponibile, separatamente per i rami vita e per i rami danni.

Tav. 70 - Margine di solvibilità

(importi in migliaia)	2014
Rami vita	
Margine di solvibilità richiesto	180.058
Margine di solvibilità disponibile	501.171
Rami danni	
Margine di solvibilità richiesto	233.638
Margine di solvibilità disponibile	1.317.691

Tra gli elementi in deduzione del margine disponibile si è tenuto conto del valore di bilancio dei titoli emessi da entità di cui sia stata dichiarata l'insolvenza o nei confronti delle quali sia stata avviata una procedura concorsuale. Tale fattispecie fa riferimento ai titoli emessi da banche islandesi iscritti nel bilancio della Società per un valore di 345 mila euro nei rami vita.

Si precisa che ai sensi dell'art. 44 bis del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Margine di solvibilità delle imprese di assicurazione vita esercitanti anche attività riassicurativa), la Società, non ricorrendo una delle condizioni di cui al comma 1, lettera a) b) e c) (premi di riassicurazione superiori al 10% dei premi totali ovvero a 50 milioni o riserve tecniche relative alle accettazioni in riassicurazione superiori al 10% delle riserve tecniche complessive), non applica le disposizioni di cui alla Parte III, Titolo III (Margine di solvibilità) ed all'art. 135 del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33 per la determinazione del margine di solvibilità vita.

Con riferimento al margine di solvibilità danni, la Società che esercita congiuntamente l'attività di riassicurazione ai sensi dell'art. 62, comma 2 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 rimane soggetta alla disciplina di cui al Titolo III, del medesimo decreto relativo all'esercizio dell'attività assicurativa e compila unicamente il prospetto di cui all'allegato II al Regolamento n. 19 del 14 marzo 2008.

MARGINE DI SOLVIBILITÀ CORRETTO

Ai sensi dell'art. 27 del regolamento ISVAP 12 marzo 2008, n. 18 gli elementi costitutivi del margine di solvibilità per il Gruppo ammontano a 1.782 milioni e il requisito minimo ammonta a 938 milioni, tenuto conto dei dividendi proposti dalla Capogruppo e dalle società incluse nel consolidamento per la quota di pertinenza di terzi.

RISERVE TECNICHE

Di seguito sono indicati, separatamente per ciascun comparto, l'ammontare delle riserve tecniche da coprire alla chiusura dell'esercizio, nonché l'importo delle attività destinate a copertura delle stesse ai sensi del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36, Parte III e regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Tav. 71 - Riserve tecniche da coprire

(importi in migliaia)	2014
Rami vita	4.404.279
Rami danni	2.831.151

Tav. 72 - Attività destinate a copertura delle riserve tecniche

(importi in migliaia)	Rami vita	Rami danni
Terreni e fabbricati	0	40.219
Crediti verso riassicuratori	0	102.604
Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	1.691	0
Crediti nei confronti di intermediari	0	10.000
Crediti nei confronti di assicurati	0	20.000
Titoli emessi o garantiti da Stati quotati	1.913.335	1.573.972
Obbligazioni o altri titoli assimilabili negoziabili in un mercato regolamentato	935.520	495.758
Obbligazioni o altri titoli assimilabili non negoziabili in un mercato regolamentato	6.307	1.323
Altre obbligazioni o titoli assimilabili inferiori all'anno	0	2.265
Ratei attivi per interessi sui titoli	34.541	17.520
Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari con prevalenza obbligazionaria (OICVM)	2.431	0
Azioni negoziate in un mercato regolamentato	47.710	46.888
Azioni negoziate in un mercato non regolamentato	291.043	288.383
Azioni società immobiliari negoziate in un mercato non regolamentato	0	66.100
Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari con prevalenza azionaria (OICVM)	68.548	36.346
Quote di fondi comuni di investimento immobiliari chiusi situati in uno stato membro	80.656	95.461
Investimenti in quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi non negoziate in un mercato regolamentato ed in fondi riservati	9.004	27.136
Investimenti in fondi speculativi	66	2.000
Depositi bancari	10.268	5.176
Totale attività a copertura ai sensi dell'art. 38 e dell'art. 42 bis del d.lgs. 209/2005	3.401.120	2.831.151
Attività a copertura ai sensi dell'art. 38 del d.lgs. 209/2005 (Classe D)	1.003.159	0
Totale attività a copertura	4.404.279	2.831.151

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti CONSOB integrato con delibera CONSOB del 3 maggio 2007, n. 15915, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione contabile e attestazione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Gli importi sono inclusivi di IVA e non comprendono le spese vive riconosciute.

Tav. 73 - Compensi alla società di revisione

(importi in migliaia)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compenso
Revisione contabile	Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo	1.231
	Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate e collegate	616
	Rete Deloitte & Touche	Società controllate e collegate	85
Servizi di attestazione ⁽¹⁾	Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo	745
	Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate e collegate	452
Totale			3.129

(1) Corrispettivi per gestioni separate, fondi interni, fondo pensione, sottoscrizione dichiarazioni fiscali e altri.

ATTIVITÀ SVOLTE CON I SOCI

A completamento di quanto illustrato nella relazione sulla gestione, si informa che i premi raccolti nell'esercizio da polizze cui sono state applicate le condizioni di favore previste per i Soci, ovvero per prodotti dedicati, sono stati pari a 10,12 milioni per i rami danni ed a 77,666 milioni per i rami vita.

Come previsto dallo statuto sociale i Soci hanno beneficiato di particolari condizioni di favore nella sottoscrizione delle polizze con un vantaggio economico per i medesimi di 6,24 milioni.

BILANCIO CONSOLIDATO

La Società predispose il bilancio consolidato di Gruppo in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), ai sensi del d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Il bilancio consolidato ha lo scopo di fornire una più completa informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

La delibera CONSOB 18049, pubblicata in data 23 dicembre 2011, che ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 ter T.U.F. è entrata in vigore il 31 dicembre 2011 e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'assemblea 2013 della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo dalla Capogruppo e dalle controllate e collegate.

Ai sensi dell'art. 2427, c.16, del codice civile, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci della Società, cumulativamente per ciascuna categoria (escluse spese, IVA e contributi vari) è rispettivamente pari a 6,036 milioni per gli amministratori e a 675 mila euro per i sindaci.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la “Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate” approvata dal consiglio di amministrazione del 29 novembre 2010.

Con riferimento ai rapporti con le società del Gruppo, ai sensi dell’art. 2497 bis codice civile e con le altre parti correlate, si riportano gli effetti che tale attività ha avuto sull’esercizio dell’impresa e sui suoi risultati.

In tale ambito si precisa che, nel corso dell’esercizio, tra Cattolica, le società sottoposte alla direzione e coordinamento e le altre società del Gruppo, sono stati posti in atto:

- accordi per l’erogazione di servizi generali, per prestazioni relative alla gestione degli investimenti e ad altre attività gestionali;
- rapporti assicurativi/riassicurativi che si è ritenuto opportuno mantenere all’interno del Gruppo;
- l’opzione congiunta per il consolidato fiscale;
- rapporti di finanziamento.

Il calcolo dei riaddebiti per le prestazioni di servizi infragruppo è stato effettuato nel rispetto delle linee guida e degli impegni di carattere generale stabiliti nell’accordo quadro vigente, approvato dai competenti organi, e della procedura per l’attribuzione dei costi infragruppo. La condivisione delle procedure di gestione ed il monitoraggio dell’erogazione delle prestazioni hanno permesso una puntuale attribuzione delle quote di costo a carico delle società utenti del servizio. Il modello utilizzato è quello del riaddebito di costi. I criteri di attribuzione si basano sull’identificazione di specifici indicatori volti a determinare la quota di costo connesso all’attività da addebitare alle singole compagnie che ne beneficiano.

I rapporti di riassicurazione infragruppo hanno riguardato i trattati stipulati dalla Società con ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Duomo Uni One Assicurazioni (fino al 30 aprile, dal 1° maggio è stata incorporata in TUA Assicurazioni) e TUA Assicurazioni.

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione per le compagnie controllate si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, TUA Assicurazioni, ABC Assicura, BCC Assicurazioni e Duomo Uni One Assicurazioni, cedono un bouquet multiramo alla Società, la quale a sua volta effettua retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi (accettazione infragruppo da parte della Società in qualità di riassicuratore e successiva cessione dei rischi ai riassicuratori come retrocessione).

Più specificatamente, per l’anno 2014 i trattati proporzionali e non proporzionali di BCC Assicurazioni, ABC Assicura e TUA Assicurazioni sono stati ceduti in parte prevalente alla Società (70% del ceduto) e in parte (30% del ceduto) direttamente al mercato riassicurativo, ciò al fine di diversificare ulteriormente il rischio e garantire la copertura dei rischi a condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le percentuali di cessione, si segnala che ABC Assicura e BCC Assicurazioni, con l’esclusione delle cessioni relative alle polizze sui prestiti, effettuano una cessione in quota proporzionale pari al 60%, sui principali rami, con residua ritenzione protetta da trattati in eccesso sinistri.

Per Duomo Unione Assicurazioni, sono state sottoscritte coperture proporzionali multiramo, con percentuale di cessione pari al 99%.

TUA Assicurazioni ha stipulato una cessione proporzionale per i principali rami al 35%, con residua ritenzione protetta da eccessi di sinistri.

Per il ramo cauzioni è prevista la stessa struttura ma con una maggiore percentuale di cessione su base QS (quota share) pari al 75%.

Limitatamente al ramo trasporti è stata effettuata una cessione proporzionale pari all'80%.

Relativamente alla società FATA, a seguito dell'acquisizione da parte della Società, quest'ultima ha provveduto a riassicurare i trattati grandine (quota share+stop loss), con successiva retrocessione sul mercato riassicurativo.

Il programma riassicurativo prevede una cessione proporzionale in quota pari al 50,00%, con residua ritenzione protetta da un trattato "Stop Loss" con priorità 110% e portata 90% del volume premi.

Come già in precedenza illustrato alla voce "Finanziamenti", la Società ha concesso in data 23 giugno un finanziamento a favore della controllata Cattolica Services di 5 milioni. Il finanziamento è stato concesso ad un tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread di 225 b.p..

Si rende noto che il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell'assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Società, si dà conto in altre sezioni della presente relazione.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Società si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie in relazione ai principi contabili internazionali e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola che segue sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti della Società verso controllate e collegate e altre parti correlate; i valori patrimoniali esposti si riferiscono al 31 dicembre 2014, le movimentazioni dell'esercizio sono rinvenibili nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Con riferimento ai rapporti patrimoniali, e in particolare a quelli relativi al consolidato fiscale, nella voce "altri crediti" sono inclusi principalmente i crediti verso le controllate per il trasferimento dell'IRES corrente a Cattolica; nella voce "altri debiti" sono iscritti principalmente i debiti verso le controllate per il provento riconosciuto a fronte delle perdite fiscali trasferite e debiti per la cessione dei crediti delle controllate per ritenute, per acconti e per crediti d'imposta su fondi comuni d'investimento.

La Società, nel mese di luglio, ha aderito pro quota all'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di San Miniato, con la sottoscrizione di azioni e obbligazioni convertibili di nuova emissione per un totale pari a 12,3 milioni (di cui 6,4 milioni in azioni ordinarie e 5,9 milioni in obbligazioni convertibili con scadenza 2015). A seguito di ciò la partecipazione si attesta al 25,12%.

Con riferimento a Banca Popolare di Vicenza, la Società ha aderito all'aumento di capitale della Banca e in data 20 agosto la stessa ha comunicato l'assegnazione alla Società di:

- n. 44.162 nuove azioni (in opzione) per un controvalore di 2,8 milioni;
- n. 441.626 nuove azioni (derivanti dal diritto di prelazione sull'inoptato), per un controvalore di 27,6 milioni circa, per un totale di n. 485.788 azioni;

con un controvalore complessivo di 30,4 milioni. A fronte di tale sottoscrizione la Società detiene una quota dello 0,92% nel capitale sociale di Popolare Vicenza.

Sono inoltre esposti i titoli di classe C e D di proprietà della Società e i rapporti di c/c con la parte correlata Banca Popolare di Vicenza S.p.A. che si segnala essere a condizioni di mercato.

A maggior tutela della Società si segnala che per l'investimento iniziale nel capitale è stata inoltre acquisita una specifica valutazione indipendente.

Con riferimento ai rapporti economici: nella voce "dividendi" sono inclusi quelli incassati dalle società controllate e collegate; nella voce "altri ricavi" i riaddebiti di costi e servizi e i recuperi vari di oneri amministrativi. Negli "altri costi" sono compresi principalmente gli addebiti da controllate per servizi e oneri vari amministrativi. Sono inoltre esposte le provvigioni corrisposte alla parte correlata Banca Popolare di Vicenza che si segnala essere a condizioni di mercato.

Nel complesso le relazioni con altre parti correlate, che si dà atto aver avuto luogo a valori nell'ambito di quelli di mercato, non sono ritenute significative ai fini informativi.

Tav. 74 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento, società collegate e altre parti correlate

Rapporti patrimoniali				Totale
(importi in migliaia)	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (Banca Pop. VI)	2014
Attività				
Azioni	948.703	86.094	52.376	1.087.173
Obbligazioni		5.887	70.957	76.844
Crediti di coass.ne e di riass.ne	1.981			1.981
Finanziamenti	5.062			5.062
Altri crediti	69.369			69.369
Rapporti c/c		8.275	35.796	44.071
Totale	1.025.115	100.256	159.129	1.284.500
Passività				
Debiti di coass.ne e di riass.ne	9.757			9.757
Riserve tecniche di riassicurazione	23.149			23.149
Altri debiti	58.798	6	3	58.807
Totale	91.704	6	3	91.713
Rapporti economici				Totale
(importi in migliaia)	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (Banca Pop. VI)	2014
Profitti e rendite				
Premi lordi contabilizzati	960			960
Ricavi per rapporti riassicurativi	40.809			40.809
Ricavi finanziari e patrimoniali	118	91	7.555	7.764
Dividendi	56.381			56.381
Altri ricavi	13.456			13.456
Totale	111.724	91	7.555	119.370
Perdite e spese				
Costi per rapporti riassicurativi	39.047			39.047
Costi finanziari e patrimoniali	81			81
Provvigioni e commissioni	149	1.335	57	1.541
Altri costi	111.679			111.679
Totale	150.956	1.335	57	152.348

Tav. 75 - Rendiconto finanziario

<i>(importi in migliaia)</i>	2014	2013
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	109.164	83.167
Rettifiche per elementi non monetari e altre rettifiche		
Adeguamento delle riserve:		
Variazione della riserva premi danni	-10.883	-50.361
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	13.243	63.197
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	177.331	337.426
Ammortamenti	2.333	2.574
Incremento del fondo trattamento fine rapporto e fondo contrattuale di previdenza	2.828	3.581
Incremento/(utilizzo) netto del fondo imposte	0	0
Incremento netto di altri fondi	548	3.678
Altri proventi e oneri non monetari derivanti da attività finanziarie	-16.503	-21.153
Plusvalenze e minusvalenze da valutazione derivanti da attività finanziarie	-31.842	32.983
Svalutazione crediti e prestiti	-14.497	12.665
(Aumento) / diminuzione dei crediti commerciali e altre attività	175.507	22.337
Aumento / (diminuzione) dei debiti e altre passività	-241.935	121.924
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	165.294	612.018
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni immateriali	195	15.504
Immobilizzazioni materiali	-1.530	-1.750
Immobili	-991	2.338
Acquisti immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate	-3.407.583	-3.684.582
Vendite immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate	2.615.142	3.024.334
Finanziamenti a terzi	-752	-1.220
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-795.519	-645.376
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento/(decremento) debiti a breve verso banche	50.000	0
Accensione/(rimborso) finanziamenti	0	100.000
Mezzi propri		
Variazioni di patrimonio netto	500.498	461
Cessione/(acquisto) di azioni proprie	-3.488	-4.963
Indennità di anzianità erogata	-5.342	-3.513
Dividendi	-25.557	-45.434
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	516.111	46.551
AUMENTO / (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C)	-114.114	13.193
Disponibilità liquide al 1° gennaio	243.214	230.021
Disponibilità liquide al 31 dicembre	129.100	243.214
AUMENTO / (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-114.114	13.193

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

ALESSANDRO LAI

LUIGI de ANNA

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

FRANCO VOLPATO

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giovan Battista Mazzucchelli, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Milone, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 si è basata su di un processo definito da Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

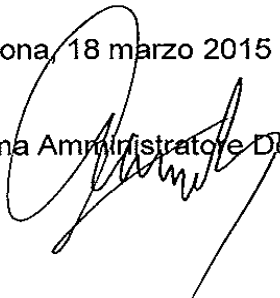
3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014:

- a) è redatto in conformità alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari ISVAP applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

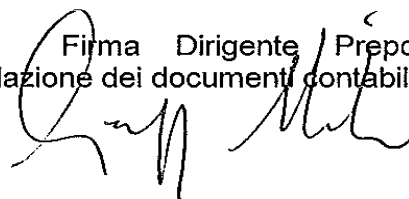
3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verona, 18 marzo 2015

Firma Amministratore Delegato



Firma Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti contabili societari





Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

è sottoposto al Vostro esame il Bilancio di Società Cattolica di Assicurazione Società cooperativa, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che presenta un utile di euro 109.163.776.

Vi viene presentato anche il Bilancio consolidato dell'esercizio 2014, che chiude con un utile consolidato netto di euro 107,122 milioni, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è pari a euro 90,715 milioni.

Il Bilancio della Società e il Bilancio consolidato di Gruppo, redatti dagli Amministratori ai sensi di legge, sono stati da questi regolarmente comunicati al Collegio Sindacale unitamente alle relazioni sulla gestione, rispettivamente della Società e del Gruppo. Il Collegio ha acquisito le relazioni della Società di Revisione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge relative alla formazione del Bilancio d'esercizio. Nella redazione delle relazioni finanziarie annuali, hanno tenuto conto dei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 e della Comunicazione CONSOB n. 0003907 del 19 gennaio 2015. Già nella redazione del Bilancio consolidato 2013, la Società si è avvalsa della possibilità di preapplicare i nuovi standard IFRS 10, 11 e 12.

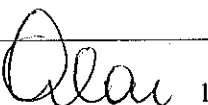
Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalle norme vigenti. In particolare, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio ha altresì vigilato (i) sul processo di informativa finanziaria, (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, (iv) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Nel redigere la presente relazione, abbiamo tenuto conto di quanto richiesto dall'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e della Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001.

Al riguardo, Vi rendiamo noto quanto segue:

1. Tramite notizie e dati riferiti nel corso delle sedute di Consiglio di Amministrazione, alle quali il Collegio ha sempre assistito, e con comunicazioni dirette al Presidente del Collegio, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio in esame, ha tempestivamente riferito al Collegio, secondo le modalità statutarie e con periodicità almeno trimestrale, l'attività svolta nonché le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate e ciò in aderenza al dettato dell'art. 150, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 42 dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha riferito di tali operazioni nella Sua Relazione sulla gestione alla quale si rinvia, con speciale riguardo ai paragrafi "Aumento di capitale" e "Fatti di rilievo dell'esercizio", anche per quanto riguarda gli "eventi ed operazioni significative non ricorrenti" definite nella Comunicazione DEM/6064293 Consob del 28 luglio 2006. In particolare, con riguardo all'aumento di capitale deliberato il 18 settembre 2014, per il quale in data 6 novembre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il numero di azioni da emettere e il loro prezzo unitario, l'intero svolgimento dell'operazione è stato monitorato anche da Consob (che ha rilasciato il 7 novembre 2014 il provvedimento di approvazione del prospetto informativo predisposto dalla Società) e da Ivass, che ha emanato i provvedimenti di autorizzazione alle modifiche statutarie correlate all'aumento. Riteniamo che le operazioni compiute, descritte nella Relazione sulla gestione, siano

 1

conformi alla legge e allo Statuto, non siano manifestamente imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né siano tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo.

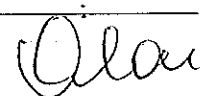
Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate o infragruppo di natura ordinaria, ne viene data informativa nella Relazione sulla gestione (al paragrafo "Rapporti con parti correlate" e "Fatti di rilievo nell'esercizio") e nella nota integrativa (nella Parte C – Altre informazioni), a cui si rinvia anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni.

Dai sopraccitati documenti si evincono altresì le condizioni pattuite ed applicate anche per l'anno 2014: esse fanno generalmente riferimento, per quanto riguarda i rapporti con parti correlate diverse da Società del Gruppo (e in particolare Banca Popolare di Vicenza e le società collegate tra cui Cassa di Risparmio di San Miniato, alle quali viene data distinta evidenza), a valori nell'ambito di quelli di mercato. Per le imprese sottoposte alla direzione e coordinamento di Gruppo e le altre società del Gruppo, il Collegio rinvia poi alle considerazioni espresse nel paragrafo "Rapporti con parti correlate", dove si precisa che le operazioni infragruppo riguardano sostanzialmente quattro ambiti: a) accordi per l'erogazione di servizi generali, per prestazioni relative alla gestione degli investimenti e ad altre attività gestionali; b) rapporti assicurativi o riassicurativi che si è ritenuto mantenere all'interno del Gruppo; c) l'opzione congiunta per il consolidato fiscale; d) rapporti di finanziamento. La nota integrativa informa altresì che – in base all'accordo quadro vigente approvato dai competenti organi e alla procedura di attribuzione di costi infragruppo – la condivisione delle procedure di gestione e il monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni infragruppo hanno permesso l'attribuzione di quote di costo a carico delle società utenti del servizio prestato. Il modello utilizzato è quello del riaddebito di costi. I criteri di attribuzione dei costi si basano sull'identificazione di specifici indicatori volti a determinare la quota di costo connesso all'attività da addebitare alle singole compagnie che ne beneficiano. I rapporti di finanziamento verso Cattolica Services sono stati regolati a un tasso Euribor a 3 mesi, maggiorato di uno *spread* di 225 *basis point*. Per le società del Gruppo ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Duomo Uni One Assicurazioni (dal 1° maggio incorporata in TUA Assicurazioni) e TUA Assicurazioni sono stati stipulati trattati di riassicurazione a condizioni nell'ambito di quelle di mercato. La relazione dà conto delle logiche di riassicurazione infragruppo con le dette società e con la neo-acquisita società FATA. La nota integrativa e la relazione danno conto altresì dell'adesione agli aumenti di capitale deliberati da Banca Popolare di Vicenza e da Cassa di Risparmio di San Miniato. Il Collegio condivide, nel suo complesso, l'impostazione adottata dalla Società. Per quanto riguarda gli effetti economici delle operazioni, si rinvia alla tavola 74 della nota integrativa "Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento, società collegate e altre parti correlate" per società controllate e collegate.

In ordine alle operazioni con parti correlate, la Società dispone della "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate", approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2010, in ottemperanza al regolamento Consob del 12 marzo 2010 n. 17221, modificato con delibera 23 giugno 2010 n. 17389 e di cui anche alla comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010. Tale procedura è operativa dal 1° gennaio 2011.

La Società opera peraltro tenendo conto del Regolamento Isvap n. 25 del 27 maggio 2008 concernente la vigilanza delle operazioni infragruppo.

Per quanto di nostra spettanza, riteniamo che tutte le dette operazioni siano congrue e rispondano all'interesse della Società.



3. La Relazione sulla gestione degli Amministratori descrive adeguatamente le operazioni infragruppo o con parti correlate, attraverso il rinvio alla Parte C della nota integrativa, ed attesta altresì l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Sono precisati gli effetti economici e patrimoniali. La Relazione chiarisce altresì, in separato paragrafo, gli "eventi ed operazioni significative non ricorrenti". Il Collegio non ha eccezioni da formulare. La Relazione dà altresì conto delle linee essenziali del Piano d'Impresa approvato nel settembre 2014.
4. La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data 2 aprile 2015 le relazioni ai sensi dell'art. 14 e 16 del D. Lgs 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. n. 209/2005, senza rilievi. È espresso altresì il previsto giudizio di coerenza – con i Bilanci – delle Relazioni sulla gestione e delle previste informazioni presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari.
5. Nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce a sensi dell'art. 2408 del codice civile.
6. Nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.
7. La Società ha conferito alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione contabile, i cui costi, escluse le spese vive e l'Iva, sono di seguito indicati in base al preventivo (per le voci a., b., c., d.) o al consuntivo fatturato (per la voce e.):
 - a. esame del "rendiconto annuale gestione fondo pensione", 6.090 euro;
 - b. esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", 105.560 euro;
 - c. attestazione tasso di rendimento annuale gestioni separate, 125.611 euro;
 - d. controllo su Unico 2014 e mod. 770, 17.256 euro;
 - e. altri incarichi, 5.555 euro per revisione del bilancio consolidato in lingua inglese, 5.583 euro per revisione della semestrale consolidata in lingua inglese, 15.000 euro per revisione del bilancio individuale in lingua inglese, 330.000 euro per l'emissione della comfort letter relativa al prospetto informativo redatto dalla Società ai sensi dell'art. 94, c.1 e 2, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in conformità alle previsioni del regolamento 809/2004/CE.Si precisa altresì che, nell'ambito delle altre società incluse nell'area di consolidamento ed oggetto di attività di revisione, il valore degli incarichi assegnati alla predetta Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., per il controllo su Unico 2014 e mod. 770, l'attestazione del tasso di rendimento annuale gestioni separate, gli incarichi per l'esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", l'incarico per l'esame del "rendiconto annuale gestione fondo pensione", in base ai preventivi, è di euro 370.587 (escluse le spese vive e l'Iva).
8. Al fine di accertare l'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione ed i relativi costi, è stata formulata a Deloitte & Touche S.p.A. esplicita richiesta in ordine ai soggetti ad essa legati con tali tipi di rapporto. La Società di Revisione, con lettera in data 20 gennaio 2015 diretta alla Società, con riferimento alla propria "rete" come definita ai sensi dell'art. 149-bis comma 2 del Regolamento Emittenti (limitatamente ai paesi nei quali risultano presenti entità del Gruppo Cattolica Assicurazioni), ha comunicato:
 - che le entità operative aventi sede legale in Italia sono: Deloitte Italy S.p.A., Deloitte Consulting S.r.l., Deloitte Financial Advisory S.r.l., Deloitte eXtended Business Services

Ala

S.r.l., Deloitte ERS Enterprise Risk Services S.r.l., Deloitte Finance Process Solutions S.p.A. a socio unico, Deloitte Touche Tohmatsu Tax Services S.r.l. a socio unico, Icare S.r.l. – Informatica e Comunicazione a socio unico, Revalue S.r.l., Studio Legale Associato, Studio Tributario e Societario;

- che le entità operative aventi sede legale in Irlanda, sono: Deloitte & Touche, Deloitte & Touche Auditors, Accountants and Business Advisors, Deloitte & Touche Tax and Secretarial Services, Deloitte & Touche Management Consulting & Financial Advisory Services, Deloitte Pensions & Investments Limited, Deloitte & Touche Consultants Limited, Deloitte Leyton Consulting Ireland Limited, Curach Technologies Limited, Kavanagh Fennell.

Dagli accertamenti effettuati, risulta a questo Collegio che la Società non abbia conferito alcun incarico a società della Rete della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. né con riferimento alla Società né alle società del Gruppo.

Il Collegio ha acquisito lettera della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.lgs 39/2010 attestante che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 del citato decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Collegio, in un confronto con il partner della Società di revisione, ha altresì assolto la previsione normativa di cui all'art. 17, comma 9, lettera b) dello stesso decreto.

Anche per tutto quanto precede, il Collegio ritiene che non siano emersi aspetti critici in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

9. Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale ha fornito i pareri e le osservazioni, ove necessario, previsti dalla legge. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le delibere successivamente assunte dal Consiglio di Amministrazione.
10. L'attività del Collegio Sindacale nel corso del 2014 ha comportato n. 23 riunioni. Inoltre, il Collegio Sindacale ha assistito all'Assemblea dello scorso esercizio, è stato sempre presente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che sono state n. 21, nonché alle riunioni del Comitato Esecutivo che sono state n. 23. Il Collegio dà atto che le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state n. 14 (a tale Comitato viene invitato di norma l'intero Collegio sindacale), quelle del Comitato per la remunerazione n. 4, alle quali il Presidente del Collegio partecipa di diritto quale invitato, così come è invitato al Comitato Finanza, che si è riunito n. 2 volte nel corso dell'esercizio, al Comitato Immobiliare, che si è riunito n. 1 volta, e al Comitato di governo societario, che si è riunito n. 3 volte nel corso dell'esercizio. Membri del Collegio Sindacale di Società Cattolica rivestono inoltre, ai sensi della comunicazione Consob DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997, la carica di Sindaco nelle principali società del Gruppo, al fine di assicurare l'acquisizione delle informazioni necessarie ad adempiere le funzioni di propria competenza nonché a meglio garantire il coordinamento dell'attività di controllo, ai sensi della normativa vigente e in particolare dell'art. 151, comma 2 del D.Lgs. 58/98. Nel corso dell'esercizio si sono condivisi altresì, fra i Collegi sindacali del Gruppo, alcuni momenti di scambio informativo in ordine ad aspetti di comune interesse quali i presidi antiriciclaggio.
11. Nello svolgimento del mandato, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazione diretta, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e dai responsabili di specifiche aree aziendali e attraverso incontri con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e ciò ai fini del reciproco scambio di dati ed

Alae

informazioni rilevanti. In seguito all'attività svolta, il Collegio conferma l'osservanza di principi di corretta amministrazione.

12. In ordine all'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, il Collegio riscontra che la Società ha inteso rafforzare – anche con il supporto di *manager ad hoc* preposti – il presidio delle funzioni aziendali attraverso il completamento di diverse posizioni apicali, oltre che con la approvazione di un nuovo organigramma di vertice, che vede la presenza di due direttori generali e due vicedirettori generali. Attenzione continua è stata riservata all'area dell'*information technology* di Gruppo, cui è deputata Cattolica Services, con riguardo a piattaforme a supporto di numerose aree di attività del gruppo, per le quali si sono assunte deliberazioni volte ad ulteriori irrobustimenti, nonché al potenziamento dell'Area finanza, anche al fine di sedimentare i presidi e il monitoraggio dei rischi di portafoglio e degli strumenti finanziari complessi.

Con riguardo ai sistemi e ai processi a presidio della normativa antiriciclaggio, per i quali è stata creata autonoma funzione di presidio che riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione (la c.d. Funzione Antiriciclaggio, costituita nel 2012 – all'interno del più ampio servizio di “Compliance, Sicurezza informazioni, ed Antiriciclaggio” – come unità organizzativa specifica, in adeguamento al Regolamento Isvap del 15 maggio 2012 n. 31), il Collegio sindacale ha sollecitato la Società a compiere analisi sistematiche su tutto il Gruppo, che hanno portato la Società a deliberare opportuni processi di rafforzamento e di riorganizzazione. Il Collegio sindacale, congiuntamente a quelli di altre controllate del ramo vita, ha tenuto informata dei propri accertamenti l'Autorità preposta alla materia.

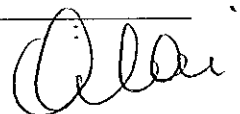
L'IVASS ha avviato, nell'ottobre 2014, un'attività ispettiva in ordine al sistema di presidi volti a contrastare le frodi, la cui conclusione ha susseguentemente portato alla consegna – il 18 marzo 2015 – di un verbale ispettivo con giudizio parzialmente favorevole, nel quale sono contenuti alcuni rilievi di tipo gestionale, ma nessun rilievo in ordine alla conformità: salvo alcune procedure da migliorare, il processo antifrode è stato giudicato dall'IVASS come “adeguatamente strutturato, e le modalità operative opportunamente trasposte in operazioni di carattere informatico, tracciabili e codificate”.

Il monitoraggio delle attività strumentali all'adeguamento del modello organizzativo-gestionale ex D.Lgs 231/01 (approvato nel 2011), in relazione alle nuove fattispecie di reato previste dall'ordinamento, è oggetto di raccomandazione specifica da parte dell'Organismo di Vigilanza, così come di altri aspetti che riguardano miglioramenti attesi in relazione a tale normativa. Il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione sono periodicamente informati delle verifiche svolte dall'Organismo di Vigilanza e dei suggerimenti da questo rivolti alla Società per migliorare i presidi in essere.

La Società ha implementato un insieme di *policy* volto a preceduralizzare e a rendere operativamente controllabili i comportamenti interni, nonché i processi di diffusione delle informazioni conseguenti alle decisioni assunte.

Il Collegio ritiene che la struttura organizzativa, tenuto conto di quanto sopra, sia sostanzialmente adeguata.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, raccogliendo informazioni, tra l'altro, dagli Amministratori, dall'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno, dal Comitato Controllo e Rischi, dal Dirigente del servizio di revisione interna e dalla Società di Revisione. L'attività del Collegio sindacale, con particolare riferimento all'esame dei rapporti predisposti dal servizio revisione interna, è stata rivolta ad analisi specifiche su alcune aree gestionali. Il Collegio ha avuto ripetuti incontri con i responsabili delle funzioni di antiriciclaggio, *compliance*, di *risk management* e di *internal audit*, prevalentemente nell'ambito di



riunioni periodiche congiunte al Comitato Controllo e Rischi e altri Organi di controllo, al fine di assecondare l'esigenza di un più efficace coordinamento delle funzioni di controllo. È significativo che il Collegio sindacale venga invitato a partecipare nella sua interezza alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Gli incontri hanno confermato un adeguato grado di coordinamento delle funzioni di controllo e la raggiunta capacità di individuare e condividere, con le strutture aziendali, le priorità nelle azioni di correzione, insieme all'assegnazione di responsabilità puntuali nell'implementazione delle raccomandazioni formulate. Durante l'esercizio, il Collegio ha monitorato altresì il *follow up* delle raccomandazioni che gli organi di controllo hanno inoltrato alle aree aziendali oggetto di esame.

Nell'ambito del servizio "*Compliance*, sicurezza delle informazioni e antiriciclaggio di gruppo" sono anche collocate le funzioni "*Privacy*", "Contrasto frodi e corruzione" e "Sicurezza e *compliance* delle informazioni", tutte istituite con delibera del Consiglio di Amministrazione e di fatto operanti come funzioni di controllo di secondo livello.

Il Collegio ha esaminato i separati resoconti delle funzioni di *internal audit*, di *risk management*, di *compliance* e di antiriciclaggio relativi alle attività svolte dalle rispettive funzioni nel 2014, traendone un giudizio positivo, così come è positivo in ordine ai programmi già approvati per il 2015. Per quanto riguarda questi ultimi, il Collegio apprezza il migliore coordinamento previsto, in ordine alla verifica su diversi processi aziendali da parte delle funzioni di controllo.

La necessità di rafforzare ulteriormente i presidi connessi all'implementazione di Solvency II ha condotto la Società, nell'ambito della funzione di *Risk management*, alla ricerca di nuove competenze e al supporto di nuovi contributi professionali, anche da parte di consulenti esterni.

Il Collegio ritiene che, tenuto conto di tutto quanto sopra, il sistema di controllo interno sia sostanzialmente adeguato.

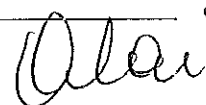
14. È stata valutata l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile con particolare riferimento all'affidabilità della struttura ed alla capacità di questa a rappresentare correttamente i fatti di gestione, della Società e del Gruppo, e ciò mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e i risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, anche avuto riguardo ai processi di consolidamento.

Anche al fine di assolvere ai compiti di vigilanza sul processo di informativa finanziaria di cui all'art. 19, comma 1°, Lettera c, del D.Lgs 39/2010, il Collegio, più volte durante l'esercizio, si è confrontato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ha approfondito specifici aspetti inerenti tale informativa, con riguardo alle procedure di monitoraggio dei processi rilevanti ai fini della L. 262/05.

Il Consigliere Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato le attestazioni previste dall'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ritiene che, tenuto conto di quanto sopra, il sistema amministrativo-contabile sia sostanzialmente adeguato.

15. Alle società controllate sono state impartite istruzioni per assicurare l'assolvimento degli obblighi previsti dall'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998; ciò è anche presidiato tramite la presenza di membri dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Società nei Consigli di Amministrazione delle società controllate. Al programma di formazione degli Amministratori della Capogruppo sono stati invitati anche gli Amministratori e i Sindaci delle controllate, al fine di favorire il diffondersi di conoscenze



comuni. L'attività di direzione e coordinamento si è svolta avuto riguardo anche agli artt. 2497-2497 *septies* del codice civile.

16. Nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori per lo scambio di informazioni ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/98, non sono emersi aspetti rilevanti, così come in seguito alle verifiche periodiche ex art 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs 39/2010. Inoltre, anche al fine di approfondire gli aspetti di cui all'art. 19, comma 1, punto c) del D. Lgs 39/2010, il Collegio sindacale ha provveduto all'esame degli aspetti rilevanti del piano di revisione, comprendente tra l'altro la disamina dei rischi significativi e delle correlate azioni di *test* per la loro verifica, con un approfondimento dialettico – con la Società di Revisione – delle principali fattispecie. Il Collegio ha esaminato altresì la relazione di cui all'art. 19, comma 3 del D. Lgs 39/2010, prodotta dalla stessa Società di Revisione, dalla quale emerge che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

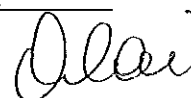
17. Società Cattolica ha aderito al “Codice di autodisciplina” del Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate e, in attuazione a tale adesione, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il “Comitato Controllo e Rischi” e il “Comitato per la remunerazione”, approvandone i rispettivi regolamenti. Il Collegio Sindacale, nella persona del suo Presidente e/o dei suoi membri effettivi, ha presenziato alle riunioni di tali Comitati. Il Consiglio non ha inteso istituire il “Comitato per le nomine”, ritenendo preferibile una valutazione diretta della materia nell'ambito degli organi istituzionali collegiali della Società. Nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'aggiornamento del regolamento del Comitato Controllo e Rischi, costituito in forza al “Codice di autodisciplina”, unitamente a quelli relativi al “Comitato finanza” e al “Comitato immobiliare” cui partecipano anche Amministratori della Società. La Società dispone inoltre di regolamenti per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e di quello per la designazione degli esponenti in controllate.

La Società è dotata di una specifica “procedura relativa alla segnalazione di operazioni su titoli Cattolica”, nonché di una “procedura di gestione delle informazioni privilegiate” e di una “procedura relativa alla gestione dei registri delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate”. La procedura diretta a disciplinare l'approvazione e la gestione delle operazioni con Parti Correlate, adottata il 29 novembre 2010, ha previsto la costituzione, internamente al Consiglio di Amministrazione, con effetto dal 1° gennaio 2011, di un “Comitato Parti correlate”, formato da tre Amministratori riconosciuti come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina ed è stata prevista la possibilità – previa adozione di specifica modificazione statutaria che è stata deliberata dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 – di sottoporre all'Assemblea le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia espresso parere negativo. La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari ben sintetizza gli altri aspetti rilevanti della nuova procedura parti correlate.

La Società è dotata altresì di un Organismo di Vigilanza, ex D.Lgs 231/01, il cui Presidente si è incontrato con il Comitato Controllo e Rischi e si rapporta con il Collegio Sindacale, anche al fine di un migliore coordinamento delle relative attività.

L'atto di contestazione susseguente agli accertamenti ispettivi compiuti da IVASS – aventi prevalentemente ad oggetto tematiche procedurali, organizzative e di *governance* – iniziati nel 2011 e completatisi nel giugno 2012 ha visto l'emissione, – il 18 agosto 2014 – dell'ordinanza finale.

Nel corso del 2014, il Consiglio di Amministrazione ha verificato il requisito di “indipendenza” in capo ai nuovi Amministratori, nominati in corso d'anno, dandone



comunicazione al mercato. Il 18 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente sottoposto a verifica l'indipendenza di tutti i propri membri sia alla luce del vigente Codice di autodisciplina della Borsa Italiana sia del Testo unico della finanza (D. Lgs. 58/98), traendone le conclusioni puntualmente indicate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Con particolare riguardo ai criteri e alle procedure di accertamento utilizzati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione, come sopra detto, il Collegio concorda sugli stessi e rimanda al contenuto della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari in ordine agli esiti degli accertamenti compiuti. Il Collegio ha altresì verificato, alla luce degli stessi criteri nonché dell'art. 148, comma 3°, lettere b. e c. del D. Lgs 58/98, l'indipendenza dei propri membri, i quali peraltro hanno condiviso la necessità – in caso di operazioni per le quali possano avere un interesse per conto proprio o altrui – di segnalarlo al Consiglio di Amministrazione e agli altri componenti del Collegio.

Si dà atto altresì che l'8 maggio 2013, confermandolo poi in successive analoghe deliberazioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la disapplicazione anche per gli Amministratori, come già previsto per i Sindaci, del requisito di indipendenza previsto dal criterio 3.C.1 e) del Codice di Autodisciplina [*perdita del requisito se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi 12 anni*] in ossequio alla riconosciuta necessità di privilegiare in merito una valutazione sostanziale. Tale modificazione era stata altresì confermata per i Sindaci, il 12 dicembre 2012, in sede di adozione dell'edizione 2011 del Codice di Autodisciplina, relativamente al punto 8.C.1. I singoli membri del Collegio attestano altresì il rispetto dei limiti sul cumulo degli incarichi di cui all'art. 148-bis, comma 1, del D. Lgs. 58/98.

In via anticipata rispetto alla Assemblea dei Soci tenuta nel corso del 2014, la Consob ha richiesto al Collegio sindacale alcuni chiarimenti in ordine alle modifiche statutarie proposte. La risposta tempestivamente fornita dal Collegio non ha avuto altro seguito.

Il Collegio sindacale riscontra che il Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2015 ha approvato un documento, da sottoporre all'Assemblea dei Soci, in ordine alle politiche di remunerazione, in ottemperanza sia alla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, sia al Regolamento Isvap n. 39 del 9 giugno 2011.

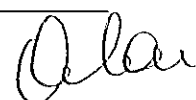
Il Collegio, anche tenendo conto di quanto sopra e della natura cooperativa della Società, ritiene che tale relazione sia sostanzialmente adeguata.

:

18. Per quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale può attestare che nel corso dell'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di vigilanza o la menzione nella presente relazione, oltre a quanto sopra esposto.
19. In relazione alle proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs 58/98, si rimanda a quanto verrà indicato successivamente ad alcune considerazioni specifiche, comprese quelle del settore assicurativo e della cooperazione.

Riteniamo di doverVi precisare altresì quanto segue:

- a. La Relazione finanziaria contiene anche le informazioni che la Consob, in data 19 febbraio 2015, ha richiesto di evidenziare in ordine a: i) la descrizione dello stato di avanzamento delle iniziative avviate a seguito dell'emanazione delle Linee Guida da parte dell'EIOPA il 31 ottobre 2013 e del successivo recepimento da parte dell'IVASS nelle norme regolamentari, per la fase preparatoria a Solvency II, con particolare riferimento al sistema



- di governance, alla valutazione prospettica dei rischi, al reporting e alla pre-application dei modelli interni per il calcolo dei nuovi requisiti di capitale; ii) l'indicazione delle eventuali azioni attuate o programmate a seguito degli esiti degli esercizi di Stress Test diffusi dall'EIOPA in data 30 novembre 2014, tenuto anche conto delle eventuali richieste formulate dall'IVASS in linea con le Raccomandazioni emanate dall'EIOPA il 27 novembre 2014;
- b. oltre agli accertamenti sopra descritti, il Collegio Sindacale ha effettuato, ove applicabili, ulteriori specifiche verifiche, anche tramite l'utilizzo di campioni ritenuti adeguati alle fattispecie prese in considerazione, in ottemperanza alle circolari ed ai provvedimenti IVASS attualmente applicabili, alla luce delle disposizioni vigenti; in particolare, in materia di controllo delle attività destinate alla copertura delle riserve tecniche, il Collegio Sindacale ha verificato la piena disponibilità e l'assenza di vincoli e gravami sulle attività stesse, nonché il rispetto da parte della Società dei requisiti di ammissibilità e dei limiti di investimento previsti dalle norme;
- c. il margine di solvibilità Solvency I della Società è congruo, tenuto conto della normativa in vigore;
- d. in materia di classificazione e valutazione del portafoglio titoli, la Società ha fornito le opportune informazioni nella nota integrativa e nella Relazione sulla gestione. Durante l'esercizio, la Società ha operato in relazione alle linee guida stabilite dalle delibere del Consiglio di Amministrazione ed ha svolto le attività funzionali all'implementazione del Regolamento Isvap n. 36 del 31 gennaio 2011 e all'adeguamento delle relative procedure. Il Collegio Sindacale ha monitorato tale implementazione, sollecitandone l'attenzione agli altri organi di controllo del Gruppo. Il Collegio sindacale ha provveduto agli accertamenti di cui all'art. 7 del citato Regolamento e non ha rilievi al riguardo, anche per ciò che concerne l'esplicita richiesta di verifica della conformità degli atti di gestione alle linee guida indicate nella relativa delibera, di cui all'art. 7, comma 1°, lettera a). Tale compatibilità è monitorata e attestata, allo stato, anche attraverso i periodici report presentati dall'Area finanza e dall'Area Amministrazione al Consiglio di Amministrazione e da appositi *stress test* sviluppati dalla funzione *Risk Management*, di cui lo stesso dà conto anche anticipatamente in seno al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale; ciò è tanto più necessario alla luce delle raccomandazioni e dei chiarimenti inviati da IVASS a tutto il mercato assicurativo il 15 marzo 2013 in materia di politiche d'investimento, utilizzo di strumenti derivati e finanza strutturata, al fine del costante monitoraggio e coerente contenimento dei rischi; in ordine a questi aspetti la Società, nel corso del 2014, ha completato un'approfondita analisi interna – supportata da qualificati professionisti – utile al fine di assicurare la conformità del proprio operato alle indicazioni dell'Istituto di Vigilanza, avviando l'implementazione di nuovi processi o confermando quelli già adottati e comunque ponendo in essere azioni migliorative;
- e. le operazioni su strumenti finanziari derivati, effettuate nel corso del 2014, sono state poste in essere in relazione alle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. La Società ha effettuato le relative comunicazioni periodiche all'IVASS; il Collegio attesta la coerenza di tali operazioni secondo l'art. 7, comma 1°, lettera b) del Regolamento n. 36 sopra citato;
- f. nella Relazione sulla gestione si è dato conto che la Società ha provveduto alla gestione e registrazione dei reclami. La Società ha altresì provveduto alla predisposizione di una Relazione programmatica sulla privacy;
- g. il Consiglio di Amministrazione ha dato conto, in appositi paragrafi della propria Relazione, denominati "Autorità di controllo (IVASS)" e "Fatti di rilievo dei primi mesi del 2015", degli accertamenti ispettivi, delle ordinanze e di alcuni fatti, relativi ai più rilevanti rapporti – per potenziale o effettivo impatto economico – con l'Autorità di controllo del settore (IVASS) e con l'Agenzia delle Entrate, delle quali ha comunque tenuto informato il

: *Alai*

- Collegio sindacale;
- h. la Società di Revisione incaricata ha attestato, con proprie relazioni, che i rendiconti della fase di accumulo dei vari comparti del “Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza – Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita” sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto le situazioni degli attivi netti destinati alle prestazioni e le relative variazioni dell’esercizio;
 - i. la Consulta si è riunita nel corso dell’esercizio;
 - j. ai sensi dell’articolo 2545 del codice civile si precisa che gli Amministratori hanno fatto riferimento, nella Relazione sulla gestione al paragrafo “Soci” – “Scopo mutualistico” a cui si rinvia, ai criteri continuativamente seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ed ai nuovi prodotti riservati ai soci; in nota integrativa, al paragrafo “attività svolte con i Soci” sono precisati i premi raccolti dai Soci e l’entità delle condizioni di favore per gli stessi nella sottoscrizione delle polizze.

Signori Soci,

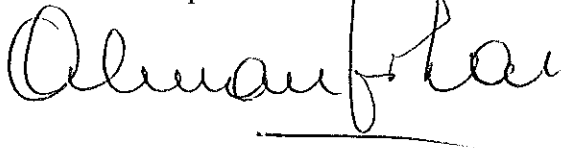
tenendo conto delle considerazioni sopra esposte, il Collegio Sindacale Vi propone di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2014 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio concorda con il Consiglio di Amministrazione sulla proposta di distribuzione del dividendo, osservando che la delibera è stata assunta previa considerazione della lettera IVASS al mercato del 2 dicembre 2014 prot. 51-14-001764.

Al termine del proprio mandato triennale, il Collegio sindacale desidera ringraziare i Soci per la fiducia accordata e la Società tutta per l’attenzione sempre prestata alle richieste del Collegio nell’espletamento del proprio mandato.

Verona, 2 aprile 2015

Per il COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente – prof. Alessandro Lai





**Relazione della Società di
Revisione e Relazione
dell'Attuario**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39
E DELL'ART. 102 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209**

**Ai Soci della
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Secondo quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. n. 209/2005 e dall'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 22/2008, nell'espletamento del nostro incarico ci siamo avvalsi dell'attuario revisore che si è espresso sulla sufficienza delle riserve tecniche iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa tramite le relazioni qui allegate.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 2 aprile 2015

Spett.le
Società di Revisione
Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano

RELAZIONE DELL'ATTUARIO

ai sensi degli artt. 102 e 103 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n.209

Oggetto: CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP. – Bilancio dell'esercizio 2014.

In esecuzione dell'incarico conferitomi, ho sottoposto a revisione attuariale le voci relative alle riserve tecniche dei rami danni iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio della Società CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP. chiuso al 31 dicembre 2014.

A mio giudizio, nel loro complesso le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali nel rispetto dei principi di cui all'art. 26, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Roma, 2 aprile 2015

L'Attuario

prof. Nino Savelli



STUDIO ATTUARIALE SAVELLI

Spett.le
Società di Revisione
Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano

RELAZIONE DELL'ATTUARIO

ai sensi degli artt. 102 e 103 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n.209

Oggetto: CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP. – Bilancio dell'esercizio 2014.

In esecuzione dell'incarico conferitomi, ho sottoposto a revisione attuariale le voci relative alle riserve tecniche dei rami vita iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio della Società CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP. chiuso al 31 dicembre 2014.

A mio giudizio, nel loro complesso le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali nel rispetto dei principi di cui all'art. 26, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Roma, 2 aprile 2015

L'Attuario

prof. Nino Savelli




STUDIO ATTUARIALE SAVELLI

